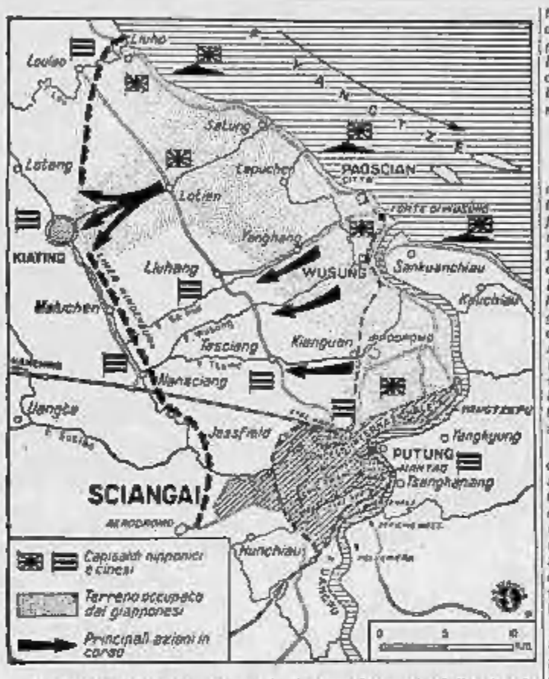
TORINO
Anno 71 Num. 241
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-062

LA STAMPA

SABATO
9 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA GZ - «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni di testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo le cronache - Divertimenti - Guardaroba, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa, 7, (telefoni 42-039 - 55-99). Il giornale si riserva il diritto di ridurre tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

SBARCO A SCIANGAI
tra navi in sentinella e nidi di mitragliatrici



Sandro Sandri inizia oggi, con questa, corrispondenza trasmessa per radio da Sciangai, il suo servizio dalla Cina. Egli è il primo inviato speciale italiano che giunge, dall'inizio delle ostilità, nella zona delle operazioni. I nostri lettori lo hanno seguito durante l'impresa etiopica e la guerra di Spagna. Egli ha lasciato il fronte spagnuolo da pochi giorni raggiungendo l'Estremo Oriente per via aerea. L'ascoltare degli avvenimenti ha reso pensosi, in quest'ultima settimana, oltre che i giorni, le stesse ore. Siamo lieti quindi di segnalare la penetrazione con la quale si stanno studiando di accertare, intorno alla Cina, un servizio speciale oltre quello che i nostri corrispondenti hanno svolto sin dall'inizio e continueranno a svolgere nei giorni prossimi.

Sciangai, 5 notte.

La prima impressione del sanguinoso conflitto, si prova nel porto di Hong Kong, dove affluiscono col piroscafo varie centinaia di profughi, che ritornano a Sciangai. E' gente fuggita lo scorso agosto, in seguito ai furibondi bombardamenti aerei da parte dei cinesi sulla città internazionale e che, come è noto, procurarono migliaia di morti. La navigazione, sino all'altezza di Fukien, si svolge sotto il controllo delle navi da guerra giapponesi, che incrociano al largo delle coste cinesi. Nella notte le navi da guerra nipponiche gettano le reti d'acciaio a protezione contro i siluri e le mine. Oltre questa, navi da guerra di tutte le potenze europee sono alla fonda sul fiume, tra cui la mole snella e magnifica dell'«Augusto» Montecuccoli.

Non appena siamo passati, una mitragliatrice nipponica spara attraverso il fiume una raffica di colpi. Evidentemente le vedette di uno dei tanti cacciatorpediniere ancorati, hanno visto un movimento cinese sulla riva destra del fiume. Tutto questo avviene con grande calma e con disinvoltura. La guerra così appare qui, nel cuore della città. Marinai delle navi da guerra nipponiche circolano liberamente sulle tolde, le vedette sono ai loro posti, gli ufficiali scrutano tranquillamente la riva nemica, distante non più di duecento metri, mentre il traffico dei trasporti internazionali prosegue indisturbato.

La grande parata delle giunche e dei sampan cinesi, che salutava i piroscafi al loro arrivo, di fronte al bund di Sciangai, è scomparsa. Il fiume è sbarrato da una serie di navi affondate nei primi giorni del conflitto.

Sciangai appare desolata. La grandiosa capitale internazionale dell'Estremo Oriente, il cui traffico era uno dei più intensi e i cui rumori e le cui luci davano la sensazione di tre mondi riuniti in margine al grande tormentato mondo della Cina, è oggi ridotta ad una vita provinciale a ritmo ralentato. La maggior parte dei grandi negozi è chiusa e nella notte la città è oscurata per metà e, alle undici, il coprifuoco rende deserte le vie.

Ogni casa una fortezza

Il danno che il conflitto provoca al commercio e alle industrie europee, americane e cinesi è immenso. Sciangai è isolata dal resto della Cina, e soltanto i trasporti commerciali italiani e francesi si arrischiano a raggiungere Wusung, all'ingresso del fiume Uang-Pu, che adduce a Sciangai, ancorandosi a venti miglia dalla città.

Sulle linee giapponesi, che partendo dal Fiume Azzurro al villaggio di Liuho passano per Kiating, raggiungono Kiangwan, per inoltrarsi sino a Ciapei, nel vivo dell'abitato della città, la situazione continua ad avere tutte le caratteristiche della guerra di posizione. Le truppe cinesi ammassate in Ciapei sono fortemente trincerate tra l'abitato. Ogni casa è una fortezza, ogni via è attraversata da trinceramenti e le macerie di quello che fu il popolare quartiere di Ciapei costituiscono la difesa cinese. La chiave del sistema della difesa cinese di Ciapei è la «linea Hindenburg», già sfondata presso Kiuliug, e, caduta totalmente la quale, le truppe giapponesi cadrebbero alle spalle delle difese cinesi, andando a minacciare la ferrovia Sciangai-Nanchino. La lotta si svilupperà in questo settore, dove la pressione nipponica è più acuta.

Si tratta tuttavia di superare le difficoltà del terreno veramente difficili e singolarissime. Sono terreni piatti, coltivati a risaia, attraversati da una serie di canali collettori, a loro volta intersecati da canali minori, che le recenti piogge hanno ingrossato. L'avanzata delle truppe nipponiche procede lentissima. Si combatte per il possesso di pochi metri di terreno strappati ai cinesi, la cui difesa, improntata sull'impiego in grande scala di mitragliatrici, è accanita. Si tenga conto che le migliori divisioni cinesi sono impegnate in questa lotta di Sciangai, mentre le tre colonne giapponesi della Manciuria scendono a sud e si dirigono verso ponente, occupando con velocità automobilistica le quattro provincie del nord della Cina: l'Hopei, lo Sciansi, il Ciahar e il Sui Yan, mentre parte di truppe nipponica penetrate nella provincia dello Scimtung, sino a ieri dissidente da Nanchino e che pare si orienti verso il governo centrale, che ha inviato tre divisioni di soccorso.

Nel quadro generale della guerra, l'avanzata nipponica nel nord, che inghiotte intere provincie sfruttando le grandi ferrovie, costituisce il fulcro della campagna giapponese in Cina, mentre la battaglia di Sciangai non potrà essere che un grande episodio, come lo sbarco delle truppe nipponiche ad Amoy, nel sud, per tagliare le comunicazioni tra il sud e il nord della Cina.

La resistenza delle truppe cinesi sul fronte nord è vinta dalla manovra delle divisioni nipponiche, padrone delle vie di comunicazione e la cui strategia è favorita da una possente, impeccabile organizzazione che vince la armate nemiche, le quali, per sfuggire agli aggiramenti abbandonano ai giapponesi le posizioni fortificate. La sostanza, nel campo tattico, i cinesi si difendono abbastanza bene, ma sono vinti nel campo strategico.

L'«angolo ventoso»

Awiene di chiedersi per quale ragione i cinesi difendano con tanto accanimento Ciapei, con effettivi valutati a trecentomila uomini, mentre le cinque grandi provincie del Nord cadono ad una ad una nelle mani dei giapponesi. In quanto ai giapponesi, essi non hanno ancora sferrato un attacco generale su Sciangai; tuttavia i cinesi vantano di avere disposto a sbarramento della via di Nanchino una linea fortificata che ohlmann, come è noto, di Hindenburg, deve durare una seconda battaglia nel giorno in cui Ciapei sarà caduta.

Si tenga inoltre conto che il conflitto assume strani paradossali aspetti in una città dove le truppe del settore internazionale affidato agli inglesi, sono a contatto con le linee di fuoco nipponiche presso la stazione Nord di Sciangai, e dove le truppe americane sono nei pressi di Ciapei, dove il quartiere confina con la città internazionale.

I Granatieri italiani, ammirabilissimi per la serietà e la disciplina, tengono le linee sul canale Banchow. I giapponesi debbono preoccuparsi di non colpire le truppe anglo-americane nei pressi della stazione Nord, che viene definito: l'«angolo ventoso» della città.

Pioggia e nebbia

Tutto il giorno e nella notte, lo scoppio delle grosse granate e il martellio delle mitragliatrici risuona in Sciangai. Pioggia violenta e nebbia ostacolano l'attività aerea da ieri. Nelle rimesse che gli uffici stampa cinesi e giapponesi tengono quattro volte al giorno ai giornalisti di tutto il mondo qui convenuti, viene esposta la piccola cronaca degli avvenimenti sulle linee. I cinesi accusano i giapponesi dell'uso di gas inebrianti e «stranulogeni». I giapponesi sorridono, dicendo che si tratta di gas fumogeni, per occultare il servizio delle pattuglie di ricognizione aperta. Si aggiungano a questa cronaca spicciola le altre accuse reciproche, cioè di villaggi bombardati e di non combattenti colpiti; ma la verità vera è che i cinesi usano tutti i possibili mezzi per combattere, compreso la guerriglia praticata nel nord dalla ottava armata cinese comunista, armata che ha fatto improvvisamente causa comune con il governo di Nanchino, dal quale in passato era stata fieramente combattuta.

Stanotte il duello delle artiglierie nella zona di Sciangai è stato accanitissimo. Verso il mattino, il martello delle mitragliatrici ha echeggiato per una ventina di minuti e stamane i giapponesi hanno annunciato che un piccolo attacco [illegible] è stato respinto a Ciapei. L'attività aerea si è svolta nel sud e a Nanchino, dove gli aerei giapponesi hanno bombardato la ferrovia Canton-Hankeou, e gli impianti militari della capitale.

Il coprifuoco in città è in decrescenza; tuttavia imperversa ancora, facendo vittime tra i cinesi e anche — in minima parte — tra gli europei.

Sandro Sandri

L'invio in Libia di nostre truppe
L'Egitto non ha nulla da temere

Roma, 8 notte.

Nel primo numero del suo bollettino Informazioni Diplomatiche pubblica oggi la seguente nota:

«Talune correnti dell'opinione pubblica egiziana danno prova di una certa sorpresa per il fatto che in questi giorni sono state trasportate in Libia le truppe costituenti il 20° Corpo d'Armata motorizzato. Non sarà inopportuno ricordare ancora una volta che la decisione di trasferire un Corpo d'Armata in Libia fu presa dal Consiglio dei Ministri nell'aprile scorso e non sollevò allora alcuna apprezzabile emozione in Egitto.

«In questi giorni si realizza la decisione e quindi gli effettivi raggiungono in Libia alla quale sono destinati. Anche se le circostanze imponessero all'Italia di mandare altre truppe ciò non dovrebbe allarmare in verun guisa l'Egitto. I governanti egiziani sanno benissimo che la politica dell'Italia nei confronti del loro Paese è ispirata a sensi di assoluta leale amicizia e che quindi non hanno nulla da temere da noi.

«E' solo per necessità di carattere internazionale, estranee alla posizione e alla politica dell'Egitto, che l'Italia rinforza e, se del caso, rinforzerà ulteriormente le sue guarnigioni di Libia».

(Stefani).

IL DUCE DURANTE LA VISITA (Telefoto).

LA VISITA DEL DUCE
alla zona dei Borghi

L'ultimo diaframma della "spina" è stato demolito

Roma, 8 notte.

Terminata oggi la demolizione dell'ultimo diaframma della «spina dei Borghi», rappresentato dal Palazzo dei Convertendi, e liberata così interamente la visione della basilica di San Pietro per chi venga da Ponte Sant'Angelo, il Duce si è recato sul luogo per rendersi conto dello stato attuale dei lavori, dei diversi elementi della progettata sistemazione di questa zona monumentale.

Alacrità, fervore di opera, è la nota dominante in quel vasto spazio che dall'antica piazza Scossacavalli giunge fino ai limiti di piazza Rusticucci, fronteggiando San Pietro: centinaia di operai sono attorno, o sopra il cumulo di calcinacci che è quanto resta dei sessantamila metri cubi di costruzione che misurava il Palazzo dei Convertendi. E squadre di autocarri vengono e vanno con ritmo febbrile per caricare e scaricare i materiali della demolizione. Dinnanzi, sereno, imponente, maestoso si erge la mole della basilica fra i portici del Bernini e lo sguardo può spaziare ampiamente fra la vastissima piazza San Pietro e la mole Adriana, ricongiunte in un solo grandioso panorama.

In questo mirabile cantiere all'aperto il Duce è giunto alle 16, ricevuto all'inizio della strada dei Borghi dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario agli Interni, dal vice-Governatore di Roma e dagli architetti progettisti accademico Piacentini e Spaccarelli. La notizia della presenza del Duce, assolutamente inattesa per la popolazione del quartiere, si è diffusa fulmineamente per tutto il borgo ed improvvisamente la via dove egli passava si è animata di folla plaudente ed acclamante.

Fra le dimostrazioni fervide del popolo, il Duce ha percorso lentamente il tratto della strada che da piazza Pia porta fin presso piazza Rusticucci, soffermandosi più volte ad osservare i lavori in corso, le carte planimetriche mostrategli dagli architetti, la visione dei luoghi. Visita attenta, minuziosa, in cui egli ha voluto essere informato di ogni particolare, riguardante la sistemazione dei Borghi. Dopo avere esaminato e discusso con gli architetti i varii aspetti del problema, artistico, storico e tecnico, che debbono essere risolti dal progetto, il Duce ha confermato la sua approvazione al progetto stesso ed ha ordinato l'immediata continuazione dei lavori.

Alle 16,30, fatto segno a nuove entusiastiche acclamazioni della folla il Duce è risalito in automobile ed accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini-Guidi ha lasciato la zona dei Borghi.

I componenti il Consiglio centrale della Città del Vaticano si sono recati a compiere un sopraluogo ai lavori in corso per la sistemazione dei Borghi. Essi, ricevuti dagli architetti ai quali è affidata l'insigne opera, hanno potuto anche esaminare i modelli del progetto «nobile interramento».

I conflitti di Spagna e d'Estremo Oriente
nel discorso di Chamberlain al Congresso unionista

Nessuna indicazione concreta sull'atteggiamento britannico -- Il Premier confida nella ripresa di conversazioni anglo-italiane, ma i giornali continuano nell'atteggiamento ricattatorio -- L'esaltazione della politica di riarmo

Londra, 8 notte.

Il Primo Ministro Chamberlain, il quale ha dedicato tanta parte del suo discorso dinanzi alla conferenza del partito conservatore ai problemi di politica estera, ha rivolto nuovamente all'Italia un appello a partecipare alle conversazioni tripartite sulla Spagna ed ha espresso la fiducia che la nota consenta un ritorno all'armonia e renda possibile l'inizio della discussione dei problemi più strettamente italo-inglesi.

Solidarietà con Eden

Il Primo Ministro ha cominciato col dire che ormai il Governo non può distrarre la sua attenzione dai problemi internazionali i quali coinvolgono direttamente o indirettamente gli interessi dell'Inghilterra, ma sono al contempo determinati da cause che non sottostanno al controllo di Londra. Egli quindi ha fatto un elogio del ministro degli Esteri Eden, certo con l'intenzione di dissipare le numerose ed insistenti voci relative a divergenze di vedute che sarebbero esistite in seno al Gabinetto e particolarmente fra il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri circa le direttive di politica internazionale.

«La responsabilità principale per la nostra politica e per l'azione che di tanto in tanto decidiamo nel campo estero — ha dichiarato Chamberlain — è tutta del Ministro degli Esteri. Nessun membro del Governo è costretto a prodigare in modo così continuo ed estenuante tutte le energie fisiche e mentali come l'uomo che occupa questo ufficio. Ma fortunatamente, noi abbiamo nel Ministro degli Esteri un uomo di Stato che abbina l'energia e la vitalità della giovinezza, ad una conoscenza senza uguale degli uomini e degli affari di tutte le parti del mondo. Dobbiamo essergli grati per il tatto e l'abilità con cui egli si dedica al mantenimento della pace e l'attenzione con cui sorveglia gli interessi del nostro Paese».

Il Primo Ministro ha quindi così proseguito:

«Al momento presente l'attenzione del Ministro degli Esteri è concentrata su alcune gravi questioni. Benchè non vi siano dichiarazioni di guerra, due guerre di grandi proporzioni sono in corso: una a portata di mano in Spagna e l'altra a grande distanza in Cina. Entrambe sono caratterizzate dall'uso degli aeroplani da bombardamento ed in entrambi i casi persone non combattenti, uomini, donne e bambini, rimangono uccisi e mutilati in seguito alle azioni dell'arma aerea. Quest'ultima, si viene detto, agisce contro gli obbiettivi militari; senonchè essa non può considerarsi uno strumento di precisione. E' uno spettacolo orribile e rivoltante che ha suscitato in molti Paesi il più vivo senso di indignazione per la sua inumanità ed un senso di simpatia per le vittime.

«Ciò nonostante mi sembra di intravvedere il pericolo che questi naturali sentimenti umani facciano dimenticare il vero aspetto del problema. La crudeltà, la barbarie, la uccisione di non combattenti, la distruzione dei beni, la fame e la miseria, sono un accompagnamento della guerra moderna. Il vero delitto contro l'umanità va ricercato più in là. Esso si trova nel fatto che si sia ricorsi alla forza in contraddizione con impegni presi solennemente e senza compiere un tentativo di sistemare le divergenze con discussioni e negoziati pacifici».

Quindi, l'oratore ha richiamato l'attenzione dell'uditorio di Scarborough sul discorso di Roosevelt.

«Tre giorni or sono — ha detto Chamberlain — il mondo è stato svegliato da un suono di tuba proveniente da oltre Atlantico, altrettanto ben accetto quanto tempestivo. Finora si era ritenuto che gli Stati Uniti — il Paese più potente del mondo — si sarebbero segregati in una politica apertamente isolazionista. Ma il Presidente Roosevelt ha capito che se si permetterà il diffondersi di ciò che egli ha chiamato «l'epidemia mondiale di illegalità», nessun Paese potrebbe considerarsi immune da un attacco. Con la sua dichiarazione sulla necessità di un ritorno alla fiducia nella parola data e nella santità dei Trattati, egli ha espresso non soltanto le convinzioni del suo Paese, bensì anche quelle del nostro. Noi siamo cordialmente con lui quando rivolge un appello ad uno sforzo concertato in difesa della pace».

«Voi avrete visto che, per iniziativa dell'assemblea della Lega, è stata proposta una conferenza delle Potenze firmatarie del Trattato del Nove e di altre Potenze interessate all'Estremo Oriente. Dopo il discorso del Presidente Roosevelt non dubito che il Governo degli Stati Uniti vorrà esservi rappresentato e vorrà consultarsi con le altre Nazioni partecipanti alla conferenza circa il modo di porre termine al conflitto che si svolge in Cina. Certo, sarebbe prematuro, allo stadio attuale delle cose, di impegnare il Governo britannico a seguire una particolare direttiva di azione. Mi limito a dire soltanto che l'obbiettivo del nostro Governo, oggi come sempre, è di ristabilire e mantenere la pace e che volentieri collaboreremo nell'esecuzione di qualsiasi piano che sarà escogitato a questo fine.

«Gli avvenimenti in Estremo Oriente hanno, per il momento, distratta l'attenzione dal Mediterraneo — ha continuato Chamberlain — ma la guerra di Spagna si è sempre trascinando e la situazione in quel Paese continua a suscitare preoccupazioni. Noi ci siamo sinceramente rallegrati quando si trovò la possibilità d'accordarci col Governo italiano a proposito della vigilanza navale nel Mediterraneo. Abbiamo ritenuta lecita sperare, in quell'occasione, che l'accordo potesse essere seguito da ulteriori discussioni fra le tre Potenze aventi lo scopo di rendere veramente effettiva la politica del non intervento. Stiamo sempre aspettando la replica italiana al nostro invito. Io nutro la seria fiducia che questa replica sia di tale natura da permettere fra noi tutti una maggiore armonia. Se potessimo conseguire dei veri progressi verso la sistemazione del problema spagnolo, la via sarebbe aperta a quelle conversazioni che sono state oggetto della recente corrispondenza fra il signor Mussolini e me».

Il Primo Ministro è passato quindi a parlare del riarmo. Egli ha rassicurato i congressisti dicendo che la fase preparatoria è terminata e che la produzione di materiale bellico ha assunto un ritmo veloce. A proposito di marina da guerra, Chamberlain ha ricordato le cifre fatte da Eden a Ginevra «le quali hanno profondamente impressionato il mondo». E circa l'aeronautica, ha dichiarato che tutti coloro i quali si recano in provincia devono essersi convinti della rapidità con cui sta aumentando la quantità degli apparecchi in servizio.

«Aeroplani potenti, di tipo insuperato, stanno uscendo dalle fabbriche ed oggi esistono fabbriche in punti del paese in cui dodici mesi fa non v'era nulla».

Chamberlain ha concluso che nel corso degli ultimi due anni la aviazione britannica si è triplicata, anche mentre quella che si trova nelle varie parti dell'Impero.

Tutto per Valenza

Come si vede, Chamberlain ha ripetuto con minor numero di parole quanto aveva detto Plymouth nel suo discorso di ieri dinnanzi allo stesso uditorio conservatore. Le sue parole hanno confermato l'atteggiamento del governo di Londra nella presente contingenza, atteggiamento il quale, se ha trovato espressione calma e moderata nella bocca del Primo Ministro viene invece descritto a colori sensazionali dalla stampa di destra e di sinistra, anzi sintomaticamente più dalla prima che dalla seconda.

La via aperta
e i comodi pretesti

Chamberlain ha parlato al congresso del partito conservatore. Discorso di ordinaria amministrazione; se non ha aggravato la tensione internazionale, non ha servito nemmeno a renderla migliore. Si punta sulla possibilità di negoziati a tre onde mira insidiosa di rigettare sulle spalle dell'Italia le responsabilità della fine del sistema di non intervento? E' inutile ripetere le polemiche su tale argomento: l'Italia respinge una tale impostazione unilaterale del problema; la risposta italiana sarà costruttiva in una conferenza perfetta coll'atteggiamento del passato, senza transigere su quelle che sono le condizioni essenziali per il ritorno della pace in Ispagna e per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo. Siamo in diritto fin d'oggi di denunciare il comodo pretesto della presunta negatività della nostra risposta; si tratterebbe nient'altro che di un alibi per varare un indirizzo e delle misure antiitaliane. Ma noi confidiamo, come per il passato, nel realismo e nel buon senso di Chamberlain; il suo accenno, sia pure condizionato, alle conversazioni che furono oggetto della corrispondenza tra il Premier e il Duce, non chiude le porte, a differenza dell'atteggiamento provocatorio di molti giornali inglesi.

***

Si sente spesso ripetere che questa volta Francia e Inghilterra faranno sul serio. Cosa significano queste parole di colore oscuro? Che le forze francesi e inglesi interverranno apertamente a favore di Valenza? Noi non vogliamo credere che Londra abbia adottata quella politica alla finora era mancata di Mosca. La prossima settimana sarà decisiva per illuminarci in proposito.

***

Sir Neville Chamberlain, come era da prevedere, ha portato alle stelle il recente discorso di Chicago. Ma per quanto riguarda la linea di condotta dell'Inghilterra nel conflitto in Estremo Oriente nessuna precisazione concreta. Roosevelt non deve essere soddisfatto, egli che voleva tastare il polso della solidarietà britannica nei confronti del Giappone. Intanto il risveglio diplomatico americano ha avuto per effetto che di rinserrare le energie nipponiche in una volontà di vittoria. L'Impero del Sol Levante si sente impegnato con tutte le sue energie in una lotta che eventualmente saprà non contare il numero dei nemici.

I collaboratori diplomatici si dicono oggi in grado di annunciare che qualora la replica italiana apparisse come un tentativo di temporeggiare, qualora proponesse di deferire la discussione del problema del ritiro dei volontari al Comitato di non intervento o insistesse troppo fermamente sulla partecipazione della Germania alle conversazioni tripartite, si considererebbe questa replica come negativa e Londra e Parigi passerebbero all'azione.

Che cosa deciderebbero di fare? Su tre punti si sarebbe già l'accordo fra l'Inghilterra e la Francia: 1) apertura della frontiera franco-spagnola; 2) dichiarazione che il non intervento è cessato; 3) revoca di tutte quelle misure legislative che, al momento attuale, rendono teoricamente impossibili le forniture di materiale bellico alle parti combattenti in Spagna.

Secondo qualche scrittore, tale revoca sarebbe stata fatta solo per le forniture destinate alla Spagna valenciana.

Questi pochi particolari bastano a chiunque comprendere che l'Inghilterra, rinnamorata dalla solidarietà almeno apparente del Governo americano, è in procinto di affrontare dei rischi. Gli uomini responsabili finora avevano sempre detto e ripetuto che il suo intervento è servito a qualche cosa perchè, non contenta tutte le sue manchevolezze, ha impedito una estensione del conflitto spagnuolo al resto dell'Europa. Se ora, quindi, gli stessi uomini responsabili si accingono a buttare a mare questa garanzia sia pure relativa di pace, e affrontare apertamente una gara a chi fornisce più armi all'una e all'altra parte delle due fazioni spagnole, vuol dire, evidentemente, che l'Inghilterra si crede minacciata nei suoi interessi vitali.

Smentite a sbarchi

Non trova qui conferma la voce di nuovi sbarchi italiani, ma si sostiene che l'Italia ha mandato al generale Franco materiale bellico di varia natura: si aggiunge che Franco dipende ogni giorno sempre più dall'aiuto italiano e quindi ha fatto promesse al Governo di Roma la cui esecuzione equivarrebbe ad uno spostamento dell'equilibrio strategico nel Mediterraneo occidentale; il generale Franco, poi, si dichiara, non è solo anticomunista, ma anche violentemente anti-inglese. Gli interessi vitali dell'Inghilterra che sarebbero minacciati secondo queste tesi, oggi prevalenti a Londra, sono dunque gli interessi strategici: e se sul mare è minacciata l'Inghilterra, sempre in base a questa tesi, sul continente è minacciata la Francia. Di qui, l'intima solidarietà fra Londra e Parigi e da qui le pressioni sull'Italia, giustificate col ragionamento che ogni ritardo migliora le posizioni dei supposti nemici delle due «grandi democrazie».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma stasera addirittura che ci sarebbe la intenzione di stringere un'alleanza fra l'Italia e il gen. Franco in seguito alla quale le forze armate italiane interverrebbero apertamente contro il governo di Valenza e dichiara che «le conseguenze di un simile sviluppo sarebbero necessariamente oltremodo gravi».

Egli dice poi che tutti gli aspetti della situazione saranno illustrati al gabinetto britannico dal ministro Eden nella riunione di mercoledì prossimo. Eden trascorrerà il «week end» al castello di Balmoral quale ospite di re Giorgio. Nel pomeriggio di oggi egli ha invitato al Foreign Office l'incaricato d'affari degli Stati Uniti e lo ha formalmente incaricato di trasmettere al governo di Washington l'espressione di gratitudine del governo di Londra per il discorso di Chicago considerato dall'Inghilterra come un grande contributo alla causa della pace.

Vice

Illusioni e pericoli
della politica inglese

Berlino, 8 notte.

La stampa tutta registra con soddisfazione, sulle anticipazioni di voci di stampa italiane, quello che sarà per essere, in piena intesa con il governo di Berlino, il contenuto dell'imminente nota del governo di Roma in risposta all'invito franco-inglese per una conferenza a tre nei suoi tre punti:

1) nessuna conferenza a cui non sia invitata anche la Germania;

2) il pericolo di complicazioni a cui può sempre condurre ogni procedimento, come quello proposto, limitato soltanto a una parte degli interessati;

3) la opportunità conseguente di trattare l'intera questione nella sua sede logica e adatta, il comitato londinese, cioè, della non ingerenza.

Nell'attesa che la nota italiana sia consegnata, i giornali si astengono, per ora, da commenti veri e propri, limitandosi a rilevare, sui suddetti tre punti, la perfetta coerenza della politica fascista dal principio della crisi fino all'ultimo e rilevando, al contrario, il corso a zig zag della politica, soprattutto britannica.

La *Nachtausgabe* rileva come indubbiamente l'Inghilterra si sia in gran parte distanziata nelle ultime settimane dalla tendenza di una cosiddetta maniera forte, sostenuta da Parigi, sulla base di dimostrazioni navali e pressioni sull'Italia; ma come tuttavia, da tutte le segnalazioni che si hanno finora da Londra, non sembri che, in presenza di tale indubitato contenuto della risposta italiana, il governo britannico riesca ancora a sottrarsi interamente alle pressioni francesi, per esempio, per quanto riguarda la minaccia di riapertura del confine dei Pirenei a sostegno del bolscevismo.

Il giornale si spiega queste incertezze perniciose della politica britannica con il desiderio di Londra di ottenere il massimo possibile di libertà in Mediterraneo, per poter portare maggiore attenzione ai suoi interessi nell'Estremo Oriente; e ammonisce Londra della illusione e del pericolo gravi della politica britannica di procurarsi tale libertà di movimento con il discutibile mezzo di appoggiare il bolscevismo nel Mediterraneo contro l'Italia.

«Il governo britannico — scrive — valorizzando invece i tre punti della risposta italiana, e ricordandosi nel medesimo tempo, come sin dall'agosto scorso l'Italia che la Germania si sono dichiarate disposte al ritiro, si intende sotto determinate condizioni, dei volontari, avrebbe oggi la possibilità di creare una più tranquilla atmosfera in Europa, la quale sarebbe indubbiamente profittevole per l'Inghilterra stessa nel conflitto estremo orientale: nel caso contrario l'Inghilterra corre, invece, pericolo di creare, in luogo di tale calma atmosfera, da tutti attesa, un ulteriore inasprimento della crisi, non giovando così nè all'Europa, nè all'Inghilterra stessa nel conflitto asiatico orientale».

G. P.

A Tokio si esclude
la denuncia del trattato dei nove

Parigi, 8 notte.

L'«Havas» ha da Tokio:

Il ministero degli affari esteri smentisce nel modo più categorico l'intenzione che gli è stata prestata di pensare a una denuncia del trattato delle nove Potenze. Si dichiara negli ambienti ufficiali che il governo giapponese non si è mai posto il problema.

La stessa agenzia riceve d'altra parte da New York che, secondo un dispaccio da Washington al New York Times, il signor Norman Davis rappresenterà con ogni probabilità gli Stati Uniti alla conferenza delle nove Potenze. Il giornale sottolinea che Norman Davis ha partecipato a tutte le conferenze che sono state riunite fin dall'inizio della crisi cino-giapponese.

Il "serrate„ produttivo dell'economia tedesca

L'indice della produzione industriale in Germania, calcolato a 100 nel 1928, scendeva a 58 nel 1932, saliva a 106 lo scorso anno ed a 116 nel secondo semestre del 1937.

Nel 1933 il numero dei senza lavoro ammontava a 6 milioni, oggi la disoccupazione è praticamente scomparsa, anche i vecchi, i giovanissimi, i parzialmente minorati sono assorbiti dalla ripresa economica.

I salari pagati alla massa operaia nel primo semestre del 1937 ammontarono a 18 miliardi di marchi. Il 10 % in più dello scorso anno; il 45 % in più che nel 1933. Aumento dovuto alla maggiore occupazione, non a più alti salari. I salari non hanno subito negli ultimi anni notevoli spostamenti data la stabilità del marco.

Il piano quadriennale, che mira alla conquista dell'indipendenza economica, implica la necessità di un ulteriore sviluppo industriale. Questo sviluppo urta contro due principali difficoltà: l'insufficienza delle materie prime (sovratutto ferro ed acciaio) e degli operai specializzati.

L'acquisto delle materie prime estere dipende dalle esportazioni che danno alla Germania i mezzi per pagarle. Le esportazioni sono in aumento (3,8 miliardi di marchi nei primi otto mesi del 1937), ma nel 1936 si è avuto un cattivo raccolto e nel 1937 non è molto migliore.

Nel primo semestre di questo anno le importazioni di materie prime ammontarono, approssimativamente, ad 1,5 miliardi di marchi (aumento del 16 % rispetto allo stesso periodo del '36) e di prodotti alimentari a 942 milioni (un aumento del 45 %).

Le maggiori entrate delle masse lavoratrici (hanno trovato lavoro in quattro anni sei milioni di persone) implicano un maggiore consumo di merci di cui la Germania vi è una certa penuria, come i grassi, la carne, le uova, il cioccolato, ecc., perchè nelle importazioni si dà la precedenza, nei limiti del possibile, a tutti i prodotti necessari per il piano quadriennale, per gli armamenti e per la industria che lavorano per la esportazione. Il Regime ha quindi organizzato un'attiva propaganda per una severa economia e per indirizzare i consumatori verso indigeni prodotti alimentari nazionali dei quali vi sia maggiore abbondanza.

Gli investimenti dello Stato in costruzioni, bonifiche, strade, armamenti ecc. dal 1933 ad oggi ammontano a 38 miliardi di marchi cioè a circa 300 miliardi di lire.

Queste cifre, che danno un quadro riassuntivo della vita economica della Germania, sono tratte dall'ultimo fascicolo dell'Istituto per le ricerche sulla congiuntura tedesca e da uno studio pubblicato dalla Neue Zuercher Zeitung. Esse sono anche atte a spiegare l'azione del Regime per la conquista delle materie prime e la restituzione delle colonie.

Il prestito di Roma
Caratteristiche e vantaggi

Roma, 8 notte.

La città di Roma emette un prestito di quattrocento milioni di lire. Il collocamento avverrà certo con tutta facilità perchè le condizioni offerte (il prezzo di ogni obbligazione di L. 500 è di L. 475, interesse del 5 % e v'è la garanzia dello Stato oltre all'esenzione dalle imposte) sono veramente ottime per il risparmio. Ma l'operazione, che del resto non uscirebbe dall'ambito delle normali operazioni finanziarie, merita rilievo per altre ragioni: la prima, perchè dimostra che si ha netta la sensazione che il mercato dei capitali presenta notevoli disponibilità liquide in cerca di impiego e soprattutto che dal risparmio sono preferiti in questo momento gli investimenti su titoli a reddito fisso. Ma oltre ciò il prestito è correlativo all'inizio della realizzazione dell'Esposizione di Roma, cioè di un avvenimento che è destinato a dare, nel 1941, nel ventennio del Regime, la dimostrazione concreta di ciò che è diventata l'Italia in ogni campo di attività, non solo economica, ma anche spirituale e morale. Il fatto che il risparmio volontariamente coopera a fornire a ciò le nuove basi finanziarie acquisterà un significato di prim'ordine. Si aggiunga ancora che l'Ente attraverso cui il prestito è emesso è un Istituto, il Consorzio di Credito per le opere di pubblica utilità, il quale ha nella nostra attrezzatura finanziaria, una posizione essenziale. E' infatti attraverso i mezzi forniti per suo mezzo dal risparmio che è stato possibile conseguire una serie notevole di opere pubbliche in ogni campo di attività pubblica: bonifiche e irrigazioni, impianti idroelettrici, lavori di Comuni e provincie, elettrificazione di ferrovie, costruzioni edilizie, opere coloniali con finanziamenti che raggiungono quasi i sei miliardi e mezzo di capitale. Tutto questo mentre il mercato delle obbligazioni emesse dal Consorzio ha sempre mantenuto una stabilità notevole e l'ammortamento loro è stato attuato in pieno, secondo il piano prestabilito.

Queste tre ragioni quindi: la buona situazione del mercato dei capitali, di destinazione dei prestito e la solidità di un Ente il quale esercita con una importazione generale il credito a lunga scadenza, fanno di questa emissione delle obbligazioni una operazione che meritava di essere segnalata come indice della nostra situazione e della nostra attrezzatura finanziaria, e come preludio augurale alla manifestazione del 1941.

I centri di studi
mazzoniani e sul Rinascimento

Roma, 8 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. D. L. coi quali vengono istituiti un centro nazionale di studi mazzoniani in Milano e un centro nazionale di studi sul Rinascimento in Firenze.

Oggi giungono a Roma 450 lavoratori tedeschi
Le accoglienze preparate dall'Urbe

Roma, 8 notte.

Domani giungeranno a Roma 450 lavoratori tedeschi. L'Urbe accoglierà con schietto cameratismo questi lavoratori come già furono accolti in Germania i nostri dopolavoristi che hanno recentemente visitato Monaco, Norimberga e Berlino. Il treno speciale giungerà al Brennero domani mattina. Il primo saluto ai dopolavoristi tedeschi sarà portato da funzionari dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Complessi bandistici eseguiranno gli inni delle due Nazioni amiche. A Trento e a Verona i gitanti saranno festosamente salutati da folte rappresentanze dopolavoristiche.

Per l'arrivo a Roma sono state predisposte dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro particolari accoglienze. Già tutto è stato preordinato per l'alloggio negli alberghi della Capitale e per la visita alla città che sarà compiuta a mezzo di grandi torpedoni. Domenica mattina i lavoratori tedeschi visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista a Valle Giulia e successivamente la Mostra della romanità. Nel pomeriggio sarà offerto un ricevimento nei locali del Dopolavoro del Ministero dei Lavori Pubblici e nel tardo pomeriggio gli ospiti si recheranno in gita al Lido di Roma.

Nella mattinata di lunedì, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, i 450 lavoratori della Germania hitleriana si recheranno a Palazzo Littorio ove renderanno omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Nel pomeriggio S. E. il Segretario del Partito e presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, riceverà una rappresentanza dei dopolavoristi tedeschi. Nei Castelli romani, che i gitanti visiteranno nella stessa giornata di lunedì, avranno luogo manifestazioni popolaresche e a Frascati il Dopolavoro comunale ospiterà i lavoratori tedeschi ai quali verranno offerti tipici prodotti locali.

Martedì, i dopolavoristi germanici partiranno alla volta di Firenze ove si tratterranno due giorni.

PROCESSI

Esito della vicenda del film
« La signora dalle camelie »

Roma, 8 notte.

Con citazione del 19 gennaio scorso, la *Minerva Film* convenne in giudizio davanti al nostro Tribunale la *Metro Goldwin Mayer*, esponendo che, a seguito dell'annuncio dato da quest'ultima società, di avere in programmazione un film tratto dal romanzo di Dumas figlio *La signora dalle camelie*, l'aveva diffidata da tale programmazione per avere, essa istante, acquistato a suo tempo per l'Italia e colonie e pirocati italiani, l'esclusiva rappresentanza dei diritti d'autore del predetto romanzo.

La *Metro Goldwin Mayer* aveva opposto di avere acquistato dagli eredi di Dumas figlio i diritti d'autore del romanzo stesso. Chiedeva pertanto la *Minerva Film* che fosse inibito alla società convenuta la programmazione del film in parola con la condanna della stessa al risarcimento dei danni e alla distruzione delle copie già eventualmente stampate del film. La *Metro Goldwin Mayer* sostenne in giudizio che la società attrice non aveva acquistato i diritti d'autore del romanzo nè quelli di riduzione cinematografica, bensì quelli di sfruttamento della versione francese del film *La dame aux camelias* i cui interpreti erano Ivonne Printemps e Pierre Fresnay.

Il Tribunale, con sentenza che viene oggi pubblicata, aderendo alla tesi della società convenuta, ha ritenuto infondata l'asserzione della *Minerva Film* di avere comunque acquistato i diritti d'autore del romanzo di Dumas figlio ed ha affermato che nel caso in esame si tratta soltanto di un comune contratto di noleggio di un film. Ha pertanto respinto la domanda spiegata contro la *Goldwin Mayer* condannando la *Minerva Film* alle spese di giudizio.

Un piccolo debito
che conduce ad un omicidio

Milano, 8 notte.

Tra il muratore Giovanni Caprioli e Carlo Cerana correvano vecchi rancori per un piccolo debito che il Cerana non intendeva soddisfare, e che aveva contratto per prestazione d'opera e fornitura di cemento. La sera del 3 gennaio scorso, a Gigiate Olona, mentre usciva da un Circolo, il Caprioli avrebbe pregato il Cerana di saldargli il debito. Quest'ultimo lo avrebbe dapprima colpito con un pugno quindi si sarebbe recato in casa, a chiamare l'aiuto del figlio Luigi ed insieme, armati di randello, avrebbero bastonato l'avversario. Costui, caduto a terra, nel vedere luccicare nelle mani del Cerana un coltellaccio, si rialzò prontamente, disarmò l'avversario e per difendersi lo colpì. Il Cerana dopo qualche tempo morì per la grave ferita riportata.

L'omicida è comparso oggi in Corte d'assise la quale, ritenutolo colpevole di eccesso di difesa, lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione con il condono di due anni. Il Caprioli è stato perciò immediatamente scarcerato.

Due condanne in una volta
Alessandria, 8 notte.

Sono comparsi in Tribunale il falegname Mario Pichino, di 18 anni, il contadino Giovanni Garelli, di 27 anni, e Giuseppe Tosa, di 15 anni, da Fontanile, imputati di furto continuato e aggravato di uova in danno di tal Luigi Balbo. Il Tribunale ha condannato il Pichino e il Garelli rispettivamente a tre mesi e due mesi di reclusione e ha assolto il Tosa in considerazione della sua minore età.

Durante il dibattimento il Pichino è insorto contro la teste di accusa Clementina Ivaldi, minacciandola di percuoterla a pugni. Il P. M. ha elevato seduta stante contro di lui l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, ed il Tribunale, per direttissima, lo ha condannato a sei mesi e 10 giorni.

Dall'amore all'odio
Un curioso tipo di innamorato

Novara, 8 notte.

Il manovale Norio Beraldo, di 25 anni, da Gattico, invaghitosi della ragazza Clelia Temporelli di Veruno, per ingraziarsela nel gentile scopo rubava dei vasi di fiori a tale Eugenio Zanca per deporli poi davanti alla casa della fanciulla amata. Ma la Temporelli non voleva saperne di lui, ed un giorno, d'accordo con la madre, il Beraldo era messo alla porta. Costui allora giurava vendetta e con un coltello ai carabinieri e al pretore denunciava la ragazza e la madre sua, Margherita Sacchi, di avere accettato dei fiori da lui rubati. Le due donne erano precedentemente per ricettazione ed assolte dal nostro Tribunale davanti a cui è comparso oggi il Beraldo, sotto l'imputazione di calunnia. Egli è stato condannato a due anni e dieci giorni di reclusione col beneficio del condono per i due anni e della condizionale per il resto.

La Banca Garibaldi
Il processo contro l'ex-curatore al Tribunale di Torino

Alessandria, 8 notte.

E' nota la vicenda della Banca Garibaldi, fallita dodici anni or sono, che aveva succursali anche nella nostra città, ad Alessio, Lanzo, Pietra Ligure e Finalmarina. Ora si è resa nota che quanto prima ai creditori sarà distribuito un ultimo riparto costituito da circa tre milioni.

Il curatore, dott. Mollana di Torino, a suo tempo ha provveduto a denunziare al Procuratore del Re l'ex-curatore, comm. Angelo Cortinois, e certo rag. Granelli. Il processo avrà luogo a Torino nella prima metà di novembre e la sentenza è vivamente attesa in questa Riviera.

Il « Magari » di Theo Rossi
in Tribunale a Venezia per una mortale sciagura

Venezia, 8 notte.

Si è discussa oggi dinanzi al nostro Tribunale la causa contro il conducente di motoscafi Angelo Onedo, di anni 43, di Portofino (Rapallo), imputato di omicidio colposo per avere procurato in circostanze singolari la morte del quindicenne Domenico Damonte, da Varazze.

Nel canale della Giudecca, il 1.o settembre 1935 l'Onedo conduceva il motoscafo da corsa *Magari* del conte Theo Rossi di Montelera, e attraversava la rotta del piroscafo jugoslavo *Srebreno* di 5500 tonnellate che gli veniva dietro. Nell'urto che seguì, l'Onedo, il Damonte ed altre due persone che si trovavano sul motoscafo venivano sbalzate in acqua. Tutti si salvavano nuotando, coretto il ragazzo, che, essendo rimasto colpito al capo dall'elica del motoscafo, moriva poco dopo.

All'udienza l'Onedo ha ammesso che non si era accorto del sopraggiungere del piroscafo ed ha respinto ogni responsabilità nel fatto. La commissione d'inchiesta per i sinistri marittimi ha ritenuto invece che la causa prima del fatto risiedesse nell'aver il motoscafo tagliata la rotta al piroscafo e ad unanimità addebitava al conducente la responsabilità del luttuoso incidente. Tale responsabilità appariva anche attraverso la dichiarazione fatta dal comandante e dal pilota del piroscafo. Il Tribunale lo ha condannato al minimo della pena, cioè a sei mesi di reclusione, con il condono e la non iscrizione.

Ancora due avvelenate dai funghi a Roma

Roma, 8 notte.

Nonostante le diffide del Governatore e i consigli dati dalla stampa cittadina sul pericolo che possano correre coloro che acquistano funghi non muniti di regolare certificato comprovante la commestibilità degli stessi, o peggio coloro che non usando commettono il raccolgono da sè, ancora si devono deplorare casi di avvelenamento per ingestione di funghi.

Tale Maria Carusi dopo aver raccolto dei funghi in un prato nei pressi della propria abitazione, li cucinava e oltrechè mangiarne lei ne dava anche a mangiare ad una sua piccina di due anni a nome Carolina. Poco dopo, colte entrambe da atroci dolori, venivano trasportate all'ospedale dove versano in grave stato.

Morta avvelenata dai funghi

Varazze, 8 notte.

In seguito ad avvelenamento provocato dai funghi è morta a Prà certa Caterina Ferrari, di 69 anni, e il marito di 72 anni, certo Lorenzo Heviacqua, è stato ricoverato all'ospedale in grave stato. I funghi erano stati raccolti in località Bastia dagli stessi coniugi.

15 operai travolti dal crollo di un tetto
Due morti e otto feriti

Brescia, 8 notte.

Alle 8 di stamane nello stabilimento di trafilerie e laminatoi di Villa Carcina, per l'improvviso cedimento di una capriata, crollava parte del tetto di un capannone. In quel momento alcuni operai di una ditta cittadina erano sul tetto intenti ad alcune riparazioni e il personale dello stabilimento stava entrando nei reparti per l'inizio del lavoro.

Sotto le macerie sono rimasti travolti ben 15 operai. Dopo i primi istanti di smarrimento gli operai degli altri reparti hanno iniziato l'opera di soccorso, che è stata poi continuata alacremente dai pompieri, dai carabinieri, dalla Milizia e da militi della Croce Bianca accorsi da Brescia con autolettiga.

Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di Zanetti Federico di anni 36 e Tanghetti Paolo di anni 48, entrambi di Villa Carcina; otto sono stati estratti più o meno gravemente feriti; gli altri erano pressochè illesi.

Il tragico destino
di una famiglia di marinai

Trieste, 8 notte.

Nello scorso luglio, come si ricorda, nella rada di Portorose una formidabile esplosione si verificava a bordo di un motoveliero, che colava a picco e nella disgrazia perdevano la vita i fratelli Dante e Vittorio Panda, nativi di Pirano. Un'altra sciagura si è ora abbattuta sulla stessa famiglia. A bordo del motoveliero *Anna Buonaiuto* proveniente da Pirano, si trovavano ieri sera il padre ed il terzo fratello. Il motoveliero, carico di merci, era già entrato nelle acque del nostro porto, quando si udiva a bordo un tonfo seguito da un grido: il giovane Paolo Fonda era caduto in mare. Venivano gettati dal salvagente e calata una barca, ma tutte le ricerche furono vane.

Il maltempo
Barche perdute o in pericolo nel porto di Cattolica

Cattolica, 8 notte.

Un violento temporale scatenatosi ieri a tarda sera, ha gonfiato con rapidità insolita i torrenti riversando a mare enormi quantità di acque limacciose. Verso le 20,30 il livello del fiume Tavollo, che sfocia nel canale del Porto di Cattolica, è aumentato paurosamente. Una barca in disarmo, attraccata a monte della passerella mobile congiungente Cattolica con Gabicce Mare, ruppe gli ormeggi e cozzò violentemente contro la passerella causandole il crollo, e proseguì la sua corsa vertiginosa lungo il canale, trascinando altre quattro imbarcazioni che più o meno danneggiate furono trasportate al largo.

Un motopeschereccio col quale si era iniziato il lavoro di ricupero delle imbarcazioni, nel rientrare in porto ha cozzato contro la carcassa della barca affondata, dando luogo a una grossa falla. Le acque invasero ed arrestarono quasi subito l'apparato motore. Solo con manovra arditissima l'equipaggio riuscì ad evitare di essere trascinato al largo dalla violenza delle acque.

Vittima non identificata
presso Perugia

Perugia, 8 notte.

Dopo il nubifragio di ieri notte, ancora vaste zone sono sommerse dalle acque e alcune arterie sono interrotte. Dopo lunghe ricerche sono stati rintracciati i minori scorsi di Ida Proietti e dei suoi nipotini Antonio e Anna Maria Mencini, che, come è noto, sono periti nel crollo del mulino a Compignano. Un'altra vittima, non ancora identificata, è stata ripescata in un torrente presso Todi.

L'opera dei militi, dei reparti del Genio, dei carabinieri, dei funzionari del Genio Civile e dei pompieri, è stata veramente encomiabile: con audacia e ardimento, costoro sono riusciti a salvare oltre cento persone che si trovavano isolate, in pericolo di essere da un momento all'altro travolte dalla furia distruttrice delle acque. Anche oggi le autorità hanno visitato i luoghi maggiormente colpiti. Fino a questo momento è impossibile precisare l'entità dei danni, che risalgono certamente a vari milioni. Compignano prepara solenni onoranze alle vittime del crollo.

Castagne perdute
sull'Appennino tosco-romagnolo

Castelbolognese, 8 notte.

A Fusignano, in seguito al persistere del maltempo, è straripato il canale dei Mollini allagando la campagna circostante. Il genio civile di Ravenna ha provveduto immediatamente ad arginare il canale con sacchi di sabbia e a far togliere le acque dalla chiusa presso Castelbolognese. Anche il canale Tratturo è straripato. Tali allagamenti hanno causato un arresto nei lavori di preparazione delle semine.

Nella zona dell'Appennino tosco-romagnolo l'acqua ha abbattuto una enorme quantità di marroni, calcolata ad alcune migliaia di quintali, che sono stati travolti dalla corrente o affondati nella melma.

All'idrometro di Ponte Castello il livello delle acque del Senio segna 4 metri di altezza, essendo decresciuto; anche gli altri corsi d'acqua hanno abbassato il livello delle acque.

Il Po cresce a Ferrara

Ferrara, 8 notte.

Il Po è da ieri in forte crescita e aumenta tuttora di quattro centimetri orari. Le acque hanno raggiunto a Pontelagoscuro metri 0,22 sopra il segnale di guardia. Il Po di Volano, in forte piena, ha raggiunto l'altezza di metri 4,77 e il Genio civile ha aperto la cassa di Volpagliaro per scaricare le acque. I canali della bonifica rigurgitanti e vari stabilimenti idrovori della provincia lavorano a pieno carico per smaltire le acque che allagano alcune zone di campagna.

Si ha da Adria che il persistere del maltempo ha talmente ingrossato i numerosi canali che attraversano la pianura polesana, che stamane in uno di questi, nel Ceresolo, si è aperta una falla che ha provocato l'inondazione di oltre 150 ettari di terreno sito in frazione Cà Emo.

Drammatico salvataggio nel Faentino

Faenza, 8 notte.

Due giornate di violenti acquazzoni hanno messo in piena tutti i fiumi della zona, con alluvioni, frane, inondazioni, che hanno causato danni all'agricoltura. Uno dei torrenti che è maggiormente ingrossato è il Samoggia, affluente del Lamone, che nella sua rabbiosa corsa ha portato via alberi, bestiame e paglia ed ha danneggiato seriamente qualche casa.

Un episodio drammatico si è avuto al podere Molinetto, posto sotto la famosa grotta dove per tanti mesi visse e pregò S. Antonio da Padova. L'intera famiglia colonica Salvini restò bloccata dalle acque nella propria abitazione mentre la furia della piena portava via paglia e quasi tutto il bestiame e minacciava di far crollare la stessa casa. Drammatico è stato il salvataggio dei bloccati, ed è avvenuto per opera di coraggiosi che si sono gettati nell'acqua fino al collo, reggendosi con delle corde.

Ancora alluvioni in Toscana

Firenze, 8 notte.

La piena dell'Arno è in decrescenza; non così quella dei suoi affluenti. A Poggio Caiano le acque dell'Ombrone hanno prodotto una piccola frana lungo l'argine. A Figline Valdarno il torrente Greve ha straripato inondando la strada provinciale. Anche a San Mommè un alluvione ha prodotto sensibili danni. L'Ombrone ha straripato in vari punti producendo interruzioni nel transito.

Nell'Alto Adige

Trento, 8 notte.

Il maltempo continua in tutta la regione, con abbondante pioggia che ha notevolmente ingrossato i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua provocando in alcune località allagamenti delle campagne. Il livello dell'Adige è in forte aumento. In Alto Adige la pioggia ha provocato alluvioni e frane nelle zone di montagna. La strada della Val Venosta è rimasta ostruita dal materiale trasportato dalle acque, ma il transito è stato presto ristabilito da squadre di operai recatisi prontamente sul posto.

Solenni esequie a Milano
alla salma di Angelo Musco

Milano, 8 notte.

Veramente imponenti, specie per l'eccezionale grandiosa partecipazione di una folla anonima di ammiratori, si sono svolti nel pomeriggio di oggi i funerali di Angelo Musco. Alle 14,30 la bara, che era rimasta esposta anche nella mattinata nel salone della Federazione dello spettacolo, in via Meravigli, è stata trasportata a braccia dagli attori della Compagnia del compianto attore sul carro funebre di primo classe, offerto dal Comune e circondato dai vigili municipali.

Intorno al feretro erano numerose autorità e personalità, tra cui l'ex-presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando. Cellare dell'Amministrazione: reggevano i cordoni il Preside della provincia, il vice Podestà, il rappresentante del Federale, Renato Simoni, ed il grand'uff. Liverani. Dietro il carro funebre venivano la vedova con i figliuoli, un folto stuolo di personalità del mondo artistico, letterario ed intellettuale.

Hanno inviato corone e telegrammi S. A. R. il Duca di Bergamo, le LL. EE. Starace ed Alfieri, Vito Mussolini, la città di Catania, il conte Calvi di Bergolo, ecc.

Per via Camperio il corteo funebre ha raggiunto largo Cairoli tra due ali di folla in reverente atteggiamento. Il carro funebre si è fermato per un minuto davanti al Teatro Olimpia, dove Angelo Musco ha recitato sino a mercoledì sera. Poi, per via San Giovanni sul Muro, il corteo si è diretto alla chiesa di Santa Maria alla Porta, dove ha avuto luogo la benedizione della salma.

Terminato il rito religioso la salma è stata nuovamente disposta sul carro funebre. E' seguito tra la commozione dei presenti il rito dell'appello fascista. Il carro, seguito da una lunga fila di automobili, si è diretto poi al cimitero monumentale dove la salma è stata disposta in una speciale camera, per essere trasportata poi a Catania, dove le si preparano solenni funerali.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il pagnale scomparso*, di B. Humberstone.

Un altro film della serie « Charlie Chan », altre piacate prodezze di Warner Oland poliziotto cinese. La fortuna di questa figurina fu nel suo netto contrasto con i soliti poliziotti dei soliti film gialli. Lento e sorridente, garbato e forbito, tutto inchini e « per favore », Charlie Chan s'aggirava e s'aggira fra omicidi a ripetizione, furti misteriosi e rapine all'ultimo sangue, con la compitezza irreprensibile d'un vecchio primo cameriere; e quando, negli ultimi cinque minuti del film, addita il truce assassino da lui scoperto, lo fa come se dicesse: « La signora è servita ». *Il pugnale scomparso* lo rivede con al fianco Charlie Chan junior, il figlio, questa volta meno tonto del solito: il film è congegnato con una certa abilità, e con una discreta chiarezza entro l'inevitabile groviglio da indovinello. Due morti.

m. g.

Concerto di musiche perosiane a Cremona

Cremona, 8 notte.

Le manifestazioni del bicentenario stradivariano si chiuderanno il 16 corr. con un avvenimento che richiama l'attenzione del mondo musicale italiano: un concerto di musiche sacre diretto dall'Accademico don Lorenzo Perosi, il quale dirigerà, nella nostra suggestiva cattedrale, famosa per i suoi arazzi, le sue pitture e le sue linee architettoniche, i cantori della Cappella Sistina che, in numero di settantacinque, eseguiranno musiche da lui scritte, tra cui alcuni brani di opere che gli diedero la celebrità, nonchè il nuovissimo « Inno a S. Omobono », scritto appositamente per questo concerto cremonese.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giulini — 12,50: Orchestre delle sport — 12,40-13 e 13,50-14: Orch. Rudolfi — 13,15-13,30: « Un film della Warner Bros ».

Ore 16,40: La cameata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15-17,50: Musica varia — 17,50-18,10: Boll. presagi - I dieci minuti dei lavoratori: dott. L. Cantay: « La Mostra della Rivoluzione » — 18,50: Cinq. del Dopolavoro — 19: Musica varia - Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,3: Notie in lingue estere — 20,40: Musica varia — 21: « L'inevitabile » (episodio) - Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza e musica da ballo sino alle 0,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Dischi varia — 21: Riunione Orfeo dell'EIAR: « Il Trovatore », opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Valentino Bompiani - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 21,45: Violino e piano — **Bruxelles I:** 23,40: « La lettera uccide », comm. di G. Ruccello — **Lilla:** 21,30: « La castellana di Shenstone », commedia di Bisson — **Parigi P.T.T.:** 23,10: Musica da ballo - **Parigi P.T.T.:** 20,50: Concerto serale — **Radio Parigi:** 21,32: Concerto vocale (intervallo) — **Berlino:** 19,10: Musica leggera.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BERGAMO

Una tragica fine ha fatto il giovane fuochista Guglielmo Ernesto Lancini, di anni 21, del Posto giovanile di Treviglio, che, pulendo per addestramento una motocicletta, per un lieve urto cadeva fracassandosi il cranio.

DA TORTONA

Ad Arquata da 30 mesi non piove più: occorre, se davvero ce vuole,

DA VERONA

Un calcolatore, in località Marano, causava un colpo di fucile contro una allodola e colpiva invece il contadino Giovanni Sartori, di anni 27, il quale riportava gravi ferite alla faccia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
8 Ottobre 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ber.	Cielo	Mare
Torino	17,0	11,0	sereno	misto	—
Genova	19,0	12,0	»	»	mosso
S. Remo	20,0	13,0	»	»	»
Milano	17,0	10,0	»	»	—
Venezia	18,0	12,0	»	»	mosso
Trieste	18,0	12,0	»	nuvo.	»
Trento	15,0	11,0	»	misto	—
Bologna	17,0	12,0	»	nuvo.	—
Firenze	20,0	15,0	»	»	—
Ancona	19,0	10,0	»	»	calmo
Pescara	18,0	14,0	»	misto	»
Roma	21,0	15,0	»	»	mosso
Napoli	24,0	18,0	stazz.	coper.	mosso
Bari	23,0	18,0	sereno	»	calmo
Taranto	25,0	18,0	»	misto	»
Catania	—	—	—	—	—
Messina	26,0	20,0	sereno	nuvo.	mosso
Cagliari	25,0	14,0	»	misto	calmo
Tripoli	30,0	21,0	»	»	»
Bengasi	30,0	—	»	sereno	»
Rodi	28,0	23,0	»	»	»

VITA FINANZIARIA

La settimana in Borsa

L'andamento ordinato di tutti i valori ha continuato senza sosta per quasi tutta l'ottava. Solo nelle ultime riunioni si è notato un certo squilibrio fra domanda ed offerta e le quotazioni si sono ulteriormente allargate a causa di ordini segnati senza apprezzabili differenze. Questa la cronaca chiara della settimana; cronaca certo non molto lieta, perchè i ribassi avvenuti hanno annullato in pochi giorni tutta una lunga fase di graduali rialzi. Se questi sono stati eccessivi non può neppure escludere che si assegni in certi confronti non regolata dal fato del tutto produttivo del paese mutate grandi le condizioni che giustificarono il primitivo entusiasmo. L'addebito che quotidianamente si fa alla situazione tecnica di aver generato con successive forze speculative l'attuale andamento, ora che tale situazione è salva dalle vendite fatte a ribasso, rettificato e precisato essere rivolto agli investimenti di lunga respiro.

Dall'esame della chiusura dell'ottava emerge all'attivo si riferiscono i Fondi Pubblici con lievi punte sostenute, come norma, alla permanenza generale, sacrificando però solo una leggera frazione.

Nei valori industriali il comparto degli ex-ferroviari segna vari punti di regresso per la Motel e qualche cosa per le Meridionali.

Negli Elettrici dieci punti circa di perdita per le Edison, Valdarno, Meridionale e Terni, cinque per le Sesa e tre per la Sip e la Piemonte Centrale.

Nei Minerari cinque punti perde Montecatini, otto la Montecatini, e altrettanta la Montepiani. Nei Metallurgici quaranta punti in meno per la Savigliano, quindici per la Fiat e sette la Ilva. I Tessili registrano qualche punto di calo Viscosa e Cotonificio Meridionali. Nei valori prettamente locali i ribassi più accentuati sono per le Acque Potabile seguite nell'ordine dalla Nebiolo, Cir, Cartari, Talmorelli, Valli Lanza e Vendel Union. Da tener presente che le Edison hanno staccato un acconto ripetendo di L. 7,20 nette, le CELI al L. 8,10 nette; le Valdarno un saldo dividendo di L. 5,40 nette, le Talco e Grafite un saldo di L. 12,60 nette; le FIBAC un dividendo di lire 2,01 e le Bernascani di L. 4,05 nette.

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Mercato calmo e fondo discretamente resistente con affari assai limitati. Prezzi di tutti i valori all'incirca sul livello della precedente chiusura.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 75	Meridi. El.	296 50
Id. f. e.	99 50	P. C. E.	88 —
Redim. 3½	71 80	Rete	86 75
Id. f. e.	71 60	Edison	307 50
Rendita 5%	102 70	Cines	11 60
Id. f. e.	101 75	Saviglianо	230 50
B. T. N. 1940	102 80	Nebiolo	223 —
Id. 1941	102 50	Tedeschi	116 75
Id. 1943 I	102 30	Mouceniso	198 —
Id. 1943 II	102 30	Ilva	324
Id. 1944	98 —	Agraulo	52 75
Id. 0%	102 80	Fiat	441 —
Torino 4½	454 —	C. I. R.	214 —
Id. 0%	432 80	Schlaepar.	7 50
S. Paolo 4%	443 50	Mira Lanza	172 75
Id. 3½ %	403 —	Monteponi	424 75
Ferrov. 3%	297 —	M. Amiata	66 —
I. R. I. 4½ %	105 —	Montecatini	179 —
Elettr. 4½ %	101 50	Acqua Pot.	423 —
Cr. Agr. 4%	111 —	Florio	80 —
Sez. 4%	520 —	V. Union	87 625
Lloyd Sab.	4 —	Lane Borg.	1705 —
Mediterr.	345 —	Valli Lanza	191 —
Meridion.	852 50	Cot. Merid.	258 —
Torino Nov.	161 —	Viscosa	130 50
Navig. A. I.	225 —	Real Mantii	299 —
Italiana	15 —	Cartiera It.	457 —
Sip	87 125	Burgo	317 50
Terni	263 —	Ferr. Rom.	193 —
Valdarno	191 —	Gilos	216 —
Tri-Mare	480 —	R. Zucchari	96 —
Stipel	399 50	Ginardini	125 —
Talco Graf.	455 —	Marelli	119 50
A.N.I.C.	102 —	S.T.E.T.	141 50

CAMBI: Parigi 63,60; Londra 94,18; Turchia 1610,50; Svizzera 437,25; Svezia 483,50; Polonia 359,25; New York 19; Belgio 320; Norvegia 473,15; Cecoslovacchia 56,45; Germania 765,50; Olanda 1050,50; Danimarca 420,50; Canadà 19; Austria 357,91.

MILANO, 8. — Centrale 909; Assic. Gen. 4400; Ferr. Medit. 332; Merid. 695; Costruzioni 266; Edoardo 75; Cot. Cantoni 1165; Parlet 250; Val d'Ossola 117; Val Tidone 107; Olcese 458; De Angeli 995; Conte 512; Linif. Canap. Naz. 549; Rossari e Varzi 685; Rotondi 500; Tosi 61,50; Col. Merid. 257,50; Ln. Manif. 360,75; Lan. Gaetano 650; Herol 4550; Torgelli 126; Cereomi 453; Bernascani 109; Safia 481,50; Parchetti e C. 324; Ansaldo 35; Ilva 225; Metalli Ital. 243; Monte Amiata 96,25; Montecatini 177,50; St. Italiane 397; Rexia 245; Alt. Riscaldo 94,75; Soita Fasolini 36; Fiat 440,50; Regiane 96,50; Alfat. Elettr. 262,75; El. Piccapietra 248; Cieli 315; Idraulica 308; Ut. Bresciana 289; El. Valdarno 192,25; Emiliana El. 475; Prezzo d'Adda 421; Centrale privil. 157,50; id. ordin. 115,50; Sesa 61; Edison 458,50; Id. Peoreate 224,50; Sip 68; Tirso 150; El. Lombardo 366; Meridionale El. 398,50; Terni 264; Uc. El. Sette 11,50; Terminarlo 107,50; Ilbelli, Ital. 196,50; Eridania 490; Raffineria L. L. 366; R. Gas 13,625; Mira Lanza 174; Pelioli 12; Aedes 105; Fond. Ben 75; 89,50; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 209,50; Saturnia 74; Pacifi. Bartoni 30; Ut. Alberghi 62; Ilolcementi 218,50; Pirelli R. 1337; Pirelli e C. 304; Auto 102,25; Silos di Fiume 225; Franco Tosi 204; Bardo 75,50; Tell 780; Cart. Burgo 338,50; Ital. Edilizia 35; Stet 844; Cantieri 105.

GENOVA, 8. — Cred. Migl. 43; 412; S. Paolo 428 443; Ferr. Merid. 682; Medi. 688; Rubattino 272; Lloyd Sabaudo 3,65; Alta Italia 330; La Veloce 4,30

Riconsacrazione

L'automobile, proveniente dalla stazione della vicina città di mare, si fermò davanti al cancello d'una villa appartata da alcune altre che formavano un piccol centro riparato da una pineta. Si udiva, tuttavia, il fragore delle onde, e in cielo si vedevano le nuvole rincorrersi, addensandosi qua e là in nere zone minacciose di pioggia.

Una giovane signora scese dalla vettura, dette uno sguardo alla villa chiusa, e chiamò qualcuno. Ma nessuno rispose.

Gli alberi del giardino erano quasi interamente spogli: un tappeto di foglie marcite accresceva il senso di desolazione e d'abbandono che si sprigionava dalla villa. La signora chiamò ancora, invano. Alla fine, affrontando un cammino fangoso e pieno di pozzanghere, girò intorno all'inferriata ed andò a picchiare alla casetta del custode. Dopo molto insistere, venne fuori un uomo di media età scamiciato ed imbambolato, che, in risposta alle richieste della signora, cominciò a fare discorsi sconnessi, rivelandosi abbriaco fradicio.

Ce ne volle, perch'egli riconoscesse nell'arrivata la signora Edvige Flossena, erede del padrone della villa, morto, in circostanze singolari, alcuni mesi prima.

Avute le chiavi, Edvige, con molta energia fece intendere all'ubbriaco che non tollererebbe di averlo tra i piedi; e, tornata sui suoi passi, pregò l'autista di portarle la valigia sino alla soglia della casa; poi lo pagò e lo licenziò.

All'atto di mettere la chiave nella serratura, ebbe un momento come di esitazione e di repulsione; ma si fece animo ed aprì. La porta stridette sui cardini, e come se si sgranchisse, emise un lamento che echeggiò sinistramente nella casa deserta. Edvige dovette compiere un nuovo sforzo, per entrare. Andò, tentoni, verso le finestre, le aprì, tenendosi con la sinistra il fazzolettino profumato a difesa dell'odor nauseabondo di rinchiuso che appestava le stanze. Non se n'era una in ordine; nel salottino, vi era ancora un grammofono aperto e dei dischi precipitati sul pavimento; nella sala da pranzo, la tavola, tuttavia apparecchiata, mostrava fruttiere con frutta marcita, piatti in cui si erano decomposte le vivande: la cucina mandava un orribile fetore. Era evidente che il padron di casa insieme con i commensali aveva dovuto lasciar la villa in gran fretta e che la servitù, anch'essa, s'era allontanata noncurante e dispettosa. Forse, i primi sintomi del male terribile s'erano rivelati nel padron di casa quella sera. Poi, era stato tutto un precipizio.

La signora Edvige, vincendo la forte repulsione che s'era impossessata di lei, aprì la valigia ne trasse un paio di vecchi guanti, li calzò dopo avere indossato una tunica di cameriera, e si diede all'opera, facendo, prima di tutto, bollire una caldaia d'acqua. Bisognava annegarvi dentro tutto quel sudiciume! Tratto tratto, la nausea l'assaliva e minacciava di vincerla; allora, essa pensava ai suoi due bambini, e riprendeva con lena il lavoro. Per loro, aveva accettato in eredità la villa; il primo impulso, all'annunzio della morte del cugino, era stato quello di respingere con disprezzo il lascito; poi, avendo dovuto riflettere, stringendo al suo seno le due testoline adorate. E un altro pensiero aveva mitigato la sua prima repulsione: che, cioè lo scomparso, dopo anni di dissipazione e di vizio, forse nelle ultime settimane di malattia avesse inteso come riscattarsi, vendendo tutto il restante del suo patrimonio per pagare i debiti e lasciare libera la villa per lei, Edvige e per i bambini. E però non s'era ricordato di mandar qualcuno a ripulirla. Come se una superiore volontà volesse fargli scontare il fio della vergogna, davanti agli occhi della cugina, la villa era rimasta con i segni e il tanfo del bagordo.

Si faceva notte. Le finestre aperte ed il lavoro febbrile della signora Edvige avevano reso l'aria delle stanze più respirabile. Stoviglie, utensili, terraglie, posate luccicavano, allineati su d'un largo lastrone di marmo nella cucina. All'ingrosso, una prima ripulita era stata data anche alle altre stanze. Tuttavia, la giovane donna sentiva di non potere ancora rimanervi; non avrebbe potuto dormire in questa casa, se prima non ci fossero passati operai tappezzieri, operai muratori, falegnami, decoratori, per rinnovarla, trasformarla, ridarle un aspetto nuovo, una vita nuova.

Divisò di chiuder soltanto le griglie delle finestre, e tratto dalla valigia l'occorrente, andarsene a dormire in una pensione della spiaggia. Il giorno appresso provvederebbe a mettere in atto i suoi disegni, impegnando persone di servizio per le pulizie, e operai per i lavori.

Ma non ci si vedeva più a bisognava far luce. Girò la chiavetta della sala da pranzo; ma le lampade non si accesero. Provò in altra stanza, ma il risultato fu identico. Salì allora, la scala, pensando che forse in una specie di armadio-ripostiglio che aveva veduto nel corridoio del primo piano si sarebbero trovati dei candelieri con delle candele. Non s'era sbagliata. I cerini li aveva nella borsetta. Dove aveva posata la sua borsetta?

Rimase un momento sospesa. Ah, ecco, aveva acceso il gas, in cucina, con i suoi cerini; poi, li aveva rimessi nella borsetta, ed era andata a deporre questa sul sofà del salotto. Si mosse per discendere, quando il piede le inciampò in qualcosa che giaceva sul pavimento. Si chinò e avanzò le mani; ma, all'atto di toccare l'oggetto, ebbe come un brivido di ribrezzo: era qualcosa di scuro, che il buio del corridoio non lasciava discernere. Esso emanava un odore, che forse tempo fa poteva essere stato un profumo; ma ora, corrotto da altri elementi, riusciva sgradevole all'odorato.

La signora Edvige discese e tornò con la sua borsetta al braccio ed i cerini; accese una candela, guardò.

Era un'altra borsetta di donna, assai elegante di fattura e certo di molto costo; la muffa, che l'aveva ricoperta d'uno strato di pelurie verdastra, non era riuscita a farle perdere i connotati originari. Era evidentemente caduta nella fuga frettolosa di quella sera, ed era rimasta lì, aperta con il suo lapis per le labbra, il suo specchietto, la scatola per sigarette, un fazzoletto e qualche altro oggetto in fondo, che non era facile vedere.

La signora Edvige rimase china per un pezzo a considerare quella borsa; poi, la prese con due dita, discese le scale, entrò in cucina, s'appressò al cofano dell'immondizie e ve la lasciò cadere.

Un'ora dopo, in una pensione al mare, aveva già fatto il bagno e mutato vestito. In una camera tutta chiara e linda, seduta ad una tavola laccata di bianco, sorbiva una tazza di tè con i suoi due bimbi, prima di andare a letto. Non significava nulla che questi erano lontani con il papà: erano anche presenti con le loro testoline ricciolute in una fotografia che la signora s'era messa dinnanzi sulla tavola.

Fuori imperversava la tempesta, ed il mare mugghiava rabbiosamente.

Rosso di San Secondo

Il genetliaco di Re Zog festeggiato in Albania

Tirana, 8 notte.

Oggi è stato solennemente celebrato in tutta l'Albania il genetliaco di Re Zog. Vibranti manifestazioni popolari hanno sottolineato ovunque la lieta ricorrenza. Re Zog ha trascorso la giornata nella sua residenza estiva di Durazzo ove la popolazione con alla testa le autorità civili e militari ha manifestato con entusiastiche dimostrazioni il suo attaccamento al Sovrano. I giornali, usciti in edizione speciale, pubblicano grandi fotografie di Re Zog ed esaltano la sua feconda opera realizzatrice affermando che la festa del Sovrano è festa di tutto il popolo albanese stretto attorno al suo capo che guida l'Albania verso i suoi sicuri destini. Da ogni parte del regno sono pervenuti al Sovrano telegrammi di devozione.

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR

Bosnia e guerre balcaniche

Un paragrafo che Nicola II ignorava -- A due passi da un conflitto austro-russo -- Luglio 1913: « Tutto ciò è accaduto perchè l'unità europea non esiste; le grandi potenze diffidano l'una dell'altra. E' triste ma è così »

La situazione del paese, nel corso del 1907, è senza dubbio più calma che nei due anni precedenti ma non si può dire davvero che il terrorismo abbia disarmato. Il 14 marzo 1907 lo zar scrive:

... Ricordi la nauseante storia della fabbrica di bombe e del deposito di armi scoperti nell'università di Ingegneria? Figurati che quell'idiota di Gagarin (il principe Gagarin presidè della facoltà) ha avuto l'impudenza di protestare contro l'azione della polizia e, quel che è peggio, di calunniarla con l'accusa che tutto quello che era stato trovato in quel posto era stato messo dagli stessi poliziotti! Quando l'ho saputo, ho ordinato a Stolypin di destituirlo e di denunciarlo insieme ai suoi professori ed ai membri del suo consiglio accademico. Spero che questo servirà come un calmante per gli altri rettori di università. Ti scrivo tutto ciò e non tanti particolari perchè sono certo che ti pioveranno lettere e petizioni per intercedere in sua favore. Me ne duole per la povera vecchia principessa, ma cosa posso farci? Non so dirti quanto sono indignato per questa prova di impudenza e per giunta da parte di un uomo che ha un tale nome!

Prima e seconda Duma

La prima Duma ha vita breve. Lo zar è scontento delle discussioni che si svolgono in parlamento, e più che altro dell'eco che questi discorsi hanno nel pubblico, e scrive da Zarskoje Selo, l'undici aprile 1907:

... Tutto andrebbe bene se quello che si dice alla Duma rimanesse nelle sue pareti. Invece, ogni parola che vi si pronuncia viene fuori sui giornali dell'indomani che sono letti avidamente da tutti. Mi diverti posti la folla sta diventando il nuovo reclutatore. Ricominciano a parlare della campagna (la questione agraria) e aspettano di vedere che cosa dirà la Duma sull'argomento. Io ricevo da ogni parte telegrammi che mi chiedono di ordinarne lo scioglimento; ma è ancora troppo presto. Bisogna aspettare che facciano qualche cosa di chiaramente stupido e allora: pan! E sono liquidati!

Anche la seconda Duma ha vita effimera: tre mesi circa. Il 2 aprile viene scoperto un nuovo complotto terroristico contro lo zar e i membri del governo. Passa un anno ma più che per la situazione interna, ormai inguaribilmente compromessa, lo zar è ora turbato per le vicende internazionali. Nel settembre del 1908 il principe Ferdinando di Bulgaria si sottrae al teorico vassallaggio turco e si proclama Zar della Bulgaria indipendente. La famiglia imperiale russa non aveva grande simpatia per il nuovo sovrano per varie ragioni, non ultima una frase inopportuna scritta da questi nel 1896 in occasione dell'incoronazione di Nicola II. Ferdinando aveva chiesto il permesso di assistere alle feste dicendo di essere disposto ad « accontentarsi, a Mosca, di qualsiasi tugurio, anche pieno di pulci » perchè la sua presenza alle cerimonie dell'incoronazione « avrebbe fatto sensazione in Bulgaria ». Per quanto, verosimilmente, Ferdinando di Bulgaria non avesse avuto l'intenzione di offendere i Romanoff, pure rimase per lunghissimi anni una certa freddezza tra le due Corti, freddezza che in questa circostanza non ebbe conseguenze politiche ma che traspare dal seguente biglietto dell'imperatrice Maria:

Hvidore, 2 ottobre 1908.

... Che colpo ha fatto Ferdinando! Ha raggiunto finalmente quello che aveva sempre tanto desiderato. E' possibile che le grandi potenze riconoscano il suo titolo di re? E cosa farà l'Austria? Sembra proprio che in questo mondo per riuscire si debba essere sfacciati.

«Aehrenthal è un birbante»

Lo zar risponde sullo stesso tono:

Peterkof, 21 ottobre 1908.

... Hai ragione, cara mamma, la faccia tosta serve a ottenere tutto. Ferdinando ha fatto una cosa stupida e proprio fuori tempo. Evidentemente è l'Austria che lo ha indotto a farlo e il maggiore responsabile è Aehrenthal (il ministro austro-ungarico degli esteri). *E' semplicemente un birbante. Ingannò Iswolsky* (il ministro degli esteri russo) *quando si incontrarono ed ora agisce in modo del tutto opposto a quello che avrebbe dovuto. I telegrammi a lettere che egli mandò allora lo provano chiaramente.*

Ma c'è qualche cosa ancora che è davvero più angustiante e della quale sino a questo momento non avevo alcuna idea; l'altro giorno Clarikoff mi ha inviato alcuni documenti segreti che datano dal congresso di Berlino del 1878. Da essi risulta che, dopo interminabili controversie, la Russia acconsentiva ad una possibile futura annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria.

Ho ricevuto una lettera del vecchio imperatore (Francesco Giuseppe) *che richiama la mia attenzione su questo consenso dato dal* (lo zar Alessandro II). *Che situazione disgraziata! La lettera mi è arrivata due settimane fa ma non ho ancora risposto. Capirai che sorpresa spiacevole sia questa e in che imbarazzante posizione veniamo a trovarci. Come dicevo, non avevo mai saputo dell'esistenza di un tale paragrafo segreto e mai ne avevo sentito parlare nè da Giers nè da Lobanoff* (ex ministri degli esteri) *ai cui tempi avvennero tutte queste cose.*

Il programma di Vienna si realizza. L'Austria, sostenuta dalla Germania, annette la Bosnia e la Erzegovina, provincie abitate in prevalenza da slavi. Profonda emozione a Belgrado e violente dimostrazioni antiaustriache a Pietroburgo. Si è a un passo dalla guerra e i giornali russi reclamano l'intervento in favore dei serbi.

La Germania mobilita

Lo zar tuttavia, specialmente per la pressione della Germania decisamente d'accordo con l'Austria, deve rassegnarsi:

Zarskoje Selo, 31 marzo 1909.

...Sono stato molto occupato con una quantità di cose piuttosto spiacevoli. Per cominciare, ho dovuto revocare il ministro della guerra che per due volte, alla Duma, non solo non ha replicato ai discorsi di Gutckoff ma lo ha persino approvato e così non ha difeso l'onore dell'esercito. Ho nominato al suo posto Sukomlinoff. Lo conosco da venti anni e spero che questa scelta sarà felice. Contemporaneamente saranno anche sostituiti i capi di Stato Maggiore e lo Stato Maggiore; così tutta l'alta amministrazione dell'esercito è sostituita.

Anche la scorsa settimana ho tenuto un consiglio dei ministri in rapporto a questa maledetta questione austro-serba.

Quest'affare, che va avanti da sei mesi, si è improvvisamente complicato avendoci detto la Germania che potremmo facilitare la soluzione della difficoltà acconsentendo alla famosa annessione mentre, in caso di rifiuto, le conseguenze potrebbero essere molto serie e difficili a prevedersi. Una volta posta la questione così definitivamente e inequivocabilmente, non rimanevo che ringoiare l'orgoglio ed acconsentire. I ministri furono unanimi su questo punto. Se questa concessione da parte nostra può evitare alla Serbia di essere schiacciata dall'Austria, ritengo fermamente che si è fatto bene. La nostra decisione era tanto più inevitabile in quanto che eravamo informati da tutte le parti che la Germania era assolutamente pronta a mobilitare. Contro chi? Evidentemente, non contro l'Austria! Ma il nostro pubblico non lo capisce ed è difficile fargli capire quali sinistre prospettive si presentavano pochi giorni addietro; adesso continueranno a ingiuriare e vilipendere più di prima il povero Iswolsky!

1° aprile.

Riprendo la lettera che avevo interrotta ieri. Nessuno, escluso la gente cattiva, vuole adesso la guerra, e penso che in questo periodo ci siamo stati molto vicini. Appena il pericolo è passato, la gente immediatamente ha cominciato a parlare di umiliazione, offese, ecc. Per la parola « concessione » i nostri patrioti erano pronti a sacrificare la Serbia che noi non avremmo potuto aiutare in caso di aggressione austriaca.

E' veramente che la forma e il metodo dell'azione della Germania — intendo dire verso di noi — sono stati semplicemente brutali e non li dimenticheremo. Io credo che cercassero avvelenare ed separarci dalla Francia e dall'Inghilterra; ma ancora una volta indubbiamente hanno fatto fiasco. Questi metodi tendono a conseguire il risultato opposto.

Ora è la Zarina madre che scrive:

Buckingham Palace, 8 aprile 1909.

... Immagino bene i terribili momenti che hai dovuto attraversare in queste ultime settimane quando la guerra sembrava così terribilmente vicina. Grazie a Dio, il pericolo adesso è passato ma comprendo quanto deve esserti stato difficile fare la concessione. Naturalmente, era l'unica cosa da fare. Ma la parte che la Germania ha avuto in questa crisi è stata veramente odiosa e disgustante. Qui tutti sono d'accordo su ciò e adesso comprendono che non avevamo altra scelta. Sono molto contenta che tieni Iswolsky. Adesso se se ne andasse, sarebbe un'altra soddisfazione per i nostri nemici!...

... La zia Alice desidera vivamente di portarmi in crociera sul loro « yacht » e siccome non sarà molto lunga — solo tre settimane circa — andrò con piacere come ho sempre desiderato. Partiremo da Londra il 15 o il 16 aprile direttamente per Genova dove lo « yacht » ci attenderà. Ho tanto desiderio di vedere l'Italia dove non sono mai stata! Probabilmente sarai sorpreso che io sia decisa; ma tuttavolta tanto è la tentazione era così grande!...

IL RE COSTANTINO DI GRECIA a bordo di una nave da guerra a colloquio col Presidente Gunaris che venne poi fucilato nel 1922.

« Cristiani e Turchi »

La questione balcanica ritorna, per un altro verso, di attualità alcuni anni più tardi. La penisola — il tradizionale bacile di polvere — alla fine del 1912 è in fiamme. Lo Zar scrive il 3 novembre dal castello di caccia di Spala, in Polonia, dove lo Zarevich ha appena superato il suo più grave attacco di emofilia:

... Non ostante la malattia di Alexei, seguo con molta attenzione la guerra tra Cristiani e Turchi e gioisco dei loro brillanti successi contro il comune nemico. La maggiore difficoltà verrà fuori alla fine della guerra quando sarà necessario realizzare la conciliazione dei legittimi diritti dei piccoli paesi con gli interessi di ciò che rimane della Turchia in Europa; in altre parole con i piani egoistici delle grandi potenze; e in questo campo, per quanto possa sembrare strano, l'Inghilterra purtroppo ci dà più imbarazzi di ogni altra. Si è comportata nello stesso modo per Creta ed ho paura che adesso intenda seguire la stessa strada. Ciò si riferisce specialmente alla Grecia ed al territorio che le apparterebbe dopo una guerra vittoriosa. In Russia, grazie al Cielo, non c'è una persona per bene che desideri una guerra per amore degli slavi; soltanto quegli sprogeverati giornali ebrei, con Gutckoff e il suo « Novoje Wremia » alla testa, scrivono che l'opinione pubblica in Russia è eccitata; è una menzogna e una calunnia. Senza dubbio c'è un comprensibile interesse verso la guerra, ma nessuna agitazione. Desidero in modo speciale che tu lo senta da me, cara mamma, perchè le notizie della guerra che possono arrivarti non ti turbino...

Nell'estate dell'anno successivo divampa la seconda guerra balcanica. La Bulgaria attacca la Serbia e la Grecia con le quali è in lite per la divisione dei territori tolti alla Turchia. Contro i bulgari entrano in conflitto anche i rumeni e la Bulgaria, sconfitta, è costretta a firmare il trattato di Bucarest. Tenterà di vendicarsi nella grande guerra. Nel frattempo i turchi, approfittano della situazione e con un colpo di mano riconquistano la piazzaforte di Adrianopoli. Il 29 luglio 1913, lo Zar scrive:

Che cosa abbominevole, questa guerra nei Balcani!

L'ingordigia della Bulgaria ha attirato su di sè il castigo di Dio. Durante la primavera il avevamo avvertiti molte volte di essere equi con i loro alleati e di riconoscere i loro diritti su ciò che avevano conquistato. Ma i bulgari non vollero dare ascolto e adesso si sono cacciati in un terribile pasticcio.

Spero che Tino (il re Costantino di Grecia) *sarà saggio e non chiederà troppo per la Grecia. Altrimenti l'Austria e l'Italia potrebbero fare gran male al suo paese e alla Serbia col pretesto di proteggere la Bulgaria.*

L'Europa non si comporta meglio permettendo ai Turchi di sfidarla apertamente col violare la sua decisione sulla questione della frontiera turco-bulgara? Tutto ciò è accaduto perchè l'unità europea non esiste; le grandi potenze diffidano l'una dell'altra. E' triste ma è così!

Così, ansioso e rassegnato, l'autocrate si avvicina a passi lenti verso la fornace della grande guerra.

(Copyright de « La Stampa » per l'Italia e dell'« Intercontinental Press » per gli altri Paesi. Riproduzione anche parziale vietata). Le puntate precedenti sono apparse nei giorni 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 8 ottobre.

L'EX RE FERDINANDO di Bulgaria, padre dell'attuale Re Boris, fotografato a Berlino dopo la guerra.

DOMANI:

Lo Zar a Racconigi

CRONACHE del Teatro e della Radio

Saluto a Angelo Musco

Quando mi hanno telefonato l'altra notte che Angelo Musco era morto a Milano, ho creduto a uno scherzo malvagio. Possibile! Mi aveva scritto il giorno prima; l'avevo visto poco tempo fa vivo e quale come le comuni vicissitudini anni or sono, vulcanico, affettuoso, lieto, appassionato del combattimento, orgoglioso delle conquiste, un uomo veramente felice nella serena e dolce intimità della sua famiglia, tra la moglie e i figli che l'adoravano e il tripudio rispettoso dei compagni che lo circondavano di premure e di attenzioni e costituivano la più grande famiglia di cui Angelo era il capo severo e affettuoso, che riconosciuto che sapeva farsi sinceramente amare e lietamente obbedire. Era nato per il teatro, viveva nel teatro, che era il suo elemento naturale, doveva morire recitando. Ed è morto dopo aver assicurato la vittoria a una nuova commedia.

Eran vent'anni che Angelo non conosceva riposo: in questi ultimi tre anni poi la sua forte fibra — che durante tutta la sua vita egli aveva intelligentemente saggiata e virilmente temprata — era stata messa a dura prova dal lavoro assiduo pesante ininterrotto. Passava dal palcoscenico al cinema e dal cinema al palcoscenico, senza nemmeno ventiquattr'ore di respiro. E per vent'anni ha recitato quasi ininterrottamente 365 giorni all'anno, felice di cedere suo prodotto e passione di artista, di padre, di cittadino, felice di essere qualcuno, e non per sè, chè di queste facili vanità Angelo non aveva, ma per i suoi figli, per la sua Patria, per la sua Città. Catania non ha quanto questo suo illustre figlio l'abbia amata... Quando io gli dissi che volevo scrivere per lui un « Bellini », Angelo non mi diede più pace. « So — mi diceva — che non è un lavoro di cassetta. Anche se dovessi darlo una sera sola, per omaggio alla mia città, tu devi scriverlo lo stesso ». Alla prima prova, al Valle di Roma, gli attori, che sentivano la commedia, vacillavano con tale sicurezza e misura che io era sbalordito. Musco mi tese nell'ombra: « Tu — mi disse — li meravigli!! Ancora niente hai visto... Questa commedia è sangue nostro ». Alla scena finale del primo atto, il Duca di San Martino dice a Don Rosario Bellini, padre di Vincenzo: « Catania è orgogliosa di voi, orgoglioso del vostro nome... ». Musco, che era Don Rosario, non riuscì a spiccicar sillaba. Invano il suggeritore ripete la battuta di risposta; Musco tace. Poi si abbandona su una sedia e abbotta a piangere. Gli siamo intorno; io ho capito e cerco di frastornarlo: « Tu non sai — mi risponde tra i singhiozzi — che mondo c'è in quella battuta. Pensa: se si trattasse veramente di mio figlio! Che ci può essere gioia più grande per un padre... ». E alla prima rappresentazione, con un'espressione indimenticabile, gioiosa e dolorosa insieme, Angelo disse: « Mio figlio è... mio figlio! ».

Che padre hanno perduto i suoi figli! Che amico gli amici! E che artista l'Arte! Io che lo ebbi veramente fratello, che vissi le ore di ansia e di gioia della sua vita, che lo accompagnai nell'ascesa con sicura fede, che lo ebbi interprete superbo in sue commedie, che so tutto di lui — l'affetto e la stima reciproca che ci legava ci faceva considerare inutile qualsiasi precauzionale cautela — lo posso dire che uomo, che cittadino, che artista è morto! Carattere adamantino, italiano fino alla midolla, forza della natura e genio del teatro: l'arte di Musco non può spiegarsi altrimenti che con la fenomenale intuizione rischiarata da una intelligenza sbalorditiva. E tale egli fu. Imparò a leggere e a scrivere a quarantacinque anni, quando già cominciava la celebrità — caro e buon Turi Ardidesono, il tuo sapocomico è allievo è venuto a ritrovarti! —; ma le sopraggiunte lettere non gli servirono per l'arte, chè l'arte Musco non la conobbe — la maggior parte degli attori italiani egli li conosceva di fama; ma non li aveva mai visti recitare —, la creò, la compose, la ricreò con l'inesauribile travolgente potenza del suo istinto, del suo cuore, del suo cervello, col suo temperamento schiettamente prenano e festoso, e soprattutto con la sua bella e pura anima che gli suggeriva la schiettezza, la semplicità, l'amore, quella naturalezza e quella misura che talvolta apparivano miracolose, tanto erano chiare e spontanee. La sua arte limpida rispecchiava la sua limpida natura, la sua limpida vita. Era un grande fanciullo nella vita e nell'arte, e possedeva veramente il segreto dell'eterna giovinezza: giovinezza di spirito che si rifletteva sul suo volto aperto e sereno, il quale, nonostante gli anni e le sevizie, con'egli diceva truccandosi e sfarcandosi, era rimasto fresco e rosso come quello di un bimbo, senza un'ombra, senza una ruga, senza un qualsiasi segno di stanchezza.

Povero e grande Angelo, che dolore ci hai dato, tu che non volevi darci altro che gioie! Tu che, dopo di aver portato al trionfo una commedia cercavi l'autore, felice di trascinarlo alla ribalta a goderai quell'attimo di gloria, e quando l'autore non c'era o il nascondeva l'indispettivi, e, dopo, lo carezzavi di allegri e affettuosi improperi e lo agitavi come si agita un fratello! Ed erano abbracci, baci, e, perchè no?, lacrime di gioia... Povero e grande Angelo! Non hai mentito al tuo nome. E lo sa colei che tu hai scelto a compagna della tua vita: lo sanno i tuoi figli: Vittoria, il poetino undicenne che ti distraeva e ammalinta con le sue bizzarre e graziose strofette, Angelo, l'erede del tuo nome glorioso, e Francesca, la primogenita per cui tanto palpitasti, e Annamaria bianca e rosea come un melograno. E lo sappiamo noi, gli amici, che eravamo nella tua casa come nella nostra, e lo sanno tutti coloro, i vinti e i derelitti specialmente, che mai invano hanno fatto ricorso al tuo grande cuore e alla tua attenzione carità.

Sei stato sulla scena e nella vita un benefattore. Iddio ti avrà dato la ricompensa che meritavi.

Addio, fratello.

Santi Savarino

Il 7 ottobre al ritirà all'Odeon di Milano la nuova compagnia di Maria Melato con Nini Piselli, il Carnabuci, il Sabbatini e altri valorosi attori. Tra le molte novità che la compagnia promette, una è vivamente attesa e per il suo carattere e per il nome dell'autore: « Ghibli », di Giuseppe Bevilacqua. Si tratta di una commedia drammatica in tre atti che si svolge nel Marocco, in uno dei posti avventurati, ai margini del deserto. La vicenda, che sarà realizzata in un clima quanto mai suggestivo con eccezionale ed originale decoro scenico, avvince ed esalta per la calda passione che tutta la anima e illumina.

La compagnia Melato metterà in scena inoltre una « Giorgio Sand » di Derio e Gherardi, « Madame Bovary », nell'allestimento di Ratti, che tante discussioni ha sollevato a Parigi nella decorsa stagione, « Il pellicano » di Bernard, e « La donna latina » di Bilancione.

***

La nuova commedia di Salvator Gotta: « Alta montagna », sarà rappresentata ai primi di novembre dalla compagnia Ricci-Adani al teatro Argentina di Roma.

La stessa compagnia rappresenterà per la prima volta in Italia la commedia di Raynal: « Napoleone Unico », che, rifiutata dalla « Comédie », suscitò in Francia vivacissime polemiche, ed ebbe poi un rivistoso successo, sia con il pubblico, sia critica.

***

Una interessantissima stagione svolgerà all'Alfieri di Torino, a partire dal 25 ottobre, la nuova compagnia di Sergio Tofano, che ha sostituito il Cervi, impegnato lungamente al cinematografo, con Nino Pavese, lasciando pressochè immutata con la Maltagliati e la Cialtini, la vecchia formazione.

La compagnia Tofano difatti rappresenterà le seguenti novità: « Le stelle cadono » di Ghersanio Gherardi, una commedia ironica che ha per protagonista l'astronomo Federico Hammer, inventore dei fiammiferi a sfregamento, « Una bella domenica di settembre » di Ugo Betti, rammemorialista e lirica alla maniera del delicato poeta che l'ha scritta, « L'albero dorato » di Bruno Corra e Giuseppe Achille, « Anche a Chicago nascono le violette » di Alberto Casella e Mario Buzzichini, « Vicende di famiglia », di Janning, e « Il viaggio » di Berghelm.

Tra le riprese Tofano annuncia: « Vestire gl'ignudi » di Pirandello e « L'importanza di essere onesto » di Wild.

***

Ugo Betti, oltre alla commedia che darà Sergio Tofano, ne ha scritte due altre: « I nostri sogni », che la compagnia Benassi metterà in scena prossimamente, e « Il diluvio », affidato a Raffaele Viviani.

***

A dirigere la Compagnia « Città di Venezia », al posto di Guglielmo Zorzi è stato chiamato Alberto Colantuoni.

Altoparlante

Come è stato annunziato, ad iniziativa della Reale Accademia d'Italia, le nostre stazioni cominceranno a trasmettere tra non molto alcune conversazioni riguardanti il corretto scrivere e parlare italiano. L'iniziativa nobilissima, che ha suscitato vivo interesse e grande curiosità tra gli ascoltatori di ogni ceto, è destinata ad avere il più vasto dei successi. Le conversazioni, a quanto ci risulta, saranno affidate a scrittori pienamente qualificati e particolarmente versati negli studi filologici e linguistici.

***

G. B. Shaw ne ha fatta una delle sue. Giorni fa la stazione di televisione di Londra ha trasmesso una delle commedie del grande scrittore irlandese. Alla fine della trasmissione Shaw, che era nella studio, ha voluto parlare ai suoi ascoltatori: si è presentato dinanzi alla macchina di presa, e, dopo aver fatto un bell'inchino ai suoi invisibili ascoltatori che la vedevano perfettamente, ha cominciato col dire di aver avuto molta soggezione della televisione. « Però — ha soggiunto — voi che avete avuto il barbaro coraggio di guardare e di ascoltare questi poveri attori che hanno recitato la mia commedia avete un grande privilegio sul pubblico del teatro: potete andarvene quando vi pare e piace, senza disturbare nessuno, e potete addormentarvi pacificamente, e magari russare, senza farvi guardare con ribrezzo e commiserare dalle cosiddette persone ben educate. Io, per esempio, mi sono addormentato a metà dell'atto, e mi sono svegliato adesso, al suono del gong. A quelli che hanno avuto il fegato di ascoltare fino in fondo, chiedo molte scuse per aver scritto una commedia così noiosa ».

La commedia incriminata era « L'uomo del destino », che tutti hanno non è affatto noiosa. Ma per fare dell'umorismo che cosa non direbbe G. B. Shaw?

***

In Olanda è in voga la lettera parlata. Negli uffici postali dell'Aia e di Amsterdam c'è un curioso apparecchio automatico dinanzi al quale chiunque, dopo aver introdotto una moneta, parla per un minuto. Non appena la persona ha finito di parlare, dall'apparecchio vien fuori un piccolo disco con incise le parole dette, e già ricollocate nella sua busta. Non rimane che scrivere l'indirizzo, affrancare e consegnare all'ufficio postale. La lettera parlata giunge a destinazione come una lettera ordinaria. Colui che la riceve non deve far altro che mettere il disco sul grammofono e ascoltare la cara voce del mittente e la notizia che lo interessano. Il lettore penserà che una simile comodità debba costare caro. Affatto. L'unica spesa del disco è utilizzata dalle ditte per la pubblicità dei loro prodotti, di modo che il costo della lettera parlata è di pochissimo superiore al costo della lettera ordinaria.

***

Una buona notizia per i sifoli del calcio. La televisione è comparsa sui campi. E' stato il 17 settembre, sul campo dell'Arsenal, a Londra. I cronisti non hanno potuto seguire tutto lo sviluppo del gioco, ma hanno preso le scene più salienti che si son svolte dinanzi alla porta avversaria. Il primo esperimento è stato soddisfacente, tanto che la B.B.C. si ripromette di ritentarlo su più vasta scala. Chiunque possieda un apparecchio di televisione ha potuto vedere a Londra le fasi del gioco, e udire controllare il resoconto dei cronisti.

***

La stazione parigina « Poste parisien », l'altro lunedì, alle ore 21, dopo aver fatto eseguire una marcia funebre, ha annunziato solennemente la morte del presidente Masaryk. Senonchè il presidente cecoslovacco è morto di martedì, alle 5.40. Ma, alla ore 9 di martedì, la stessa stazione seguita il dovere di scusarsi con i suoi ascoltatori... e annunciava che il presidente Masaryk era... vivo!

E' stato solo più tardi che gli informatori di quella stazione si sono decisi a dare notizie irriverenti e più esatte...!

Una intera famiglia sofferente di indigestione

Non digerivano nessun cibo

Una signora di 3 figli ci scrive: « Io, e i miei quattro figli eravamo affitti da acidità di stomaco e da altre manifestazioni di indigestione. Dal canto mio, non poteva sopportare alcun cibo. Ma, da quando prendiamo i Sali Kruschen, cioè da tre mesi, qualunque cibo ci è gradito, e possiamo gustare meglio gli alimenti senza risentire il più piccolo disturbo di acidità. Il Kruschen è meraviglioso e non ha certo deluso le nostre aspettative. Dovunque abbiamo occasione di andare, non trascuriamo di portare con noi i Sali Kruschen » (Sig.ra M. K.).

I Sali di Kruschen neutralizzano prontamente l'acido urico e blandamente lo eliminano dall'organismo facendo cessare le sofferenze che da esso derivano. Inoltre, essi stimolano i vostri organi di eliminazione ad un perfetto e regolare funzionamento. Il Kruschen impedisce inoltre che il nocivo acido urico possa riformarsi. Dopo la cura dei Sali Kruschen, non risentirete disturbi alla fine dei pasti. Essi vi mantengono l'intestino pulito, regolano le funzioni interne ed eliminano ogni disturbo originato dalla stitichezza. Vi sentirete così pieni di energia e di salute.

Aut. Pref. Milano 16134 - 23-2-1935-XIII

Sifilide e sua cura

Con l'« OROSPIROL », antiluetico per via orale in compresse, impiegato con ottimi risultati in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno.

Gratis: referenze ospedaliere e letteratura « TERAPIA ORALE DELLA SIFILIDE ». - Saggi ai Sanitari

S. A. Prodotti Chemioterapici. Sez. D. - Piazzale Baracca, 2 — Milano. (560

Aut. Pref. Milano 33766. 19-11-1936-XV

EMORROIDI
Interne ed esterne - curabili con le
PILLOLE SOLVENTI
Preparate esclusivamente e fornite
FATTORI
Prodigiosi effetti di sollievo ottenuto
in tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via G. Galvani 36 - MILANO

Utile in ogni casa

Dovunque si abbiano cani è indispensabile assicurarsi che la loro pulizia sia frequente e completa, perchè è noto che nel pelo di questi animali si annidano parassiti che possono riuscire nocivi ai cani stessi e anche alle persone. Una buona pulizia che garantisca la disinfestazione dai parassiti dei cani e dei canili si ottiene usando regolarmente il *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio. Il *sapone alla nicotina* si vende inodoro o profumato al bergamotto.

E' un filo d'oro

Si dice che il sorriso sia il filo d'oro che va aggiunto alla trama della vita. Diciamo anche che non ci sta male un filo azzurro e precisamente l'aromatico filo di fumo di una buona sigaretta. Tutti sanno come una delicata *Macedonia extra*, che è una sigaretta squisita per gusto ed aroma, sia una stimolatrice di grate sensazioni. Da questo viene anche un grato stimolo ai pensieri. In definitiva, è con l'animo ben disposto, anche dalle piccole gioie, che si fa il miglior lavoro per la trama della vita.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per

CRONACA CITTADINA

Le autorità di Monaco in visita alla città

Alla Colonia « 3 Gennaio » ed alla Fiat -- Ammirazione per la Mostra del Barocco

Il Borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, ed il vice-Borgomastro, dott. Tempel, accompagnati dal Podestà Sartirana, dal vice-Podestà conte De la Forest e dal Console di Germania, barone von Langen, recatisi stamane alla Gran Madre di Dio, quindi alla Casa Littoria, hanno sostato in pio raccoglimento davanti alle lapidi che ricordano, nei due Sacrari, i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. A Casa Littoria, il Federale ha porto agli eminenti ospiti della nazione amica il saluto delle Camicie Nere torinesi e li ha quindi accompagnati attraverso i vari uffici della Federazione. I gerarchi visitatori hanno mostrato vivissimo interesse per l'organizzazione ammirando, fra l'altro, la perfetta e razionale tenuta degli schedari.

Il dott. Fiehler

Alle 9,40 il Borgomastro ed il Borgomastro, sempre accompagnati dall'ing. Sartirana, dal conte De la Forest, dal barone von Langen e dal comm. Gunico, capo gabinetto del Podestà, hanno visitato gli Stabilimenti Fiat, al Lingotto. Lì ha ricevuti il direttore generale, prof. Valletta, il quale ha rivolto loro un caloroso saluto ed un cordiale ringraziamento, anche a nome del senatore Agnelli, assente da Torino. I gerarchi tedeschi erano accompagnati, durante la visita agli stabilimenti, oltre che dai tecnici, dal direttore della Deutsche Fiat, cav. Bonelli. Dopo la Fiat, il Borgomastro ed il vice-Borgomastro hanno visitato gli stabilimenti della Aeronautica d'Italia e quelli della Venchi-Unica, ove furono accolti dal presidente cav. di gran croce Gerardo Gabbi.

Alle ore 12,45 il dott. Fiehler ed il dott. Tempel hanno reso visita a S. E. il Prefetto, dopo di che si sono recati a Superga, a colazione, favoriti dalla splendida giornata autunnale che Torino sembra aver riserbato proprio per loro.

Il giro è stato ripreso alle tre. La comitiva, cui si erano aggiunte le gentili consorti del Borgomastro e del Podestà, signore Fiehler e Sartirana, si è recata alla Colonia « 3 Gennaio », ove era ad attenderli il Federale Piero Gnavotti. I capi della generosa città tedesca che ha avuto l'onore di dar vita al movimento assistenziale-sanitario non hanno celato la loro ammirazione per la splendida opera, sorta per volontà del Fascismo sulla più bella delle posizioni che dominano Torino e che ospita, nei mesi d'inverno, ben cinquecento figli del popolo. I bimbi, sotto la direzione delle loro maestre, hanno cantato in onore degli ospiti gli inni della Patria, schierandosi poi, sul passaggio delle automobili che tornavano in città, a lanciare dai loro petti vivificati il più significativo saluto al Fascismo, autentico Regime di popolo. Al ritorno dalla Colonia, i gerarchi hanno visitato, ammiratissimi, la Mostra del Barocco, lo Stadio Mussolini, le case popolari di corso Stupinigi.

S. E. il Prefetto si è recato alle ore 18 a restituire in albergo la visita fatta dai gerarchi. A sera, ha avuto luogo il pranzo ufficiale a Palazzo Madama ed un ricevimento, durante il quale la colonia tedesca è stata presentata ai gerarchi.

La visita del Prefetto ad uno stabilimento

S. E. il Prefetto Baratono ha visitato ieri mattina gli stabilimenti delle Fabbriche Riunite Industria Gomma siti in via Verolengo. Accolto dal direttore generale ing. Laguidara, il Prefetto ha compiuto una minuta rassegna ai vari reparti. Al termine della visita egli ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

L'orario nelle Elementari

Nuovi corsi professionali

La questione dell'abolizione della vacanza nelle scuole elementari del giorno di giovedì ha tenuto desta l'attenzione di una larga parte della popolazione non soltanto scolastica; ad essa sono interessati oltrechè i bimbi, anche i genitori ed i maestri per riflessi di varia natura che molte volte vanno oltre le semplici considerazioni di indole pedagogica.

Seguendo quei criteri che tipici del tempo fascista e che caratterizzano alla burocrazia dei vari uffici dello Stato una interpretazione delle disposizioni riguardanti soprattutto l'assenza spirituale, il Provveditorato agli studi ha emanato una circolare che sistema e disciplina l'orario scolastico tenendo conto delle particolari esigenze della nostra città la cui popolazione scolastica in gran parte proviene da famiglie a carattere nettamente operaio.

L'orario settimanale di 25 ore sarà ripartito nei sei giorni della settimana: il lunedì martedì mercoledì e venerdì vi saranno quattro ore e cinquanta minuti di lezioni opportunamente divise tra mattino e pomeriggio; il giovedì ed il sabato due ore e cinquanta minuti nella mattinata. La divisione dell'orario in antimeridiano e pomeridiano risponde a delle effettive esigenze non soltanto di carattere scolastico, ma anche sociale poichè le famiglie operaie in cui il padre e la madre lavorano fuori casa si troverebbero in difficoltà a custodire per tutto il pomeriggio i bimbi i quali alla loro volta non potrebbero sopportare la fatica di quasi cinque ore di lezioni continuate.

Un altro problema scolastico molto interessante riguarda le scuole di avviamento professionale. Con l'ausilio del Podestà, il Provveditore agli studi ha istituito nelle sedi della periferia nuove sezioni delle scuole di avviamento professionale.

Lo scultore Griselli insegnante all'Albertina

A succedere sulla cattedra di scultura tenuta, fino a un anno e mezzo fa, dal senatore Edoardo Rubino, è stato nominato lo scultore Italo Griselli, già insegnante di classica al Liceo Artistico di Firenze.

Il teatro « Gianduja » affittato dall'E.I.A.R.

Il Teatro Gianduja quest'anno non vedrà più accorrere nella sua sala frotte di bimbi ansiosi di vedere le caratteristiche rappresentazioni di marionetto. Il vecchio tradizionale Teatro è stato affittato dall'E.I.A.R. che lo trasformerà in auditorio per la trasmissione di operette e musiche orchestrali. Notizia melanconica per i nostri bimbi...

Una famiglia che dà il capogiro

Schiaffi e denunzie a catena - Un marito che sa quel che vuole

La polizia starebbe abbastanza da lettere di coniugi Edoardo Borelli e Anna Maria Ferrero se a sconvolgimenti dell'ordine di lavoro non fosse l'interesse della pubblica, gentile, sincera, fratelli, regnati ave. Se quest'ultimo ch'ella luogo in relazione con certo Dino Barbadini, il Borelli s'abbandonò recentemente con la moglie, una serie pugni e schiaffi, che... mise pace permettendo al signor Dodini guaribili in 5 giorni. Il Borelli si ritirò allora dai genitori, ma accompagnato la moglie e avuta non correzza dalla signora ella subito la querela, querela, nella testa, giorno anche a Dodini per ingiurie sulla querela del coniuge. Da questa incidentale sappiamo e nulla in cerchio di demenza di adulterio contro la Borelli e il Barabini da parte del marito, di lesioni da parte del medesimo contro il cognato, e di ingiurie sporte dal coniuge contro la nonna. La querela di adulterio si basa su una dichiarazione scritta abbastanza eloquente che il Borelli finanziati mediante accorto espediente per una semplice soddisfazione d'amor proprio della moglie, ma questa, in seguito durevoli si Perciò d'averne pel scritto subito no'altra, in incubi il mente, il impulso temere che il marito, per accendere i suoi fini, si guardava bene dal credere. Dopo un rinvio, l'istruttoria verrebbe in ayuto fori il suo epilogo: contestando il Borelli Edoardo a due mesi, la querela a 500 lire di multa per pubblica lei e il Barabini dall'imputazione di adulterio per insufficienza di prove. Il marito è stato dunque condotto sul punto che più gli stava a cuore. Vinto, ma non domo. Egli infatti non dispera, anzi va nuovo blandizie e fors'anche qualche regaletto, di cui parce dalla moglie una nuova dichiarazione, altrettanto esplicita come la prima, ma di questa più fortunata. Una riconciliazione come un'altra...

Sfortunata reazione all'incubo del telefono

La signora Ines Franchia, abitante in corso Vittorio 98, da qualche tempo è bersagliata da molestie telefoniche. Naturalmente le telefonate sono anonime e notturne, sebbene più riposo alla notte che al giorno. La seccatissima signora è ricorsa al consueto espediente di far sorvegliare il proprio apparecchio onde scoprire il colpevole, ma, fatta la fesse trovata l'inganno, esso non ha avuto altro risultato che quello di indignare i telefonati del più disparati, e buttare esercizi pubblici, ove evidentemente l'buon fanfarone si reca di volta in volta a compiere il suo misfatto. Fatto allora assegnamento sul solo che tutto, la Franchia ha fatto col rispettare come autori del fattito schereo, e per tali li ha denunciati. I coniugi Giovanni e Iolanda Bonaiscendo, nei quali si trova in disarmonia. Ma essi hanno dimostrato la loro innocenza, il Pretore Peral li ha assolti con ampia formula, e l'incubo del telefono, per la signora Franchia, non è stato rimosso.

ASSOCIAZ. ARMA CAVALLERIA

Domani 10 c. m., alle ore 8,15, adunata in sede. Rivista e ricevimento d'Arma.

COMP. MORTAI D'ASSALTO CC. NN.

Domenica 10 ottobre adunata obbligatoria di tutta la compagnia in via Verdi 24 (ex-ruma Carlo Emanuele). **ISTRUZIONE PREMILITARE**

Sabato, ore 14,30, adunata di tutti i premilitari del 5.o corso presso le rispettive sedi. I giovani della classe 1919 che entro le ore 15 di sabato non avranno regolarizzato l'iscrizione ai corsi, saranno denunciati all'autorità competente.

C. U. F.

Tutti gli allievi del 1.o, 2.o e 3.o corso di preparazione politica dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 14 precise davanti alla sede del GUF, via Bernardino Galliari 28.

CONCERTO BENEFICO

Domenica sera, alle ore 21, nella sala del Conservatorio musicale G. Verdi, gentilmente concessa, cantanano a beneficio delle Colonie estive del Gruppo Rionale F. Inglia, il tenore comm. Merli, il baritono comm. Tagliabue, il basso comm. Ferraro e la soprano Ferrari, artisti conosciuti e tanto apprezzati dal pubblico torinese.

IX BORSA

Con R. Decreto e con effetto dal 17 gennaio 1937-XV sono avvenute le dimissioni del signor G. B. Grasso di Vittorio dalla carica di agente di cambio presso la Borsa di Torino. (ufficiale).

STATO CIVILE

8 ottobre 1937-XV

Berlone Matilde v. Giacardi, a. 77, di Castelnuovo Bosco, casalinga, via S. Francesco da Paola 29 — **Fea Rabbia** v. Lucia, a. 70, di Asti, agiata, via San Secondo 11 — **Pautasso Francesca** v. Bocciatelli, a. 75, di Carmagnola, casalinga, corso Francia 180 — **Campesa Ferruccio** fu Antonio, a. 51, di Benevento, ufficiale postale, corso Re Umberto 53 — **Barbieri Giuseppina** v. Malaguti, a. 94, di S. Agata Bolognese, agiata, via Nava 19 bis — **Lanza Augusto** di Carlo, m. 2, di Torino, via Marchese Visconti 15 — **Morando Rosa** v. Bertolino, a. 84, di Lignana, casalinga, corso Reg. Margherita 164 — **Carruti Emilia** fu Giovanni, a. 58, di Chivasso, industriale, via Principi D'Acaja 39 — **Laurella Marcellina** in Rata, a. 76, di Verua Savoia, casalinga — **Romani Giuseppe** fu Stefano, a. 79, di Pieve del Cairo, calzolaio — **Golzio Ettore** fu Gius., bott., a. 74, di Casale Mont., calzolaio — **Molandri Aristide** fu Giacomo, a. 58, di Feletto, rappresentante — **Olivero Margherita** v. Poggio, a. 58, di Carpice, casalinga — **Candela Giuseppe** di Carmelo, a. 24, di Reggio Calabria, impiegato — **Callaro Bartolomeo** fu Battista, a. 84, di Bricherasio, agric. — **Vaudagnotto Giovanni** fu Tommaso, a. 70, di Torino, bracciante.

Bollettino demografico

8 ottobre 1937-XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	1
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni trascritti	21

La morte in agguato. — Verso le 10 di ieri mattina la settuagenne Maddalena Piovano, abitante in via Mercanti 11 n., in cui prestava servizio ad ore come domestica, si recava presso una famiglia di via Goffredo Casalis 8, Semeole, giunta sul limitare della porta, veniva colta da malore e stramazzava al suolo. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, i sanitari non poterono che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca.

Notevole sequestro alla Squadra Mobile. — Alla sede della Squadra Mobile, presso la R. Questura, è giunta una notevole quantità di refurtiva sequestrata alla banda di evasori di ville arrestata qualche tempo fa. Fra l'altro sono ritornati nelle sedi stabilite di malvasia, liquori di varie marche astatine e piemontesi, scarpe, ecc. Una borsa in pelle per signora e un portasigarette in argento e una fedora con la sigla « G. C. » marche un bigliettino in argento con l'emblema di un centro di tiro a segno. Vi è pure una cassetta a valigia di color grigio, con manico in pelle, che conteneva semi per ortolani, nonchè una valigia di fibra contenente effetti di biancheria e un libro di preghiere limitato internamente « florentini » n. 37 ». La valigia conteneva candele di giorno e da notte, una delle quali con la sigla « P. M. » Accanto ancora un cesto contenente un orologetto in carta di caffè crudo marca « Gardiano », cacciatti di zucchero con marca « Stradella ». Infine una mandolinetta, per capelli e un bracciale in alluminio.

Gli Ospiti di Monaco e la Moda di Torino

La moda di Torino, affermatasi ormai in un campo assai vasto, esercita un piacevole richiamo anche sugli stranieri ed è per questo che la Signora del Borgomastro di Monaco Dr. Carlo Fiehler, ha desiderato visitare una delle case torinesi della moda italiana.

Ieri mattina infatti, accompagnata dalla consorte del nostro Podestà, Signora Sartirana, dalla Baronessa von Langen, consorte del Console di Germania a Torino, dal Capo Gabinetto del Podestà, Comm. Gunico, e dal Comm. Dott. Rossini, Direttore dell'Ente Moda, essa si è recata a visitare i laboratori ed i saloni della ditta « *Torinese* ». Accolta con la consueta cortesia e signorilità dai dirigenti dell'azienda, la Signora Fiehler ricevette l'omaggio di un mazzo di orchidee legate con nastri dai colori italo-tedeschi ed iniziò subito una dettagliata visita a tutti i reparti.

Vivamente interessandosi della organizzazione della Casa, ammirò, con vera compiacenza, tessuti, pellicce e tutti i dettagli che concorrono alla creazione di un modello.

Infine ha coronato la visita una sfilata delle ultimissime creazioni per il prossimo inverno. Nelle belle sale della Ditta le gentili indossatrici hanno presentato una sceltissima raccolta di modelli, tutti nuovi, tutti interessanti.

Ognuno di essi riscosse una cordiale approvazione, ma particolarmente applauditi furono alcuni eleganti « complets » da pomeriggio ed altri da sera, di ispirazione ottocentesca.

Le ospiti gentilissime lasciarono la Casa Torinese rinnovando ai dirigenti le espressioni del loro compiacimento.

AVIGDOR

VELLUTI – DAMASCHI TENDAGGI – TAPPETI

Centenaria Casa specializzata nell'arredamento. Stoffe per mobili. Vastissima scelta. Prezzi della massima convenienza.

Ricchi assortimenti anche nelle coperte di lana e negli scialli da viaggio e per automobile.

Avigdor - via S. Franc. d'Assisi, ang. Monte di Pietà. Tel. 53-742.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21,15: « Una signorina per bene » di F. Galdi di Bagno.

BARIONANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: « Fino prova di P. Riccora

ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: « Il sentiero del buon soldato ».

ROSSI DANZE: 17 e 21, via M. Pietà 5.

IMPERIALE: 17-21: Danze. S. Carlo 1.

GAY DANZE: Lezioni, Trattenimenti 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno): Ore 16,15 e 21,15: « Una signorina per bene » di F. Galdi di Bagno. — **CARIGNANO** (comp. R. Viviani): Ore 15,15 e 21,15: « Fino prova di P. Riccora

ROSSINI: 16,15 e 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: Scultore del buon solitario.

I divertimenti

SAVOIA DANZE, via Lagrange 29

Debutto dell'Orchestra « *I nuovi diavoli neri* » diretta da *S. Luna*. Dopotestro attrazioni. Giovedì, sabato e festivi ore 17 *tè danzanti*.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Condottieri » s. L. Trenker, Nissi, Steeg, Gizi

AMBROSIO: « Il pugnale scomparso », Warner Oland (C. Chan), B. Karloff.

CORSO: « Settimo cielo » con Simone Simon e James Stewart. Successo.

CHIARELLA: « Il mercante di schiavi » e Compagnia Vivienne D'Arys. Successo.

V. EMANUELE: « Il mercante di schiavi » e Compagnia Piero Pieri. Successo.

BALBO: « Mademoiselle Docteur » di Fabt. D. Parlo, P. Blanchar, Succ.

IDEAL: « I due misantropi » e Gran Comp. Riviste Renzo Chiri.

STATUTO: « Sinfonia di cuori ». Ida Miranda, Bentamino Gigli, Scuse: « Il Duce da Monaco a Berlino ».

ALFI: « Il sigillo segreto », Taylor.

NAZIONALE: « I Fratelli Castiglioni » « Il Duce da Monaco a Berlino ».

MAFFEI: La bella bellezza e Varietà.

MASSIMO: « La donna del giorno » con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy. — Scuse: « Il Duce da Monaco a Berlino ».

ITALIA: « Ferme con le mani », Tolo.

TORINESE: Fantino di Kent, W. Powell

SAVOIA: Donne e carnefici e Top. col.

IMPERO: « Ramona », Vuma in colori.

ITALIA (Nizza 159): Canzone di fiume

REGINA: « Ramona » film a colori

IMPERIALE: Il corsaro nero di Salgari.

SOCIALE: « Ramona », Vuma in colori

DIANA: « Prigioniero della squalo. L. 3

ITALIANO (Col. 39): Paradiso Incantato.

VINZAGLIO: Grande appello e Varietà.

Una grande folla al CINE BALBO per MADEMOISELLE DOCTEUR

drammatiche avventure della più indiavolata delle spie. Il regista Pabst ne ha fatto un gioiello di cinematografia emozionante, splendidamente condiuvato da *Dita Parlo, Pierre Blanchar, Fresnay, Jouvet, Dullin* ed altri magnifici attori. Proseguono le repliche.

NAZIONALE: grande successo di: I FRATELLI CASTIGLIONI

Viarisio, Pilotto, Nazzari, Ferida e *Il Duce da Monaco a Berlino*.

L'ottobre al CORSO

In omaggio alla memoria

del compianto gr. uff. Angelo Musco, la presentazione del film «Gatta ci cova» è stata sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi. Al suo posto è in preparazione:

FOLLIE D' INVERNO

(Swing Time)

con Ginger Rogers e Fred Astaire

il film più elegante della stagione, con degli stupefacenti « virtuosismi » di danza, trascinanti per bellezza di ritmo, grazia di figure e tecnica trascendentale.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«*Settimo cielo*» con Simone Simon e Stewart (20th Century - Fox). Successo. Segue: « Le accoglienze delranti di Berlino al Duce ».

CHIARELLA

« *Il mercante di schiavi* » e Compagnia Vivienne D'Arys. Successo. Prezzi feriali: diurni 1,60; serali 2.

V. EMANUELE

« *Il mercante di schiavi* » e Compagnia Piero Pieri. Successo.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via San Secondo n. 29*.

Onorificenza

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro per le Corporazioni con Sovrano motu proprio 5, è degnato nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia il Comm. *Mario Maggia*, Consigliere Delegato della Società anonima Philips.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

a partire da L. 3,50

L. 4,50; 5,50; 7,10; fino a L. 75. Necessari scrivere, da L. 3 a L. 50. Cumpassi, calamai tascabili, righe e squadre, astucci, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, paltottolieri, ecc. ecc.

Da via XX Settembre a via Viotti

IMPERMEABILI FISCHBEIN

fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

Una famiglia che dà il capogiro

Schiaffi e denunzie a catena - Un marito che sa quel che vuole

La polizia starebbe abbastanza da lettere di coniugi Edoardo Borelli e Anna Maria Ferrero se a sconvolgimenti dell'ordine di lavoro non fosse l'interesse della pubblica, gentile, sincera, fratelli, regnati ave. Se quest'ultimo ch'ella luogo in relazione con certo Dino Barbadini, il Borelli s'abbandonò recentemente con la moglie, una serie pugni e schiaffi, che... mise pace permettendo al signor Dodini guaribili in 5 giorni. Il Borelli si ritirò allora dai genitori, ma accompagnato la moglie e avuta non correzza dalla signora ella subito la querela, querela, nella testa, giorno anche a Dodini per ingiurie sulla querela del coniuge. Da questa incidentale sappiamo e nulla in cerchio di demenza di adulterio contro la Borelli e il Barabini da parte del marito, di lesioni da parte del medesimo contro il cognato, e di ingiurie sporte dal coniuge contro la nonna. La querela di adulterio si basa su una dichiarazione scritta abbastanza eloquente che il Borelli finanziati mediante accorto espediente per una semplice soddisfazione d'amor proprio della moglie, ma questa, in seguito durevoli si Perciò d'averne pel scritto subito no'altra, in incubi il mente, il impulso temere che il marito, per accendere i suoi fini, si guardava bene dal credere. Dopo un rinvio, l'istruttoria verrebbe in ayuto fori il suo epilogo: contestando il Borelli Edoardo a due mesi, la querela a 500 lire di multa per pubblica lei e il Barabini dall'imputazione di adulterio per insufficienza di prove. Il marito è stato dunque condotto sul punto che più gli stava a cuore. Vinto, ma non domo. Egli infatti non dispera, anzi va nuovo blandizie e fors'anche qualche regaletto, di cui parce dalla moglie una nuova dichiarazione, altrettanto esplicita come la prima, ma di questa più fortunata. Una riconciliazione come un'altra...

Sfortunata reazione all'incubo del telefono

La signora Ines Franchia, abitante in corso Vittorio 98, da qualche tempo è bersagliata da molestie telefoniche. Naturalmente le telefonate sono anonime e notturne, sebbene più riposo alla notte che al giorno. La seccatissima signora è ricorsa al consueto espediente di far sorvegliare il proprio apparecchio onde scoprire il colpevole, ma, fatta la fesse trovata l'inganno, esso non ha avuto altro risultato che quello di indignare i telefonati del più disparati, e buttare esercizi pubblici, ove evidentemente l'buon fanfarone si reca di volta in volta a compiere il suo misfatto. Fatto allora assegnamento sul solo che tutto, la Franchia ha fatto col rispettare come autori del fattito schereo, e per tali li ha denunciati. I coniugi Giovanni e Iolanda Bonaiscendo, nei quali si trova in disarmonia. Ma essi hanno dimostrato la loro innocenza, il Pretore Peral li ha assolti con ampia formula, e l'incubo del telefono, per la signora Franchia, non è stato rimosso.

ASSOCIAZ. ARMA CAVALLERIA

Domani 10 c. m., alle ore 8,15, adunata in sede. Rivista e ricevimento d'Arma.

COMP. MORTAI D'ASSALTO CC. NN.

Domenica 10 ottobre adunata obbligatoria di tutta la compagnia in via Verdi 24 (ex-ruma Carlo Emanuele).

ISTRUZIONE PREMILITARE

Sabato, ore 14,30, adunata di tutti i premilitari del 5.o corso presso le rispettive sedi. I giovani della classe 1919 che entro le ore 15 di sabato non avranno regolarizzato l'iscrizione ai corsi, saranno denunciati all'autorità competente.

C. U. F.

Tutti gli allievi del 1.o, 2.o e 3.o corso di preparazione politica dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 14 precise davanti alla sede del GUF, via Bernardino Galliari 28.

CONCERTO BENEFICO

Domenica sera, alle ore 21, nella sala del Conservatorio musicale G. Verdi, gentilmente concessa, cantanano a beneficio delle Colonie estive del Gruppo Rionale F. Inglia, il tenore comm. Merli, il baritono comm. Tagliabue, il basso comm. Ferraro e la soprano Ferrari, artisti conosciuti e tanto apprezzati dal pubblico torinese.

IX BORSA

Con R. Decreto e con effetto dal 17 gennaio 1937-XV sono avvenute le dimissioni del signor G. B. Grasso di Vittorio dalla carica di agente di cambio presso la Borsa di Torino. (ufficiale).

STATO CIVILE

8 ottobre 1937-XV

Berlone Matilde v. Giacardi, a. 77, di Castelnuovo Bosco, casalinga, via S. Francesco da Paola 29 — **Fea Rabbia** v. Lucia, a. 70, di Asti, agiata, via San Secondo 11 — **Pautasso Francesca** v. Bocciatelli, a. 75, di Carmagnola, casalinga, corso Francia 180 — **Campesa Ferruccio** fu Antonio, a. 51, di Benevento, ufficiale postale, corso Re Umberto 53 — **Barbieri Giuseppina** v. Malaguti, a. 94, di S. Agata Bolognese, agiata, via Nava 19 bis — **Lanza Augusto** di Carlo, m. 2, di Torino, via Marchese Visconti 15 — **Morando Rosa** v. Bertolino, a. 84, di Lignana, casalinga, corso Reg. Margherita 164 — **Carruti Emilia** fu Giovanni, a. 58, di Chivasso, industriale, via Principi D'Acaja 39 — **Laurella Marcellina** in Rata, a. 76, di Verua Savoia, casalinga — **Romani Giuseppe** fu Stefano, a. 79, di Pieve del Cairo, calzolaio — **Golzio Ettore** fu Gius., bott., a. 74, di Casale Mont., calzolaio — **Molandri Aristide** fu Giacomo, a. 58, di Feletto, rappresentante — **Olivero Margherita** v. Poggio, a. 58, di Carpice, casalinga — **Candela Giuseppe** di Carmelo, a. 24, di Reggio Calabria, impiegato — **Callaro Bartolomeo** fu Battista, a. 84, di Bricherasio, agric. — **Vaudagnotto Giovanni** fu Tommaso, a. 70, di Torino, bracciante.

Bollettino demografico

8 ottobre 1937-XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	1
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni trascritti	21

La morte in agguato. — Verso le 10 di ieri mattina la settuagenne Maddalena Piovano, abitante in via Mercanti 11 n., in cui prestava servizio ad ore come domestica, si recava presso una famiglia di via Goffredo Casalis 8, Semeole, giunta sul limitare della porta, veniva colta da malore e stramazzava al suolo. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, i sanitari non poterono che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca.

Notevole sequestro alla Squadra Mobile. — Alla sede della Squadra Mobile, presso la R. Questura, è giunta una notevole quantità di refurtiva sequestrata alla banda di evasori di ville arrestata qualche tempo fa. Fra l'altro sono ritornati nelle sedi stabilite di malvasia, liquori di varie marche astatine e piemontesi, scarpe, ecc. Una borsa in pelle per signora e un portasigarette in argento e una fedora con la sigla « G. C. » marche un bigliettino in argento con l'emblema di un centro di tiro a segno. Vi è pure una cassetta a valigia di color grigio, con manico in pelle, che conteneva semi per ortolani, nonchè una valigia di fibra contenente effetti di biancheria e un libro di preghiere limitato internamente « florentini » n. 37 ». La valigia conteneva candele di giorno e da notte, una delle quali con la sigla « P. M. » Accanto ancora un cesto contenente un orologetto in carta di caffè crudo marca « Gardiano », cacciatti di zucchero con marca « Stradella ». Infine una mandolinetta, per capelli e un bracciale in alluminio.

Gli Ospiti di Monaco e la Moda di Torino

La moda di Torino, affermatasi ormai in un campo assai vasto, esercita un piacevole richiamo anche sugli stranieri ed è per questo che la Signora del Borgomastro di Monaco Dr. Carlo Fiehler, ha desiderato visitare una delle case torinesi della moda italiana.

Ieri mattina infatti, accompagnata dalla consorte del nostro Podestà, Signora Sartirana, dalla Baronessa von Langen, consorte del Console di Germania a Torino, dal Capo Gabinetto del Podestà, Comm. Gunico, e dal Comm. Dott. Rossini, Direttore dell'Ente Moda, essa si è recata a visitare i laboratori ed i saloni della ditta « *Torinese* ». Accolta con la consueta cortesia e signorilità dai dirigenti dell'azienda, la Signora Fiehler ricevette l'omaggio di un mazzo di orchidee legate con nastri dai colori italo-tedeschi ed iniziò subito una dettagliata visita a tutti i reparti.

Vivamente interessandosi della organizzazione della Casa, ammirò, con vera compiacenza, tessuti, pellicce e tutti i dettagli che concorrono alla creazione di un modello.

Infine ha coronato la visita una sfilata delle ultimissime creazioni per il prossimo inverno. Nelle belle sale della Ditta le gentili indossatrici hanno presentato una sceltissima raccolta di modelli, tutti nuovi, tutti interessanti.

Ognuno di essi riscosse una cordiale approvazione, ma particolarmente applauditi furono alcuni eleganti « complets » da pomeriggio ed altri da sera, di ispirazione ottocentesca.

Le ospiti gentilissime lasciarono la Casa Torinese rinnovando ai dirigenti le espressioni del loro compiacimento.

AVIGDOR

VELLUTI – DAMASCHI TENDAGGI – TAPPETI

Centenaria Casa specializzata nell'arredamento. Stoffe per mobili. Vastissima scelta. Prezzi della massima convenienza.

Ricchi assortimenti anche nelle coperte di lana e negli scialli da viaggio e per automobile.

Avigdor - via S. Franc. d'Assisi, ang. Monte di Pietà. Tel. 53-742.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21,15: « Una signorina per bene » di F. Galdi di Bagno.

BARIONANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: « Fino prova di P. Riccora

ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: « Il sentiero del buon soldato ».

ROSSI DANZE: 17 e 21, via M. Pietà 5.

IMPERIALE: 17-21: Danze. S. Carlo 1.

GAY DANZE: Lezioni, Trattenimenti 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno): Ore 16,15 e 21,15: « Una signorina per bene » di F. Galdi di Bagno. — **CARIGNANO** (comp. R. Viviani): Ore 15,15 e 21,15: « Fino prova di P. Riccora

ROSSINI: 16,15 e 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: Scultore del buon solitario.

I divertimenti

SAVOIA DANZE, via Lagrange 29

Debutto dell'Orchestra « *I nuovi diavoli neri* » diretta da *S. Luna*. Dopotestro attrazioni. Giovedì, sabato e festivi ore 17 *tè danzanti*.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Condottieri » s. L. Trenker, Nissi, Steeg, Gizi

AMBROSIO: « Il pugnale scomparso », Warner Oland (C. Chan), B. Karloff.

CORSO: « Settimo cielo » con Simone Simon e James Stewart. Successo.

CHIARELLA: « Il mercante di schiavi » e Compagnia Vivienne D'Arys. Successo.

V. EMANUELE: « Il mercante di schiavi » e Compagnia Piero Pieri. Successo.

BALBO: « Mademoiselle Docteur » di Fabt. D. Parlo, P. Blanchar, Succ.

IDEAL: « I due misantropi » e Gran Comp. Riviste Renzo Chiri.

STATUTO: « Sinfonia di cuori ». Ida Miranda, Bentamino Gigli, Scuse: « Il Duce da Monaco a Berlino ».

ALFI: « Il sigillo segreto », Taylor.

NAZIONALE: « I Fratelli Castiglioni » « Il Duce da Monaco a Berlino ».

MAFFEI: La bella bellezza e Varietà.

MASSIMO: « La donna del giorno » con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy. — Scuse: « Il Duce da Monaco a Berlino ».

ITALIA: « Ferme con le mani », Tolo.

TORINESE: Fantino di Kent, W. Powell

SAVOIA: Donne e carnefici e Top. col.

IMPERO: « Ramona », Vuma in colori.

ITALIA (Nizza 159): Canzone di fiume

REGINA: « Ramona » film a colori

IMPERIALE: Il corsaro nero di Salgari.

SOCIALE: « Ramona », Vuma in colori

DIANA: « Prigioniero della squalo. L. 3

ITALIANO (Col. 39): Paradiso Incantato.

VINZAGLIO: Grande appello e Varietà.

Una grande folla al CINE BALBO per MADEMOISELLE DOCTEUR

drammatiche avventure della più indiavolata delle spie. Il regista Pabst ne ha fatto un gioiello di cinematografia emozionante, splendidamente condiuvato da *Dita Parlo, Pierre Blanchar, Fresnay, Jouvet, Dullin* ed altri magnifici attori. Proseguono le repliche.

NAZIONALE: grande successo di: I FRATELLI CASTIGLIONI

Viarisio, Pilotto, Nazzari, Ferida e *Il Duce da Monaco a Berlino*.

L'ottobre al CORSO

In omaggio alla memoria

del compianto gr. uff. Angelo Musco, la presentazione del film «Gatta ci cova» è stata sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi. Al suo posto è in preparazione:

FOLLIE D' INVERNO

(Swing Time)

con Ginger Rogers e Fred Astaire

il film più elegante della stagione, con degli stupefacenti « virtuosismi » di danza, trascinanti per bellezza di ritmo, grazia di figure e tecnica trascendentale.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«*Settimo cielo*» con Simone Simon e Stewart (20th Century - Fox). Successo. Segue: « Le accoglienze delranti di Berlino al Duce ».

CHIARELLA

« *Il mercante di schiavi* » e Compagnia Vivienne D'Arys. Successo. Prezzi feriali: diurni 1,60; serali 2.

V. EMANUELE

« *Il mercante di schiavi* » e Compagnia Piero Pieri. Successo.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via San Secondo n. 29*.

Onorificenza

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro per le Corporazioni con Sovrano motu proprio 5, è degnato nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia il Comm. *Mario Maggia*, Consigliere Delegato della Società anonima Philips.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

a partire da L. 3,50

L. 4,50; 5,50; 7,10; fino a L. 75. Necessari scrivere, da L. 3 a L. 50. Cumpassi, calamai tascabili, righe e squadre, astucci, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, paltottolieri, ecc. ecc.

Da via XX Settembre a via Viotti

IMPERMEABILI FISCHBEIN

fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica l

GLI SPORT

L'ULTIMA DEL TROFEO DELL'IMPERO

Bartali e Bini favoriti nel Giro del Piemonte

Questa laboriosissima stagione ciclistica sta per volgere al termine: ancora tre quadri in programma, poi il sipario autunnale cadrà sulla scena più pletorica che annunci e brillanti di un'annata che porta i segni di disorientamento e di rimaneggiamento insieme, di errori e di sfortune, di valorosi sforzi propulsivi e di vecchie abitudini retrograde. Questi tre quadri s'intitolano: Giro del Piemonte, Giro di Lombardia e Coppa Nizza: l'uno tra il suo maggior motivo di lustro dalla conclusione del Trofeo dell'Impero, l'altro dalla inesperata classicità e dalla sigla di chiusura ufficiale della stagione, il terzo dalla probabile partecipazione straniera.

Terzultimo atto

Domani, sulle strade del nostro Piemonte, si scioglierà il primo di questi tre quadri. E' un onore per esso aver il compito di decidere a quale Marca spetterà quest'anno il Trofeo che sintetizza la conquista imperiale fascista. Non attribuisco ad esso più di quanto dire in quanto a interesse. La competizione che avrebbe potuto legare con un filo ideale, a suo del vecchio campionato, alcune grandi corse della stagione, non è riuscita a entrare nell'anima delle folle, a interessarle e tanto meno a entusiasmarle. E ciò per due ragioni molto semplici ed evidenti: che lo sportivo non vede nella corsa la Marca, ma il corridore, non s'appassiona per questa o quella Casa, ma per questo o quell'atleta; e che non sente la bellezza di una contesa in cui la quantità dei concorrenti vale quanto e più della qualità, e in cui tanto conta arrivare primo come decimo. Che questi sono i criteri e i fattori che regolano la classifica di Marca del Trofeo dell'Impero.

In quanto, poi, alla classifica individuale, ho già detto altra volta che è una rivincitanza del campionato in più prove, con tutti i suoi difetti e quasi e senza il vantaggio di quella ufficialità, escluso la quale il primato non è nessun in luce e si riduce a un controllore del risultato del campionato in prova unica. In questo primo esperimento, poi, tale classifica è un'assurda nel significato che avrebbe potuto avere dalle forze assunte da parecchie prove di alcuni dei nostri migliori, quali Bartali, Martano e Olmo.

Ma, anche spogliata dalla veste ufficiale di prova decisiva del Trofeo, il Giro del Piemonte è un'utile di elementi di particolare e vivo interesse. La singlare è stata sin qui troppo povera di confronti e quadri completi per darci una misura esatta dei valori dei quali attualmente disponiamo, troppo avara di competizioni capaci di entusiasmarci, troppo gusta di quei lenti agonistici, di quei movimenti di rivalità che soli hanno avvincere e trascinare le folle. Non si è mai sentita in questi mesi in febbre del «tifo» e raramente si è giunti al calore dell'amministrazione esattoriale della corsa e dell'atleta, al godimento pieno della grande impresa e al fascino del grande cimento. Le tappe bartaliane delle Dolomiti e del Gaibler, separatista, le gesta rivelatrici, nel nuovo Vicini al Tour e il bellissimo campionato sono si può dire, le uniche luci che si proiettano nella penombra di tutto il resto della campagna professionistica, immersa nell'incompletezza e nella mediocrità della lotta.

Di forza o di sorpresa?

Il Giro del Piemonte può e deve riscattare questo passato insoddisfacente. Mancheranno ancora divani, è vero, Olmo e Martano, due uomini rari alle folle e che avrebbero completato il campo e reso più convincente il risultato. Ma saranno in linea tutti gli altri, due settimane dopo il campionato e due prima del Giro di Lombardia, cioè per attuare i loro propositi di conferma e di rivincita in una prova che ci ha entusiasmati e per fornirci elementi di indicazione e di preparazione per un'altra in cui culmina e sboccia la nostra più viva attesa.

A Littoria abbiamo avuto il campione che volevamo, datoci dalla sua classe superiore e da un percorso adatto per mettersi in luce: una buona salita alla distanza ed ecco farsi il vuoto incolmabile dietro un manipolo di arrampicatori scelti, dominati poi in volata dal più veloce e più fresco Bartali. Il percorso del Giro del Piemonte ha un punto di contatto con quello del campionato: la salita di Cocconato si presenta pressappoco alla stessa distanza di quella del Pratone, e con le stesse funzioni di probabile selezionatrice definitiva delle forze e di preparazione alla decisiva fuga in volata. Il risultato sarà il medesimo?

Per rispondere a queste domande bisognerebbe sapere qual che avverrà prima, se, cioè, gli uomini che hanno dominato a Littoria saranno nel gruppo di testa dopo Asti; in altre parole, se i 200 chilometri di quasi tutto piano che precedono avranno data modo ai più arditi di imbastire una fuga irresistibile, cosa cui inviterà i più di avversari dei quali si sentono dominati in salita. A Littoria i tentativi di questi quanti della sorpresa e del rischio non solo no stati messi a freno a tempo, ma hanno, rendendo sfiancante la corsa, favorito la disgregazione di forze degli arrampicatori. Non è detto che debba accadere altrettanto domani. Comunque, la prima parte del percorso si presta magnificamente a quello sviluppo di corsa che bisogna continuare a chiamare «alla francese» sin che non sarà stato definitivamente assimilato anche dai nostri migliori. Non è ancora rientrato agli elementi di seconda linea, o coloro che han tutto da guadagnare e nulla da perdere anche se il tentativo non riesce, mentre gli «assi» preferiscono vigilare per giocare il loro colpo o in salita o in volata.

Tra Bartali e Bini

La configurazione del percorso e l'importanza della posta sulla bilancia prevedono una gara accanita, a tempo e assisteremo a un diretto confronto e a un attacco degli scalatori sulla salita di Cocconato, alla quale seguirà di preparazione quella di Montechiaro e Montalbo e di completamento quella di Moriondo e della Rezza.

L'avversario da battere è Bartali: sino dubbio che se egli sarà nella forma del campionato — e dovrebbe averla ritrovata ancora — a Cocconato passeranno staccati i Di Paco, i Guerra, i Ciamatti, cioè gli uomini che si fanno avere buono per più pericolose, se non sola freccia, la velocità. E Bartali dovrebbe precedere anche Bernardi e Bini, due avversari che ha da temere in volata, ma che in volta potrebbero non essere tanto lontani da non poter riprendere negli ultimi cinquanta chilometri. A Littoria Bartali non si rivelò a liberarsi di Mori e Del Cancia, ma li ha regolati facilmente sul traguardo.

Domani, però, Cocconato dovrebbe selezionare più nettamente che il Pratone, e la sua discesa, oltre che le rampe di Moriondo e della Rezza, potrebbero contribuire a rendere incolmabile il distacco che il trionfatore, senza incidenti primo o poi, dovrebbe prendere a tutti. Ma ciò dipenderà in gran parte dalla situazione che si verrà a creare alle sue spalle. Se la caccia dovesse essere collettiva, omogenea e concorde, la partita sarebbe tutt'altro che vinta per Bartali, e Bini potrebbe prendersi la rivincita di Littoria: in caso contrario non mi stupirebbe che egli dovesse ripetere la indimenticabile impresa con la quale Martano, nella Milano-Torino, iniziò la sua stagione così drammaticamente stroncata nella Parigi-Nizza.

Giuseppe Ambrosini

IL CAMPIONATO DI CALCIO

LA LOTTA SI ACCENDE alle spalle della Juventus

Non c'è dubbio, il campionato è interessante. Il torneo ha avuto, infatti, sin dalle prime giornate, sviluppi imprevisti. Nessuno credeva ad un'ascesa brillantissima della Juventus ed ecco, invece, che l'unità bianco-nera, giunta rapidamente al posto di comando, resiste ad ogni attacco, palesa una forza notevole e mette in evidenza un gioco d'attacco quale da anni più non possedeva. Né si pensava che l'Ambrosiana, costretta a profondi rimaneggiamenti, trovasse in breve volgere di tempo un assetto tale da conferirle saldezza. Invece i nero-azzurri, tuttora imbattuti, hanno dimostrato, in casa e fuori, di possedere un complesso di primissima forza. Si guardava alla Lazio come ad una immediata vedetta, ma, contro, l'unità degli azzurri non ha entusiasmato nel primo mese di lotta e ciò proprio perchè la sua prima linea, che avrebbe dovuto essere una formidabile macchina da goals, non ha potuto ancora metterci regolarmente in azione. Si pensava al Genova come ad uno dei protagonisti della competizione e, per contro, la situazione del rosso-blu è molto acerba. Inutile ci sono squadre che ancora si sottraggono ad un preciso giudizio: il Napoli, ad esempio, costretto da una serie di disavventure a ritoccare continuamente la sua formazione tipo; il Milan, che non è andato male nel complesso, ma ha avuto una giornata sfavorevole sul proprio terreno, contro i granata; la Roma, che promette molto ma non può ancora essere considerata come una sicura dominatrice; il Bologna, a sua volta in periodo di sistemazione, e, comunque non ancora registrato a dovere; il Torino, indubbiamente in ripresa in classifica, ma tuttora alla ricerca di una soddisfacente manovra all'attacco.

Primato saldo

Questo per quanto riguarda le unità di gran nome. Le altre hanno avuto tutte, in sole quattro settimane, alti e bassi notevoli. Così la Lucchese, che ha per miracolo evitato la violazione del suo terreno; così la Fiorentina, che, se può vantarsi di un successo sui «campioni» non può mascherare la gravità delle due sconfitte patite a Roma ed a Milano; così il Bari, che solo nell'ultima gara è apparso veramente ben allenato per la battaglia della serie A; così Livorno ed Atalanta che, che a dominare fra i «cadetti», si trovano per ora assai a disagio in compagnia di avversari più esperti e più forti; così la Triestina che, entusiastissima per le sue prime scialbe esibizioni, s'è rialzata di colpo in virtù di una schiacciante vittoria realizzata in terreno avversario; così la Liguria, nel complesso assai migliorata, ma tuttavia non in grado di figurare fra le primissime.

Di domenica in domenica la situazione si fa più chiara ed è appunto alla giornata di domani che ci chiediamo nuove delucidazioni. Potremo averle?

Guardiamo un po' il calendario. Ancora grandi incontri alle viste: Genova - Torino, Bologna - Ambrosiana, Milan-Lazio. Queste sono le partite di cartello. Poi seconde cinque altre a loro volta assai interessanti, anche se gli accoppiamenti non siano tutti fra squadre di gran nome: Triestina-Liguria, Livorno-Atalanta, Fiorentina - Bari, Roma - Lucchese, Juventus-Napoli.

Seguiamo la classifica. Il primato della Juventus non pare in pericolo. Il Napoli è combattivo, potrà anche difendersi bene, ma una sua resa è prevedibile sul terreno degli ex-campioni. Ecco, quindi, che dopo cinque giornate la Juventus dovremmo trovarla a quota nove. Ma Roma, Ambrosiana e Torino sapranno ancora seguirla su un punto? L'impresa non pare essere di particolare difficoltà per i giallo-rossi della Capitale, i quali, giuocando in casa con la Lucchese, dovrebbero legittimamente prendere i due punti, ma metterli invece a buon più dura prova l'Ambrosiana ed il Torino. Si tratta, come si sa, di due delle poche squadre tuttora imbattute chiamate dal calendario a misurarsi con avversari forfaitaires, e in casa d'altri.

Tre grandi incontri

L'Ambrosiana sarà di scena a Bologna. Ancora domenica scorsa a Sampierdarena abbiamo potuto renderci conto delle non ideali condizioni di efficienza della squadra campione, ma se il suo reparto attaccante a causa dei molti cambiamenti subiti non funziona a dovere, la sua difesa è sempre di una saldezza eccezionale. Questa difesa dovrà formare l'attacco dell'Ambrosiana che si è in questi ultimi tempi assai giovato del ritorno di Meazza e che ha già messo al suo attivo un numero e reti a di reti. A noi pare che la Ambrosiana possa alimentare più di una speranza per la gara del Littoriale e mirare almeno ad una divisione dei punti. Risultato che, al momento attuale, non dovrebbe displacere neppure ai rossoblu.

Anche il Torino appare, sia pure con le preoccupazioni che gli dà l'attacco, più forte del Genova, ma le considerazioni da fare sono altre. C'è da pensare che il Genova non ha che tre punti ed è relegato nelle basse sfere della classifica. Logico, quindi, che cerchi di risollevarsi giovandosi, se pratutto, delle partite da giuocare in casa. Per questo l'undici della Superba si batterà contro i granata con una straordinaria volontà di vittoria. L'esito della gara resta ad ogni modo legato alla più o meno felice riuscita dell'esperimento che il Torino farà proprio in tale circostanza. I granata, preoccupati di potenziare la linea di attacco, spostarono al centro della linea il loro miglior realizzatore ed avanzarono all'attacco quel Gallea che, per le sue doti di ordine, potrebbe anche rivelarsi una buona mezz'ala. Sulla carta la trovata non è da buttare, ma è chiaro che bisognerà vedere sul terreno gli effetti di così profondi cambiamenti.

Se il Torino si preoccupa di non perdere il contatto con i primi una sconfitta a Marassi lo relegherebbe, almeno momentaneamente, al centro del gruppone: le stesse preoccupazioni ha la Lazio, che è nelle precise, identiche condizioni del granata. Anche la Lazio vorrebbe, dopo di aver perso un punto in casa, recuperarlo in terreno avversario, ed anche la squadra azzurra si trova a dover fronteggiare un avversario di valore, nientemeno che il Milan. Passerà, non passerà? E chi mai può fare un pronostico per gare tanto equilibrate?

Ecco i favoriti per gli altri incontri: il Livorno nel confronto con l'Atalanta, la Fiorentina nella partita con il Bari, la Triestina nella gara con la Liguria.

Favoriti, sì, ma non troppo...

Luigi Cavallero

Un premio della Juventus a Luigi Monti

Si è tenuta giovedì sera la consueta cena mensile dei soci del Circolo Juventus ed alla bella riunione dei «bianco neri» hanno partecipato, in via del tutto eccezionale, anche i giuocatori della prima squadra, che tanto brillantemente hanno saputo comportarsi nella fase iniziale del campionato in corso.

La massima cordialità è regnata ed al termine è stato offerto a Luigi Monti un orologio d'oro recante la scritta: «*A Luigi Monti juventino come la Juventina*». I soci del Circolo «bianco nero» hanno voluto in tal modo esternare al forte centravanti che ancora domenica scorsa è stato validamente in una delle poche partite con il Torino pur cascando in miserate condizioni fisiche, tutta la loro ammirazione.

Tre primati mondiali alla coppia Richard-Pecqueux

Milano, 8 notte.

I corridori francesi Richard e Pecqueux hanno stabilito, nel pomeriggio di oggi, al velodromo Vigorelli, il nuovo primato mondiale dei chilometro lanciato in tandem. Essi, infatti, hanno coperto la distanza in 1'1" alla media oraria di km. 59,016) battendo il precedente primato che apparteneva alla coppia Geraglio-Falk Hanaeck, che era di 1'2"2/5.

Incoraggiati dal successo, i due campioni, dopo un riposo di circa mezz'ora, si sono ripresentati in pista per tentare di battere il primato mondiale dell'ora su tandem. Il tentativo ha avuto un ottimo inizio, tanto che dopo mezz'ora di gara i due francesi avevano compiuto km. 24,726 e si trovavano in vantaggio di 180 metri sul precedente primato appartenente alla coppia Richard-Duyen. I due alfieri hanno terminato la prova stabilendo due nuovi primati mondiali, quello dell'ora con chilometri 49,036 e quello dei 50 chilometri coperti nel tempo di ore 1.1'15" e un quinto.

La finale del torneo di pallone elastico

Il torneo al pallone elastico per gli abitanti di 18 categoria, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino, si concluderà oggi nello sferisterio Edo di via Sapione con la partita finale fra le squadrette del Dopolavoro Braida-Filanderia e Rivarolese. L'incontro, data il sicuro equilibrio delle forze in campo, è presentato di vivo interesse. Esso avrà inizio alle ore 15.

"A. M. M. A." P. MELPIGNANO 8 Telef. 47007 — si invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi — MOBILI

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dà esso sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2765. Torino. Ogni riga è da prendersi per il numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» od altra citata, compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rinvio delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il corso diretto evitando della ricerca dei mittenti.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,40 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI motori diesmo trasformatori gruppi Diesel rendunni. Lupatia, Nizza 141. 37816

ALTERNATORI trasformatori motori Diesmo vendonsi. Ingegneri Pantzar Antonio, Cuneo, 5. 3690

ATTREZZI, materiali, meccanismi usati per costruzione vendonsi. Miglia, Torricelli 29. 25103

CENTRALINA elettrica con accessori funzionante stato, vendo. Tarditi, via Cumiana 21, Torino. 23256

FRICORIFERI automatici chiusure macchine per a bassa temperatura cedonsi liquidazione modelli disegni attrezzature fissani. Offerte: Omiam, Pestalozzi 14, Milano. 3672

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate, Bonfiglioli, via Cavour 30. 23554

MANIFATTURA ferro, parte ayvoglibili, vendesi occasione vendonsi. Scaglietti, Bologna 15. 23324

RAGIONIERE reumisci Azmara fine ottobre nessun'obbligo incarichi professionali, ricupero crediti, sistemazioni contabili verifiche contabili, pratiche importazioni esportazioni; referenze primarie. Scrivere cassetta 365 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

TORCHI vinacce Bent trasportabili vendo Donato, via Foscolo 5, Torino. 22187

TRE litri metacquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità assoluta. Referenze Slovak, Milano-Borgo. 5445

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Tabaccheria centralissima accesso cedesi per cessazione. Borgogli, Lagrange 29. 23328

ABBIAMO macelleria avviatissima causa decesso vendiamo. Garibaldi 18, Carignano. 23531

ABBIAMO tabaccheria centrale netto 16,000 occasione 40,000. Garibaldi 18, Carignano. 23320

A. Bottiglieria centralissima 150 reddito giornaliero occasione. Rapida, Lagrange 29. 23551

A. Coloreri cinematografo qualsiasi luogo giornalmente, interessanto scrivere cassetta 107 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23330

A. Cinematografo 650 posti 30,000 reddito ordini 90,000. Rapida, Lagrange 29. 23329

AFFARONE. Fotografia centrale avviata, causa salute rimetto. Scrivere cassetta 208 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23238

API, Garibaldi 20, Centralissima rivendita pane 150 300 kg., cedonsi. 23514

API, Garibaldi 20, Latteria centrale 240 litri, cedonsi 25,000. 23515

ASSUMERei persona importante mezzo capitale abbigliamento ramenne articoli abbigliamento ramenne articoli. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23253

AVVIATA drogheria torrefazione commestibili centralissima reddito qualunque prezzo causa salute. Portanuo, Ispezione. 23521

AVVIATISSIMO bazar, lavoro minimo reddito assicurato dimostrabili, spese minime. 30,000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23296

CAPITALI offronsi modesti rapidissimi ed oculati affari. Scrivere cassetta 17 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37425

CARTOLERIA libreria centrale, articoli, avviatissima, spese minime, 25 mila. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23297

CAUSA cessazione commercio vendo o liquida ed anche piccole partite articoli stoffe attrezzatura grande ribasso. Scrivere cassetta 309 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3687

CEDESI, bisogni 5000 negozio articoli cotonati pantofoleria. Rivolgersi Sutera, Carlo Alberto 12. 37493

CENTRALE esportazione vini macinato qualsiasi quantità, spedizione urgente importo vendo 12,000. Cesetto, Po 43. 37643

CERCASI mutuo 200,000 lucrosa condizioni, piena garanzia; dettagliare tutto. Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23541

CONCESSIONI rapide previsti cospicui guadagni quinto proventi. La Fondiaria, via Po 1, Torino. 23058

DISPONGO assegni trasferibili mezzo case Torino. Scrivere cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23569

PER gruppo capitale da fondere a un milione importante industria lavorazione riserva quote partecipazione minime persone. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23583

MACELLERIA bovina, ippotrea ritiro commercio. Rivolgersi Trattoria, via Boscardo 35, Torino. 22513

PASTICCERIA bar, forno, posizione signorile 35,000 parte mezzi, oppure rivendita. Perito Vallino, Magenta 2. 23542

SALUMERIA liquida licenza commestibili trasferibile, banchi affettatrice bilance automatiche affettatrice argento. Albertina 35. 37642

TINTORIA avviatissima redesi occasione spese minime. Chiaudo, Carlo Felice 7. 37441

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FALCHETTI, cercasi piazzista ben introdotto principali imprese. Scrivere Mercurio, corso Tassoni 16. 37393

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMO rettificatore alberi a ciclo cerca buona retribuzione. Scrivere cassetta 87 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37487

ASSUMIAMO giovani distinti, attivi, istruzione media per avviarli seria redditizia carriera produttiva, possibilità brillante avvenire. Scrivere cassetta 211 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23235

AZIENDA cerca giovani ragionieri. Scrivere presentando piano notazioni diploma età, referenze, cassetta 113 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23350

BAMBINAIA cameriera fior. cercasi accertabilmente inglese o tedesco alle lezioni pianist; referenze. Boeri, Cavour 70. 23355

BAMBINAIA cameriera fior. cercasi referenzialissime inglese o tedesco alle lezioni pianist; referenze. Boeri, Cavour 70. 23356

COMMESSI persone importante mercato articoli abbigliamento ramenne articoli. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23252

FRICORIFERI automatici chiusure macchine per a bassa temperatura cedonsi liquidazione modelli disegni attrezzature fissani. Offerte: Omiam, Pestalozzi 14, Milano. 3672

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate, Bonfiglioli, via Cavour 30. 23554

SEGNATURA ferro, parte avvoglibili, vendesi occasione vendonsi. Scaglietti, Bologna 15. 23324

RAGIONIERE reumisci Azmara fine ottobre nessun'obbligo incarichi professionali, ricupero crediti, sistemazioni, contabili verifiche contabili, pratiche importazioni esportazioni; referenze primarie. Scrivere cassetta 365 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

TORCHI vinacce Bent trasportabili vendo Donato, via Foscolo 5, Torino. 22187

TRE litri metacquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità assoluta. Referenze Slovak, Milano-Borgo. 5445

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Tabaccheria centralissima accesso cedesi per cessazione. Borgogli, Lagrange 29. 23328

ABBIAMO macelleria avviatissima causa decesso vendiamo. Garibaldi 18, Carignano. 23531

ABBIAMO tabaccheria centrale netto 16,000 occasione 40,000. Garibaldi 18, Carignano. 23320

A. Bottiglieria centralissima 150 reddito giornaliero occasione. Rapida, Lagrange 29. 23551

A. Coloreri cinematografo qualsiasi luogo giornalmente, interessanto scrivere cassetta 107 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23330

A. Cinematografo 650 posti 30,000 reddito ordini 90,000. Rapida, Lagrange 29. 23329

AFFARONE. Fotografia centrale avviata, causa salute rimetto. Scrivere cassetta 208 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23238

API, Garibaldi 20, Centralissima rivendita pane 150 300 kg., cedonsi. 23514

API, Garibaldi 20, Latteria centrale 240 litri, cedonsi 25,000. 23515

ASSUMERei persona importante mezzo capitale abbigliamento ramenne articoli abbigliamento ramenne articoli. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23253

AVVIATA drogheria torrefazione commestibili centralissima reddito qualunque prezzo causa salute. Portanuo, Ispezione. 23521

AVVIATISSIMO bazar, lavoro minimo reddito assicurato dimostrabili, spese minime. 30,000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23296

CAPITALI offronsi modesti rapidissimi ed oculati affari. Scrivere cassetta 17 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37425

CARTOLERIA libreria centrale, articoli, avviatissima, spese minime, 25 mila. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23297

CAUSA cessazione commercio vendo o liquida ed anche piccole partite articoli stoffe attrezzatura grande ribasso. Scrivere cassetta 309 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3687

CEDESI, bisogni 5000 negozio articoli cotonati pantofoleria. Rivolgersi Sutera, Carlo Alberto 12. 37493

CENTRALE esportazione vini macinato qualsiasi quantità, spedizione urgente importo vendo 12,000. Cesetto, Po 43. 37643

CERCASI mutuo 200,000 lucrosa condizioni, piena garanzia; dettagliare tutto. Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23541

CONCESSIONI rapide previsti cospicui guadagni quinto proventi. La Fondiaria, via Po 1, Torino. 23058

DISPONGO assegni trasferibili mezzo case Torino. Scrivere cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23569

PER gruppo capitale da fondere a un milione importante industria lavorazione riserva quote partecipazione minime persone. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23583

CERCASI abilissimi chanoisti, ferraioli porta montatori. Carrozzeria automobili, corso Parigi 78. 23382

CERCANSI domestica-cuciata moglie domestica. Scrivere indicando età, stato famiglia, posti occupati, referenze, pretese. Confidenti assolutamente incompleti. Scrivere cassetta 51 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37457

CERCASI abile lavorante pellicciaio a mano o buona mezza per foderare. Alcalino, Nizza 19. 23524

CERCASI aiuto contabile, pratica partita doppia, specificare pretese e referenze. Scrivere cassetta 17 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23334

CERCASI apprendista meccanico dentista quattordicenne quindicenne. Richiardo, corso Vittorio 38. 37535

CERCASI da famiglia signorile serio provetto autista meccanico capace sbrigare anche lavori casa. Scrivere indicando dettagliate referenze, cassetta 97 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23276

CERCASI da importante Scuola Professionale abile capo tecnico in grado di svolgere istruzione professionale pratica di meccanica. Preferibile se diplomato da Regia Scuola Professionale Industriale ed in grado di svolgere anche corso di Tecnologia meccanica teorica. Scrivere cassetta 171 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23240

CERCASI donna robusta capace infermiera anche senza diploma trenta quarantotto anni; trattasi personalmente domenica ingredi pomeriggio. Martino, piazza Roncaglia 10, Campidoglio. 37494

CERCASI donna tutto fare possibilmente anche cuoca. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23260

CERCASI orlatrice 30-40 anni libera per società riviera. Corso Verona 22, Collegno. 23510

CERCASI ragazzo 14-15enne intelligente ed attivo ufficio. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23231

DIRETTORE esperto vendita abbigliamento militari e accessori presentato, disposto, cerca importante azienda. Inviare studi posti occupati età, professione. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23274

FOTOGRAFO ritoccatore negativo, ingranditori, stereografo, stampatrice abilissimo serrami. Scrivere cassetta 99 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23280

IMPORTANTE azienda cerca persona (uomo) 25enne-30enne cultura media capace trattare col pubblico. Scrivere cassetta 199 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23340

IMPORTANTE industria cerca subito ingegnere industriale meccanico, chimico, completa conoscenza tedesco, inglese. Inviare curriculum, specificando età, referenze, pretese. Bazzini, casella postale 1661, Milano. 3663

INGEGNERI veramente pratici organizzatore ufficio produttivo, qualificati, ed ingegneri meccanici pratici conoscenza tedesco cerca importante industria meccanica. Ela, corso Duca, Torino. Scrivere cassetta 57 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23277

PATTINATRICI. Insegnamento rapidissimo ambulazione acqua. Visitate nostro deposito canoli, apparecchi applicazione permanente vapore. Liquido originale Prospero infallibile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 23317

STENODATTILOGRAFIA, perfezionamento, contabilità, pratica commerciale, dattilografia 12. Modena Cristoni specialistica. 22984

MACELLERIA bovina, ippotrea ritiro commercio. Rivolgersi Trattoria, via Boscardo 35, Torino. 22513

PASTICCERIA bar, forno, posizione signorile 35,000 parte mezzi, oppure rivendita. Perito Vallino, Magenta 2. 23542

SALUMERIA liquida licenza commestibili trasferibile, banchi affettatrice bilance automatiche affettatrice argento. Albertina 35. 37642

TINTORIA avviatissima redesi occasione spese minime. Chiaudo, Carlo Felice 7. 37441

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FALCHETTI, cercasi piazzista ben introdotto principali imprese. Scrivere Mercurio, corso Tassoni 16. 37393

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMO rettificatore alberi a ciclo cerca buona retribuzione. Scrivere cassetta 87 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37487

ASSUMIAMO giovani distinti, attivi, istruzione media per avviarli seria redditizia carriera produttiva, possibilità brillante avvenire. Scrivere cassetta 211 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23235

AZIENDA cerca giovani ragionieri. Scrivere presentando piano notazioni diploma età, referenze, cassetta 113 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23350

BAMBINAIA cameriera fior. cercasi accertabilmente inglese o tedesco alle lezioni pianist; referenze. Boeri, Cavour 70. 23355

BAMBINAIA cameriera fior. cercasi referenzialissime inglese o tedesco alle lezioni pianist; referenze. Boeri, Cavour 70. 23356

COMMESSI importante mezzo capitale abbigliamento ramenne articoli. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23252

AVVIATA drogheria torrefazione commestibili centralissima reddito qualunque prezzo causa salute. Portanuo, Ispezione. 23521

AVVIATISSIMO bazar, lavoro minimo reddito assicurato dimostrabili, spese minime. 30,000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23296

CAPITALI offronsi modesti rapidissimi ed oculati affari. Scrivere cassetta 17 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37425

CARTOLERIA libreria centrale, articoli, avviatissima, spese minime, 25 mila. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23297

CAUSA cessazione commercio vendo o liquida ed anche piccole partite articoli stoffe attrezzatura grande ribasso. Scrivere cassetta 309 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3687

CEDESI, bisogni 5000 negozio articoli cotonati pantofoleria. Rivolgersi Sutera, Carlo Alberto 12. 37493

CENTRALE esportazione vini macinato qualsiasi quantità, spedizione urgente importo vendo 12,000. Cesetto, Po 43. 37643

CERCASI mutuo 200,000 lucrosa condizioni, piena garanzia; dettagliare tutto. Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23541

CONCESSIONI rapide previsti cospicui guadagni quinto proventi. La Fondiaria, via Po 1, Torino. 23058

DISPONGO assegni trasferibili mezzo case Torino. Scrivere cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23569

PER gruppo capitale da fondere a un milione importante industria lavorazione riserva quote partecipazione minime persone. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23583

CERCASI abilissimi chanoisti, ferraioli porta montatori. Carrozzeria automobili, corso Parigi 78. 23382

CERCANSI domestica-cuciata moglie domestica. Scrivere indicando età, stato famiglia, posti occupati, referenze, pretese. Confidenti assolutamente incompleti. Scrivere cassetta 51 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37457

CERCASI abile lavorante pellicciaio a mano o buona mezza per foderare. Alcalino, Nizza 19. 23524

CERCASI aiuto contabile, pratica partita doppia, specificare pretese e referenze. Scrivere cassetta 17 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23334

CERCASI apprendista meccanico dentista quattordicenne quindicenne. Richiardo, corso Vittorio 38. 37535

CERCASI da famiglia signorile serio provetto autista meccanico capace sbrigare anche lavori casa. Scrivere indicando dettagliate referenze, cassetta 97 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23276

CERCASI da importante Scuola Professionale abile capo tecnico in grado di svolgere istruzione professionale pratica di meccanica. Preferibile se diplomato da Regia Scuola Professionale Industriale ed in grado di svolgere anche corso di Tecnologia meccanica teorica. Scrivere cassetta 171 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23240

CERCASI donna robusta capace infermiera anche senza diploma trenta quarantotto anni; trattasi personalmente domenica ingredi pomeriggio. Martino, piazza Roncaglia 10, Campidoglio. 37494

CERCASI donna tutto fare possibilmente anche cuoca. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23260

CERCASI orlatrice 30-40 anni libera per società riviera. Corso Verona 22, Collegno. 23510

CERCASI ragazzo 14-15enne intelligente ed attivo ufficio. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23231

DIRETTORE esperto vendita abbigliamento militari e accessori presentato, disposto, cerca importante azienda. Inviare studi posti occupati età, professione. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23274

FOTOGRAFO ritoccatore negativo, ingranditori, stereografo, stampatrice abilissimo serrami. Scrivere cassetta 99 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23280

IMPORTANTE azienda cerca persona (uomo) 25enne-30enne cultura media capace trattare col pubblico. Scrivere cassetta 199 B. Un

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 9 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Mattinata senza importanza. La serata, influenzata da una buona configurazione fra la Luna e il Sole, è favorevole all'equilibrio e all'armonia, ai buoni rapporti sociali e familiari. Buona influenza, anche, per gustare, in eccellenti condizioni, un divertimento artistico.

I nati oggi avranno buon equilibrio intellettuale e morale ed eccellente salute. Il loro destino sarà, in complesso, ottimo ed incontreranno sempre fortuna presso le autorità e le persone altolocate.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione sull'Europa orientale si è un poco attenuata, mentre la depressione sull'alta Italia si è alquanto estesa verso nord e ovest, formando due minimi sull'alto Adriatico e uno sulla Riviera. Sulle nostre regioni prevale quindi l'afflusso di aria temperata relativamente fresca e alquanto instabile di origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: mentre particolarmente una tendenza a miglioramenti sull'Adriatico, la graduale miglioramento altrove, attraverso residue manifestazioni di instabilità.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso nelle notte e in mattinata, con qualche pioggerella in Liguria; poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti moderati marittimi in Val Padana, meridionali in Liguria. Temperature in lieve diminuzione. Mare: Ligure mosso.

GERMANIA E COLONIE

Repliche tedesche
alle obbiezioni britanniche

Berlino, 8 notte.

Rinnovata esca al divampare della discussione coloniale danno alcune nuove reazioni britanniche che si aggiungono a quelle di ieri. Sono tutti segnalatori e tutti campanelli di allarme di parte conservatrice inglese che si sono messi violentemente a vibrare, avvisando pericolo in vista di questa ripresa dell'offensiva coloniale di Italia la stampa del Terzo Reich. Conservare appare evidentemente una cosa divenuta difficile, o per lo meno, messa in forse, in presenza dell'opinione pubblica interna di una nazione di 65 milioni di uomini, che come un sol uomo reclama il « maltolto ».

Su questo punto le resistenze britanniche non sembra veramente si preoccupino molto di confutare le tesi del diritto tedesco, astrazion facendo da un accenno della odierna deliberazione del partito conservatore a Scarborough, che rispolvera di tra la naftalina dei suoi cassetti, la tesi della guerra di aggressione condotta dalla Germania nel corso della quale essa avrebbe perduto le sue colonie, e non sarebbe quindi più il caso di parlarne. Ma il fatto è che nemmeno formalmente tale è la situazione giuridica lasciata dalla conferenza della pace sulla questione coloniale, con la sistemazione mandataria, la quale è quella, appunto, che offre il terreno giuridico più favorevole a meno contestabile alle tesi tedesche. E' perciò che la deliberazione odierna del partito conservatore, evadendo, col suo senso pratico, dallo scivoloso terreno giuridico, si ferma sostanzialmente al puro: e cioè in sostanza alla pura negativa con la semplice motivazione della favola del leone: perchè, cioè, lo sono il leone.

Seconda tale deliberazione, su mozione del deputato sir Henry Page Croat, la restituzione è impossibile perchè costituirebbe una « catastrofe » per l'impero britannico e per gli inglesi stessi che lavorano nelle regioni contestate e, infine, nientemeno che un tradimento per gli indigeni delle ex colonie tedesche, i quali, come si sa — e anche questa è una vecchia risaumazione di triviali spauracchi di stoffa, a suo tempo non successo agitati davanti a Wilson, alla conferenza della pace — si dichiarerebbero bestialmente sotto le attuali amministrazioni mandatarie e tremerebbero in questo momento come foglie alla sola idea di ritornare sotto i tedeschi. E' quello stesso che sostiene e fa presente, in una lettera sul *Times*, anche l'ex-sottosegretario di Stato alle Colonie Emery, deputato, naturalmente, molto conservatore anch'esso, il quale vi aggiunge anche da parte sua l'argomento del pericolo che da un ritorno delle colonie alla Germania soffrirebbe il principio, ahimè quanto bucherellato, della libertà del commercio mondiale.

A tutti questi argomenti, rimasti a nuovo da vecchie date, la stampa tedesca oppone oggi le sue ragioni appoggiandole anche con una delle vecchie e già note — sebbene ad arte dimenticate da parte inglese — documentazioni, quale per esempio la nota deliberazione del Consiglio del sud-ovest africano che bollò, a suo tempo, come « sopediente di guerra », ordinandone la distruzione, quel famoso *Libro nauvro* intessuto di invenzioni e di menzogne, che formò l'atto di accusa per le pretese atrocità e incapacità coloniali tedesche, su cui si fondò la spogliazione.

In complesso la stampa tedesca non prende, però, oggi sul tragico la nuova deliberazione negativa del partito conservatore con le annesse risumazioni di accuse, e si appella piuttosto alla forza del buon diritto, e a quell'altra forza che deriva dalla ferma, concorde volontà di un popolo intero che vuole e che sa quello che vuole.

« Ci ricordiamo, del resto — osserva, ad esempio, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di analoghe deliberazioni, anche sulla questione del riarmo, deliberazioni delle quali nessuno più parla e che marciscono ora negli archivi del segretariato generale ginevrino ».

Questo stesso giornale, insieme con altri, osserva trattarsi del resto non di una manifestazione dell'impero britannico, bensì di una manifestazione di un partito il quale determina l'attuale indirizzo del governo della madre patria: vi sono, però, alla periferia, voci diverse, da altre parti dell'impero, che non bisogna dimenticare: viene elencata fra queste la manifestazione di ieri del ministro della difesa sud-africano Pirow, almeno nella parola conciliativo, come anche l'odierna deliberazione del partito nazionalista dello stesso sud-Africa, la quale esorta il governo dell'Unione alla saggezza politica di prendere in considerazione, nei confronti della Germania, una più giusta distribuzione dei possessi coloniali del mondo.

G. P.

Sbarco di italiani a Cadice
smentito a Londra

Londra, 8 notte.

Gli ambienti ufficiali britannici smentiscono categoricamente la notizia secondo la quale il governo britannico sarebbe in possesso di prove irrefutabili sullo sbarco di 25 mila italiani a Cadice.

Roosevelt a Washington
Colloqui con Cordell Hull e con Norman Davis

New York, 8 notte.

Il Presidente Roosevelt rientrato stamane alla Casa Bianca ha avuto una lunga conferenza col Segretario di Stato Cordell Hull e con l'ambasciatore straordinario Norman Davis. Nel pomeriggio egli ha presieduto una riunione del gabinetto che si è occupata dei problemi di politica estera. Roosevelt intende procedere coi piedi di piombo finchè non si sarà convinto che l'opinione pubblica americana approverebbe un abbandono della politica di isolamento. Le sue intenzioni però appaiono chiare e le probabilità che la sua tesi guadagni terreno non debbono essere trascurate. Un invito alla conferenza delle nove potenze relativa al Pacifico non è giunto ancora, ma si crede che il Presidente vi risponderà nominando Norman Davis a delegato americano.

La stampa intanto continua a polemizzare sul discorso di Roosevelt e autorevoli organi della opinione pubblica sottolineano che anche i tentativi di ristabilire la pace con mezzi pacifici coinvolgono in ultima analisi rischi di guerra.

Il discorso oggi è criticato soprattutto da due grandi organi del mattino, il *New York Times* e il *New York Herald*, i quali constatano che esiste una contraddizione flagrante tra il nuovo orientamento della politica estera americana e la legge della neutralità. Il primo giornale scrive:

« Il Presidente Roosevelt incontrerà una viva opposizione al Congresso se egli tenta di deviare dalla linea della legge di neutralità ».

Da parte sua il *New York Herald* scrive:

« La politica estera americana definita da Roosevelt a Chicago è imprecisa e anche oscura. Se il Presidente crede che le basi della civiltà sono minacciate e che il rispetto della santità dei trattati è di un interesse vitale per gli Stati Uniti, egli non può limitarsi a pronunciare dei discorsi moralizzatori. Il suo discorso è in antitesi con la legge della neutralità. Questa nuova politica, aggiunge il giornale, è pericolosa e conduce direttamente alla guerra, risultato contrario allo scopo che essa si propone ».

La reazione giapponese
alla dichiarazione di Washington

Tokio, 8 notte.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha oggi minutamente informato il Consiglio dei Ministri dell'atteggiamento delle varie Potenze straniere nei luoghi del conflitto cino-giapponese. Subito dopo il Ministro Hirota è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Hirohito al quale ha fatto analoga esposizione.

Non si hanno ancora reazioni ufficiali alla decisione del Dipartimento di Stato di Washington di considerare formalmente il Giappone aggressore della Cina. Negli ambienti ufficiali però si dà credito alla voce che il Governo stia elaborando una dichiarazione ufficiale del suo punto di vista e della sua politica sulla situazione internazionale, nei rapporti del conflitto con la Cina e su questo ultimo in sè considerato. Con tutta probabilità la dichiarazione anzidetta sarà pubblicata domani.

La stampa intanto continua a criticare vivacemente l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti.

Il giornale *Nichi-Nichi* pubblica che la dichiarazione di Cordell Hull approfondisce « i nostri sentimenti ostili agli Stati Uniti il cui atteggiamento è determinato da un giudizio tutt'altro che sereno ed esatto ».

Il giornale *Hochi Shimbun* dichiara che « permettere alla Lega o a qualsiasi singola Potenza di intervenire trasformerebbe la Cina in un'arena per una guerra cieca, emozionante ed ideologica ».

I giapponesi si avvicinano alla capitale dello Sciansi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 8 notte.

Essendo le condizioni del tempo assai migliorate nel pomeriggio di oggi, gli aeroplani giapponesi hanno ripreso i loro voli ed hanno violentemente ed abbondantemente bombardato le posizioni cinesi sul fronte di Sciangai, che sono pure state attivamente prese di mira dai proiettili dell'artiglieria terrestre e marittima.

Le truppe nipponiche che provengono da Wusung hanno fatto un nuovo balzo in avanti, raggiungendo gli obbiettivi indicati per la giornata dal comando.

Si afferma che i nipponici abbiano sbarcato nuove truppe nel settore di Sciangai in previsione di una grossa controffensiva che i cinesi starebbero preparando. Corre voce che in questa offensiva i cinesi impiegherebbero almeno cinquanta dei nuovi aeroplani da bombardamento francesi e russi ricevuti di recente. Si afferma pure che i giapponesi vanno trasferendo la maggior parte della loro squadriglie aeree nelle isole che si trovano presso la costa di Sciangai a sud-est, e ciò per il timore che i cinesi possano ripetere le loro incursioni notturne contro i vari aeroporti di questo fronte.

Gli ambienti informati credono di sapere che l'offensiva cinese dovrebbe coincidere con il 26.o anniversario della fondazione della repubblica, che ricorre nella prossima settimana.

Notizie non confermate, provenienti però sia dagli ambienti cinesi che da quelli giapponesi, dicono che nel nord della Cina buona parte dell'esercito si sarebbe rivoltata contro la tirannia di Nanchino. Sempre secondo tali notizie, il comando del nuovo esercito sarebbe stato assunto da Tsa-Khun. Il piano di tale insurrezione, grandemente appoggiata dai giapponesi, consisterebbe nella formazione di uno Stato nuovo formato dalle cinque provincie del nord.

Dal fronti del nord si apprende che le truppe giapponesi, dopo aver raggiunto Jamping, a cinquanta chilometri a sud di Toukow, stanno avanzando su Taiyan, capitale dello Sciansi.

C. F.

La pressione bolscevica
sul governo francese

Parigi, 8 notte.

I giornali continuano a diffondersi in anticipazioni su quello che sarebbe il contenuto della risposta italiana alla nota franco-britannica.

Secondo il « Tempo » l'Italia non declinerebbe l'invito a negoziare, ma proporrebbe che le conversazioni si svolgano in seno al Comitato di Londra, in modo che anche gli altri Stati interessati possano intervenire e che non sorgano nuove complicazioni.

La discussione dovrebbe, inoltre, prendere come base il riconoscimento della belligeranza, in conformità delle precedenti dichiarazioni italiane, nonchè delle dichiarazioni fatte a più riprese da Eden e da Lord Plymouth e degli stessi risultati della Conferenza di Nyon, la quale, autorizzando Valencia e Salamanca a persistere nelle loro operazioni di guerra non solo nel limite delle acque territoriali ma in alto mare, costituisce un riconoscimento indiretto della loro qualità di belligerante. Quale senso avrebbe, d'altronde, invitare Franco ad assumere impegni nei riguardi delle Potenze, se si continua a negargli la qualità di belligerante? Chi non ha capacità giuridica per fare la guerra non può averne neppure per assumere obblighi internazionali.

In quanto ai volontari l'Italia farebbe osservare che l'intervento in favore di Franco venne preceduto dall'intervento in favore dei rossi e che, di conseguenza, non sarebbe possibile metter fine all'uno senza aver messo termine all'altro. Cosa che appare alquanto difficile, di fronte alla procedura delle naturalizzazioni adottata da Valencia.

Fondandosi su tali pronostici gli estremisti insistono affinchè la Francia tagli corto agli indugi ed intervenga ufficialmente nella guerra. Senonchè l'atteggiamento dei conservatori inglesi ed in particolare il discorso di Lord Plymouth preoccupato varii osservatori, come un indizio che, in caso di denuncia francese del non intervento, Londra si limiterebbe a lasciar fare, restandosene neutrale. Secondo costoro non soltanto il Gabinetto Chamberlain non intenderebbe associarsi alla Francia, in un eventuale intervento in favore di Valencia, ma sarebbe suo proposito procedere ad una pubblica dichiarazione in tale senso, onde evitare che il proprio silenzio possa venire interpretato come una tacita complicità.

I consigli di prudenza dell'ambasciatore Phipps continuerebbero dunque, sopra tutto dopo l'odierno discorso di Chamberlain, ad essere di attualità, per quanto l'*Intransigeant*, facendo affidamento sul *Daily Herald*, creda al contrario poter annunziare che « l'Inghilterra è pronta a sostenere la Francia anche nel caso che questa decida di sopprimere il controllo sui Pirenei ». L'*Oeuvre* prevede che simultaneamente alla soppressione delle restrizioni al traffico pirenaico da parte della Francia, Londra riconoscerebbe giuridicamente il governo di Salamanca delegandovi un rappresentante, o aggiunge di sapere che il ministro degli Esteri di Franco, Sangroniz, in un colloquio avuto a Hendaye con lord Chilton ambasciatore d'Inghilterra avrebbe ottenuto da questi la promessa che il governo di Londra non si opporrà al lanciamento nel Regno Unito di un prestito di dieci milioni di sterline. Tali notizie fanno andare in escandescenze l'*Humanité* e gli altri organi filosovietici i quali non sono soddisfatti neppure del discorso pronunciato ieri da Chautemps al Club americano giudicandolo insufficientemente energico perchè tutto dopo il discorso di Roosevelt che avrebbe, secondo loro, dovuto incoraggiare il capo del governo francese a tenere all'Italia ben altro linguaggio. Ma gli malcontenti sono che Delbos si proponga di offrire un compenso costituendo l'ambasciatore Herbette contro di cui in questi giorni i profughi russi di Balona hanno rumorosamente manifestato accusandolo di aver voluto cassocca e di essersi dato a parteggiare per Franco. Al posto di Herbette sarebbe mandato l'attuale ministro di Francia a Praga Lacroix. In quanto al discorso di Chautemps, il *Journal des Débats* e gli altri organi liberali se ne mostrano lieti e colgono l'occasione per ammonire ancora una volta il governo che è non è certo lanciandosi nelle avventure, a rischio di trovarsi a un tratto isolati, che si migliorerà la posizione della Francia in Mediterraneo ».

Concetto Pettinato

LE INONDAZIONI IN FRANCIA. Una casa spezzata in due sul villaggio di Lieq-Atheray nei Bassi Pirenei.

L'aut aut mussulmano
al governo britannico
La pace non tornerà in Palestina se non sarà resa giustizia ai luoghi santi islamici

Alessandria (Egitto), 8 notte.

L'agenzia Reuter, la quale stanotte ha diramato la notizia che tutti i giornali esteri eccetto gli egiziani e i siriani verranno sottoposti alla censura preventiva in Palestina prima della vendita, ha rettificato oggi annunciando che anche i giornali siriani ed egiziani verranno sottoposti alla censura.

L'Ahram riceve un telegramma del proprio corrispondente romano informante che i giornali italiani seguono attentamente gli avvenimenti di Palestina e le reazioni del mondo arabo senza commentare nè con titoli aventi significato. Il telegramma aggiunge che i circoli italiani guardano con grande interesse alla reazione egiziana e cita un dispaccio ricevuto dal giornale La Stampa, *in cui si legge che l'Egitto si dibatte tra gli impegni dell'alleanza con l'Inghilterra e il suo dovere come rappresentante dell'opinione pubblica araba a Ginevra.*

Il giornale socialista ufficioso Miari esce dal riserbo dedicando un articolo di fondo ed un commento moderato agli avvenimenti di Palestina. Esso afferma che l'Inghilterra non doveva adottare la politica forte perchè ingiustamente ha creduto che gli arabi fossero gli uccisori del governatore di Galilea Andrews mentre il delitto è da attribuirsi ad agenti provocatori. Il giornale particolarmente scrive: «Tutto il mondo islamico sta domandandosi quale fine avrà l'imbroglio palestinese e il mondo islamico ha pienamente il diritto di ripetere tale domanda per assicurare la sorte dei propri sacri luoghi custoditi la prima moschea. La Palestina è il fuoco di riunione di tre continenti ed è guardata ed amata da tutto il mondo arabo. Non possiamo dire che la pace ritornerà in Palestina se prima non sarà restituita la giustizia a quei luoghi. L'attuale situazione, in seguito alla politica di forza instaurata dalla Gran Bretagna, è forse la fase più brutta vista sinora in Palestina. Non abbiamo voluto commentare subito gli avvenimenti pensando che entro pochi giorni l'Inghilterra si sarebbe ravveduta convincendosi che gli uccisori di Andrews non sono arabi ».

Il Miari dopo aver affermato che l'esilio a Seychelles è perfettamente inutile in quanto gli arabi non si lasciano sfuggire dall'esilio o dalla prigione, continua: « La politica britannica in Palestina deve cambiare perchè Ginevra ateso ha affermato essere necessario riprendere in esame la soluzione della questione, quindi Londra dovrà rimanere inerte attendendo la soluzione indicata da Ginevra. Se l'Inghilterra vuol continuare a esser rispettata dal mondo islamico deve rispettare lo spirito inquinto del popolo palestinese. Speriamo infine, conclude il giornale, che l'Egitto intervenga per guidare sulla via giusta i musulmani palestinesi e per ricercare una base di soluzione che soddisfi il mondo arabo ».

Si interpretano queste ultime parole come un preludio all'azione del governo egiziano per una mediazione tra Londra e gli arabi di Palestina. L'ostacolo maggiore è rappresentato dalla persona del Gran Mufti che gli arabi considerano sempre come presidente del consiglio supremo musulmano, mentre l'autorità inglese, considerandolo nemico irreducibile, lo pretendono destituito per sempre.

Si riceve da Bagdad che l'areopago dei Grandi Ulema ha chiesto al Re Gazi di far intervenire il governo contro la politica inglese in Palestina. Già una protesta è stata fatta dal governo iracheno presso l'ambasciatore inglese in termini moderati come si addice all'attuale regime iracheno amico ed alleato dell'Inghilterra.

Si riceve da Gedda che si parla di un'azione concertata fra Ibn Saud e Iman Yehia presso l'Inghilterra. A questo proposito si ricorda che il sovrano yemenita è stato incaricato dal re della Mecca di agire anche per incarico proprio considerandosi a pari concordo con ogni azione che Ibn Saud giudicasse opportuna.

Antonio Lovato

L'agitazione a Damasco

Gerusalemme, 8 notte.

Il centro di propaganda antibritannica riguardo alla Palestina si è spostato a Damasco dove gli studenti capeggiano il movimento di agitazione. Il console inglese di quella città si sarebbe recato dal Ministro degli Esteri di Siria a protestare contro l'installazione di altoparlanti nella sede del Circolo arabo durante i discorsi anglofobi in merito alla politica seguita da Londra in Terrasanta.

Oggi si è iniziata l'applicazione della censura ai giornali esteri importati in Palestina. Si segnalano vari sequestri di pubblicazioni straniere risultate in contrasto con le direttive della polizia.

I beduini di Transiordania seguono con vivo interesse gli avvenimenti di Palestina, astenendosi tuttavia finora dall'organizzare pubbliche manifestazioni di solidarietà di razza e di religione verso gli arabi di Terrasanta. Nella capitale dell'emirato transgiordanico si è costituito un nuovo partito politico riconosciuto dal Governo e che si propone di introdurre riforme politiche e sociali nel Paese.

Causa l'incertezza della situazione generale in Palestina, la Fiera di Levante voluta a tenersi ogni biennio a Tel Aviv non avrà luogo nell'anno prossimo ma sarà rimandata alla primavera del 1939.

A. M.

LE TRUPPE IN LIBIA

Ingiusti allarmi

Alessandria (Egitto), 8 notte.

La nota chiarificatrice italiana circa gli invii di truppe italiane in Libia è giunta oltremodo opportuna in quanto varia stampa egiziana e segnatamente gli organi di lingua francese notoriamente antiitaliani come l'ebraica massonica « Bourse Egyptienne » e l'antifascista « Journal d'Egypte » vi speculavano sopra con grandi titoli e commenti allarmistici allo scopo di spingere l'opinione pubblica egiziana contro l'Italia. Si aggiungano le continue informazioni tendenziose provenienti da Londra ai giornali arabi sullo stesso argomento nelle quali si pretende rilevare gli obiettivi aggressivi delle forze italiane in Cirenaica; anzi stamani il grande organo arabo a grandi titoli non mancava di gettare una nuova crociata di allarme sull'ammassamento di aeroplani italiani presso la frontiera cirenaica-egiziana. Il giornale «Mokattam» ieri, occupandosi dell'argomento, rilevava che gli interessi dell'Egitto si identificano con gli interessi della Gran Bretagna dal lato della difesa nazionale. Ora la nota romana riaffermante la leale volontà del Governo fascista di mantenere la tradizionale amicizia con l'Egitto determina un senso di sollievo nell'opinione pubblica egiziana ingiustamente allarmata.

Relitti dell'aereo di Amelia Earhart

Honolulu, 8 notte.

Un gruppo di lavoratori agricoli ha informato oggi le autorità della base navale di avere trovato un frammento di cinghia di gomma in un sacco semiperto, sulla spiaggia del distretto settentrionale di Kohala. Un primo esame dell'oggetto farebbe ritenere che esso sia un relitto dell'equipaggiamento di bordo della aviatrice Amelia Earhart.

I rossi perdono nelle Asturie
uomini e tempo in vani contrattacchi

Santander, 8 notte.

(Vice). *Dopo tanti giorni di pioggia, nebbia, bufera, vento, è tornato un po' l'autunno tiepido e mite. E' arrivato anche nelle vallate asturiane, e ha ravvivato il verde intenso ed il marrone cupo delle montagne, liberandole dal velario di bruma lattiginosa in cui esse quasi completamente scomparivano. E' tornato il sole e l'allegria è tornata nel cuore dei fanti di Navarra e di Castiglia. I cappotti, le mantelle color tabacco, che con i loro grandi cappucci danno un aspetto quasi frateseo ai soldati, sono distesi sui prati e tra gli alberi a ravvivarsi.*

Si riprende la marcia a passo svelto. I rossi, che si erano accentuati di stazione sulla riva sinistra del Sella e intorno a Cangas de Onis, ieri improvvisamente hanno dato segni di cedimento, buttando qualche battaglione all'attacco delle posizioni nazionali sulla strada tra Covadonga e Soto. Naturalmente hanno perduto uomini e tempo, ma hanno lasciato cogire che, ritirando avanti, se non impossibile, la difesa di Cangas e della regione compresa nel triangolo formato dalla carrozzabile Ribadedella-Arionda e da quella Arionda-Cangas-Soto, il loro comando aveva tentato un colpo disperato per costringere i nazionali alla difensiva e quindi all'inazione. Ed in questo c'è tutta l'essenza del piano rosso per la difesa delle Asturie, che si impernia sul ritornello a volte ripetuto da Belarmino Tomas e a volte da Bruno Alonso: « resistere... arrivare all'inverno... bloccare sul fronte del nord i battaglioni e le batterie nazionalistes ».

Ma ad aver fretta di concludere la loro fatica nel nord, sono proprio i fanti di Navarra e di Castiglia, che stamane hanno ripreso la marcia tanto sulla strada di Cangas quanto su quella di Arionda, mentre altre colonne progredivano sulla carrozzabile fra Tarna e Infiesto, lasciandosi alle spalle la catena montagnosa di Los Farrones de Mones e la Loma de Ajo, fatte segno anche esse ad una serie di attacchi sferrati durante la giornata di ieri da un certo numero di battaglioni rossi. I progressi conseguiti dai nazionali sono notevoli, ma nell'ora in cui scriviamo non è possibile fissarli con precisione sulla carta.

Qualcosa di simile sta avvenendo nell'Aragona, dove all'azione rossa, compresa nel settore fra Sabinanigo e Biesca, è subentrata la protestare contro l'installazione di altoparlanti nella sede del Circolo arabo durante i discorsi anglofobi in merito alla politica seguita da Londra in Terrasanta.

Oggi si è iniziata l'applicazione della censura ai giornali esteri importati in Palestina. Si segnalano vari sequestri di pubblicazioni straniere risultate in contrasto con le direttive della polizia.

I beduini di Transiordania seguono con vivo interesse gli avvenimenti di Palestina, astenendosi tuttavia finora dall'organizzare pubbliche manifestazioni di solidarietà di razza e di religione verso gli arabi di Terrasanta. Nella capitale dell'emirato transgiordanico si è costituito un nuovo partito politico riconosciuto dal Governo e che si propone di introdurre riforme politiche e sociali nel Paese.

Causa l'incertezza della situazione generale in Palestina, la Fiera di Levante voluta a tenersi ogni biennio a Tel Aviv non avrà luogo nell'anno prossimo ma sarà rimandata alla primavera del 1939.

A. M.

LE TRUPPE IN LIBIA

Ingiusti allarmi

Alessandria (Egitto), 8 notte.

La nota chiarificatrice italiana circa gli invii di truppe italiane in Libia è giunta oltremodo opportuna in quanto varia stampa egiziana e segnatamente gli organi di lingua francese notoriamente antiitaliani come l'ebraica massonica « Bourse Egyptienne » e l'antifascista « Journal d'Egypte » vi speculavano sopra con grandi titoli e commenti allarmistici allo scopo di spingere l'opinione pubblica egiziana contro l'Italia. Si aggiungano le continue informazioni tendenziose provenienti da Londra ai giornali arabi sullo stesso argomento nelle quali si pretende rilevare gli obiettivi aggressivi delle forze italiane in Cirenaica; anzi stamani il grande organo arabo a grandi titoli non mancava di gettare una nuova crociata di allarme sull'ammassamento di aeroplani italiani presso la frontiera cirenaica-egiziana. Il giornale «Mokattam» ieri, occupandosi dell'argomento, rilevava che gli interessi dell'Egitto si identificano con gli interessi della Gran Bretagna dal lato della difesa nazionale. Ora la nota romana riaffermante la leale volontà del Governo fascista di mantenere la tradizionale amicizia con l'Egitto determina un senso di sollievo nell'opinione pubblica egiziana ingiustamente allarmata.

Situazione critica nell'isola di Minorca
La resa ritenuta imminente

Parigi, 8 notte.

Mandano da Salamanca che la situazione nell'isola di Minorca è particolarmente critica, a causa del blocco esercitato dal nazionali. La sua resa sarebbe prossima.

Tentato rapimento
d'un colonnello russo bianco

Riga, 8 notte.

Viva emozione ha prodotto in questi ambienti politici la notizia che emissari del governo sovietico hanno tentato di rapire il Colonnello russo bianco Nikolai Jakovlev e di trasportarlo in Russia.

Il colonnello Jakovlev è noto per avere diretto i lavori di fortificazione dei Reipus al Golfo di Finlandia. Si tratta dunque di una personalità di particolarissima competenza in materia militare. Il tentativo di cattura del colonnello, che sarebbe avvenuto a Radone, cittadina sulla frontiera estono-sovietica, presenta aspetti veramente romanzeschi poichè l'antiaereo moscovita, certa Rasterjajeje, per raggiungere il proprio scopo, si sarebbe servito della propria magia, donna di non comune bellezza, la quale avrebbe dovuto indurre il vecchio militare a rifugiarsi con lei in Russia.

La signora Rasterjajeje, che, per la circostanza aveva assunto il nome di Lia Andrieff, fingendosi attrice cinematografica, dopo aver simulato una certa resistenza, accettò l'invito del colonnello e accennerà di ritrovarsi con lui in un locale notturno. Solo all'ultimo momento, quando stava per salire su una automobile che, insieme alla seducente attrice, lo avrebbe dovuto portare in territorio sovietico, il colonnello scoprì da una signora una rete del diabolico piano escogitato per catturarlo.

L'«Orient Express» si scontra
con un treno viaggiatori

Un morto e nove feriti

Vienna, 8 notte.

Si ha da Istambul che l'Orient Express, partito ieri per l'ovest, ha avuto in Tracia, alla stazione di Pethivan, uno scontro con un treno viaggiatori. Alcuni vagoni sono rimasti distrutti: un passeggero è morto, altri nove hanno riportato ferite di varia entità. La catastrofe, provocata da un falso scambio, avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi se i due macchinisti, essendosi accorti all'ultimo momento di trovarsi sullo stesso binario, non avessero dato il controvapore. Il traffico sulla linea ha subito una interruzione di alcune ore.

La celebrazione di tre grandi sardi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Cagliari, 8 notte.

Nel ciclo di queste solenni celebrazioni sarde, la giornata di oggi è stata dedicata a rievocare tre eminenti personalità sarde: i fratelli Pasquale ed Efisio Tola e Domenico Alberto Azuni.

Il giurista Azuni

Domenico Alberto Azuni è personaggio troppo noto e citato perchè bisogni di diffuse illustrazioni. Egli è considerato, non solo giurista sommo e storico insigne, ma il fondatore stesso del diritto commerciale marittimo moderno. Nato a Sassari nel 1794, visse tra il Settecento e l'Ottocento, e studiò e scrisse di varie discipline, e specialmente di diritto e di statistica. Già impiegato a Nizza Marittima, quando questa città, nel 1792, fu occupata dai francesi della rivoluzione, riparò in Toscana, poi a Modena, poi a Trieste e Venezia, procacciandosi faticosamente i mezzi di vita; finchè potè pubblicare la sua grande e fondamentale opera: *Sistema universale dei principi del Diritto Marittimo di Europa*. L'opera si procacciò subito meritata fama, tradotta in varie lingue, riprodotta in parecchie successive edizioni. E l'Azuni fu chiamato da Napoleone a collaborare alla compilazione dei Codici, detti appunto napoleonici, e particolarmente al Codice di commercio.

Dopo la caduta dell'Impero, l'Azuni ebbe impiego dal Governo sardo. Con infaticata assiduità, egli veniva pubblicando opere di diritto e di storia, in italiano e in francese: è degno di speciale menzione il suo *Dizionario ragionato della giurisprudenza mercantile*; e soprattutto, in francese, la sua *Storia geografica politica e naturale della Sardegna*. Si tratta di un'opera poderosa, in due grossi volumi, di proficua lettura e consultazione ancora oggi: c'è qui tutta la Sardegna, la sua storia geologica, la sua geografia e topografia, la sua storia politica, dai tempi dei fenici e punici alle conquiste romane, al Medio Evo, con le sue lotte e i suoi travagli, all'età moderna, fino al 1795; e vi si tratta ancora particolareggiatamente della vita sociale, della lingua, degli usi e costumi dei sardi.

Nella tarda età, tornato in Sardegna, a Cagliari, studia ancora e attende ad altre pubblicazioni. Concepisce il progetto di un *Giornale scientifico della Sardegna*, dà ormai la tarda vecchiaia lo affligge e muore qui, a Cagliari, quasi ottuagenario, nel 1827. Sassari nel 1862 gli elevera un monumento, nella piazza che da lui è intitolata.

Stamane, l'on. Giacomo Di Giacomo ha parlato a Macomer, davanti alle autorità e a numerosissima folla convenuta, ricordando e celebrando la figura e l'opera dell'Azuni. E, dopo aver rilevato come egli fu onorato in vita, non solo in Patria, ma oltre monte e oltre mare, per l'estesa dottrina nel diritto pubblico e commerciale, l'illustre oratore ha concluso fra fervidi applausi: « Il Fascismo, con questa manifestazione, intende onorare l'esaltatore tenace delle virtù sarde, in tempi che chiameremo crepuscolari, il fondatore del moderno diritto marittimo internazionale, il precursore di quella mentalità marittima e di quella conoscenza marinara, che sono indispensabili alla missione storica dell'Italia imperiale ».

I fratelli Tola

Anche Pasquale Tola, sassarese come l'Azuni e il fratello Efisio, fu giurista e scrittore e letterato e storico e uomo politico, alto ingegno e nobile cuore, che il Pais definì « il Muratori della Sardegna ». Vissuto nell'Ottocento, dal principio del secolo al 1874, fu magistrato del Regno sardo, deputato al Parlamento subalpino, poi al Parlamento italiano, presidente dell'Università di Sassari. Aveva esordito poeta con un libro di sonetti; si specializzò più tardi nelle discipline storiche e giuridiche e di varia letteratura.

Per altre ragioni e per altro merito, si celebra, insieme col Pasquale, il fratello di lui, Efisio Tola. Questi è il precursore di italianità, è il martire. Diciannovenne, si era arruolato nelle Guardie del corpo del Re di Sardegna, Guadagnava le spalline di ufficiale nel 1827; e nel '32 è luogotenente nella brigata « Pinerolo ». Attratto e affascinato dalla propaganda mazziniana, si iscrive segretamente alla *Giovane Italia* e diventa egli stesso propagandista, fra i compagni e i subordinati. Nell'aprile del '33 il Governo piemontese scopre una congiura mazziniana fra militari e studenti ed Efisio Tola è coinvolto. Incarcerato a Chambery, l'istruttoria aggrava le risultanze nei suoi riguardi: è mandato davanti al Consiglio di guerra. La sua difesa stesa di una ammirevole dignità e fierezza, non lo scagiona dall'accusa che gli è imputata; egli anzi sostanzialmente l'accetta, pur sapendo quale sarà la condanna. E per la sua fede, da uomo di fede, da sardo che non indietreggia e non piega, andrà fino al martirio.

Efisio Tola, dritto e imperterrito, in cospetto dei giudici, risponde alla lettura della condanna a morte: « Voi versate un sangue innocente; ma io vi insegnerò come si debba e come si sappia morire ». Più tardi, in carcere, gli fu insinuato che poteva sperare e fidare nella grazia sovrana, se avesse accettato di rivelare tutte le fila della congiura. Egli respinse l'offerta sdegnosamente: « La credibilità, sotto il nome di giustizia, mi vuole morto, e morrò. Non sono reo, nè ho complici. E neppure ne avessi, nè il nome arrido, nè il mio farei prezzo di tanta infamia e di tanta viltà ». Il 12 giugno 1833 è davanti al plotone di esecuzione, nel Campo di Marte, a Chambery. Ha ricevuto i Sacramenti da buon cristiano, si impettisce davanti ai fucili spianati; e sorride sereno. La scarica non spegne nel suo volto il raggio di quel sorriso sublime. Perciò, nel 1844, Giuseppe Mazzini rievocava l'eroe martire, con infiammate parole.

E oggi, qua, a Cagliari, nell'aula magna dell'Università, presenti le autorità e un eletto e foltissimo pubblico, che gremiva la bella sala, il prof. Vittorio Moritu ha avocato ed esaltato insieme l'ingegno, la dottrina e l'opera di Pasquale Tola e l'eroico olocausto di Efisio Tola, precursore e martire dell'unità d'Italia.

Mario Bassi.

L'omaggio al Duce
della «Divina Commedia» edita dal Sindacato Scrittori

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Francesco Saponi, segretario del Sindacato Romano degli Autori e Scrittori, il quale gli ha offerto in omaggio il primo esemplare della *Divina Commedia* edita dallo stesso Sindacato per onorare il Fondatore dell'Impero.

Trattasi di un'edizione di 250 esemplari in carattere Paganini su carta a mano fabrianese, e consta di 568 pagine senza illustrazioni e senza commenti.

Composto e stampato a Roma da maestranze italiane, il volume è rilegato in pelle bianca scamosciata e reca un'aquila imperiale dipinta a mano in color smeraldo. Misura 345 millimetri d'altezza, 258 di larghezza, 55 di spessore; il suo peso è di tre chili e 230 grammi. Questa edizione monumentale è da considerarsi tra le più nobili del divino Poeta dal secolo XV a oggi.

Il Duce ha elogiato l'iniziativa del Sindacato Romano Fascista Autori e Scrittori, e ha ringraziato del magnifico dono.

Il Duce approva il programma
del Maggio musicale fiorentino per l'Anno XVI

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Firenze ed il sopraintendente del Teatro Comunale Vittorio Emanuele II i quali gli hanno esposto i risultati artistici, finanziari e turistici dello scorso Maggio Musicale la cui gestione ha segnato anche un lieve avanzo.

Il Duce ha espresso la sua approvazione per lo svolgimento di tale importante manifestazione musicale, che deve sempre più marcare il suo carattere internazionale, costituendo la più alta espressione della vita musicale italiana. Il Duce ha infine approv